QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 4 Agosto 1955
Anno XI - Num. 184
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-000, 53.901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA LEGGE SPECIALE PER LA CALABRIA

## Alluvioni e povertà

Nei giorni scorsi è stata presentata al ministro Campilli la relazione definitiva della Commissione di studio sui problemi derivanti dal dissesto idrogeologico in Calabria.

La commissione — nominata all'indomani del disastroso nubifragio dell'ottobre '53 e presieduta da uno dei nostri migliori idraulici, il Visentini — aveva già presentato nell'aprile 1954 una relazione preliminare, alla quale si ispira il disegno di legge, ora all'esame di una speciale Commissione del Senato.

L'idea di leggi speciali per l'una o per l'altra regione ha sempre suscitato esitazioni e resistenze da parte dei Parlamenti democratici d'ogni paese. Il pericolo di alterare così il fondamentale principio dell'eguaglianza della legge e, ancor più, l'altro di aprire incautamente la strada alla successiva generalizzazione dei provvedimenti in esse contenuti (con conseguente onere per le finanze dello Stato), sono tanto evidenti da giustificare in pieno dubbi, esitazioni e resistenze.

Nel caso della proposta legge speciale per la Calabria, tuttavia, ci sembra che essi possano essere superati, tenendo conto dei problemi da affrontare. Questi — lucidamente illustrati nella relazione — riguardano, da un lato, l'eccezionale dissesto idrogeologico; dall'altro, la eccezionale depressione economica e sociale della regione.

La configurazione geografica, la costituzione geologica e il regime pluviometrico della Calabria convergono a rendere il dissesto pauroso e in rapido progresso dovunque. Suddivisa com'è la regione in ben 370 bacini idrografici, i fenomeni di dissesto non sono localizzati qua e là ma diffusi dovunque, al punto che gli interventi di difesa già studiati e in parte avviati interessano un milione di ettari, il 65% circa della superficie totale della regione.

Quanto all'eccezionale depressione economica e sociale della Calabria bastano poche cifre: l'indice generale di depressione calcolato dalla Svimez è di —36 rispetto al —25 del Mezzogiorno nel complesso, quello di depressione economica è di —41 rispetto al —33 del Mezzogiorno nel complesso, il reddito medio per abitante (1951) è pari all'88% di quello medio del Mezzogiorno e al 51% di quello medio nazionale.

Ciò significa — e a questo si riduce il motivo ispiratore della legge — che l'avvenire della regione è dominato da problemi insolubili entro i limiti della spontanea evoluzione economica, della normale legislazione e perfino degli interventi straordinari predisposti dalla Cassa per il Mezzogiorno. Per dare non la ricchezza, ma la stabilità e la sicurezza alla regione occorre, cioè, uno sforzo più grande e concentrato da parte dello Stato e, in particolare, un più stretto coordinamento e una più rigorosa pianificazione degli interventi.

Considerato sotto questo angolo visuale, perciò, il disegno di legge perde il carattere particolaristico e preferenziale attribuito normalmente alle leggi speciali e può, all'inverso, rappresentare un ulteriore passo in avanti nella legislazione a favore delle aree depresse.

Affinchè, tuttavia, la futura legge possa esser giudicata in questo modo debbono essere soddisfatte alcune condizioni, che vorrei qui sotto illustrare, prima ancora di conoscere le conclusioni cui è pervenuta la Commissione speciale del Senato, che ha esaminato in questi mesi il disegno di legge.

1) La classifica dell'intero territorio calabrese fra i comprensori di bonifica e di bonifica montana e lo stanziamento, secondo un piano finanziario dodecennale, della cospicua somma di 204 miliardi (in aggiunta ai fondi già destinati alla Calabria nei preventivi della Cassa per il Mezzogiorno) rappresentano certo la premessa di un adeguato intervento pianificato. Questo, tuttavia, ha bisogno di un'intensa attività di studio e di ricerca, della quale non è traccia nell'originario disegno di legge.

Malgrado la molta strada percorsa negli ultimi anni, la tecnica della pianificazione territoriale è ancora, in Italia, allo stadio iniziale: mancano molti degli essenziali dettagliati rilevamenti di base; ci si attarda spesso su tecniche superate o adatte a diversi ambienti; quasi non ci si preoccupa di ritrovare soluzioni tecniche e organizzative atte a ridurre i costi unitari degli interventi; non si studia mai se non incidentalmente la realtà umana nel cui ambito gli interventi debbono attuarsi.

Queste deficienze debbono essere sistematicamente corrette, se non vogliamo andare incontro a sperperi e insuccessi. E' indispensabile, quindi, che la legge si ispiri al riguardo a quanto si fa nei Paesi più progrediti, come gli Stati Uniti d'America, dove i piani territoriali si appoggiano su un'imponente attività di ricerca e di sperimentazione e su una esatta conoscenza delle comunità umane interessate.

2) La concessione di più larghi contributi statali alle opere private di bonifica è certo strumento assennato e di successo in ambienti poveri come la Calabria. Il disegno di legge prevede, pertanto, di elevare tali contributi dal 35 al 50% nelle terre piane e collinose e dal 50 al 60% in quelle di montagna.

E' tuttavia, indispensabile — se non si voglia incorrere in criticabili sperequazioni — che tali contributi restino quelli ordinari, dove la convenienza economica degli investimenti privati non differisca da quella delle altre regioni. Il successo delle politiche d'intervento nelle aree depresse dipende, infatti, in larga misura dal clima di austerità e di giustizia in cui si realizzano.

3) Essenziale ci sembra la disposizione della legge che riserva la responsabilità della sua attuazione e del coordinamento di tutti gli interventi pubblici in Calabria alla Cassa per il Mezzogiorno, tenuta ad assicurare allo scopo una gestione separata e forse la costituzione d'una propria distinta sezione.

Su questo punto, infatti, occorre garantirsi contro qualsiasi velleità di ritorno all'idea, ripetutamente ventilata, di affidare l'applicazione della legge speciale a un ente regionale o esistente o di nuova creazione o — come si era anche detto — a un Commissario straordinario. Anche qui la esperienza dei paesi più progrediti — come gli Stati Uniti e la Svizzera (paesi ad accentuata autonomia regionale, o, per dir meglio, a struttura federativa) — insegna che il successo delle politiche nazionali a favore di determinate regioni si ha quando gli organi esecutori di quelle politiche, restano sotto il diretto controllo del potere centrale.

4) Il punto più delicato della questione non ci sembra, poi, avvertito dagli estensori della relazione e dal disegno di legge ed è quello relativo ai mezzi coi quali portare le popolazioni ed in particolare le masse dei poveri contadini della montagna calabrese, a partecipare attivamente — protagonisti primi — all'opera di consolidamento, di riordinamento e di trasformazione delle loro terre.

Il lavoro a salario nei cantieri delle opere pubbliche a totale carico dello Stato e la riscossione dei larghi contributi statali per le opere eseguite sui propri fondi son certo forme di quella partecipazione, ma di per sè sono forme insufficienti e tali da poter anche diventare controparenti. Se, in conseguenza di una politica straordinaria di intervento, il montanaro si dovesse trasformare in semplice bracciante nei cantieri delle opere pubbliche o si abituasse ad attendere il più alto contributo statale per lavorare al miglioramento e alla conservazione delle sue terre, la politica di intervento aggraverebbe, invece di risolvere, il problema che intende affrontare.

L'esperienza dei paesi più evoluti insegna che una politica di conservazione del suolo non si realizza senza un'intensa opera di convincimento, di educazione, di organizzazione delle popolazioni interessate per portarle all'azione cooperativa nell'esecuzione delle opere di difesa. Una valle in dissesto si consolida e si riordina solo attraverso il democratico sviluppo dell'azione collettiva dei suoi abitanti.

Sono affermazioni queste che fanno sorridere più di uno, e che non trovano riscontro — forse per questo — nel disegno di legge. Eppure, questa è, vorrei dire, la strada obbligata per realizzare la difesa delle risorse naturali nei paesi poveri e sovrappopolati, qual è appunto la Calabria.

**Manlio Rossi-Doria**

*Nuove tappe nella distensione fra Oriente e Occidente*

# Adenauer e i ministri francesi si recheranno a Mosca in settembre

***Il governo russo rinnova l'invito al Cancelliere tedesco fissando la data dell'incontro - Durante il viaggio di Faure e Pinay, Molotov proporrebbe la stipulazione di un patto franco-sovietico***

(Nostro servizio particolare)

**Bonn, 3 agosto.**

*Adenauer andrà a Mosca su un aereo speciale della Lufthansa alla fine del mese o, al massimo, ai primi di settembre: il termine è stato fissato dai sovietici stessi in una nota al governo di Bonn, consegnata oggi a Parigi dall'ambasciatore dell'URSS Vinogradov al suo collega tedesco Von Maltzan.*

*Nella nota odierna, che è la risposta a quella del governo federale del 30 giugno, Bulganin invita Adenauer a Mosca, per discutere la ripresa dei rapporti diplomatici, commerciali e culturali fra i due Paesi, nonchè la stipulazione di un accordo economico. Quindi accetta la proposta tedesca di far discutere ai due ambasciatori accreditati a Parigi — e in forma non ufficiale » — certe questioni preliminari, che il Cancelliere vuole chiarire prima di mettersi in viaggio per l'Unione Sovietica.*

*E' evidente, comunque — ha affermato stamane a Bonn un portavoce governativo — che le conversazioni russo - tedesche non si limiteranno ai problemi suaccennati, ma che si discuteranno, prima di tutto, le possibili soluzioni della questione germanica.*

*La nota sovietica non è giunta inattesa. La si aspettava da un'ora all'altra, anche in considerazione del fatto che proprio lunedì scorso Vinogradov era rientrato a Parigi dopo un breve soggiorno nell'Unione Sovietica. Il diplomatico russo si è presentato questo pomeriggio, per la prima volta, all'Ambasciata tedesca di Parigi, accompagnato dal suo segretario particolare; egli ha consegnato a Von Maltzan il testo della nota del suo governo, e fra i due diplomatici c'è stata un breve colloquio in lingua francese, protrattosi per circa un quarto d'ora.*

*Il documento è stato ritrasmesso subito in cifra al Ministero degli Esteri di Bonn. Il sottosegretario agli Esteri, Hallstein, è partito quindi immediatamente alla volta di Mürren, in Svizzera, per informare il Cancelliere. Questi nei prossimi giorni convocherà nella sua residenza estiva Von Brentano, ed i suoi principali collaboratori anche per scegliere gli uomini che saranno al suo seguito nel viaggio in Russia (ci saranno, certamente, fra gli altri, il ministro degli Esteri, Von Brentano, e quello dell'Economia, Ehrard).*

*Le reazioni di Bonn alla risposta sovietica sono state del tutto positive, e si è potuto rilevare stamane, nella capitale, un senso di notevole soddisfazione. « Speriamo — ha detto un portavoce del partito democristiano — che la conversazioni di Adenauer al Cremlino diano buoni frutti ». I socialdemocratici e i liberali hanno espresso pure la speranza che a Mosca il Cancelliere possa avanzare proposte concrete e realistiche per la riunificazione del Paese.*

*In complesso i tedeschi sperano, ma non nutrono eccessive illusioni, perchè — nonostante i brillanti risultati della conferenza di Ginevra — non s'intravede ancora una soluzione del problema germanico, capace di soddisfare le due parti.*

**m. i.**

## I sovietici a Parigi?

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi, 3 agosto.**

*Venerdì Edgar Faure informerà l'Assemblea Nazionale di aver accettato l'invito ad andare a Mosca che l'ambasciatore sovietico Vinogradov ha rivolto ieri a lui ed al ministro degli Esteri, Antoine Pinay. Stamane il presidente del Consiglio ha già dato comunicazione ufficiale dell'invito ricevuto al presidente della Repubblica, e domani chiederà al Consiglio dei ministri di essere autorizzato ad accettarlo. Si tratta però d'una richiesta formale, alla quale è certo che nessuno mai si opporrà.*

*Non è ancora stata fissata la data del viaggio, ma al Quai d'Orsay si esclude che esso possa avvenire prima della visita di Adenauer nella capitale sovietica. La Francia vuole infatti evitare che l'invito a Faure ed a Pinay venga interpretato come la conseguenza della delusione che l'atteggiamento dilatorio tenuto dal Cancelliere federale può aver provocato nel Cremlino. Estremamente favorevole ad ogni iniziativa rivolta a far cadere la tensione internazionale, la politica francese intende infatti seguire una linea di estrema prudenza (a tutti quei movimenti che potrebbero dar luogo a malintesi con gli alleati occidentali.*

*Poichè la visita di Adenauer a Mosca è prevista entro la prima metà di settembre, mentre la nuova conferenza di Ginevra avverrà nella seconda metà di ottobre, è probabile che il viaggio di Faure e di Pinay avvenga fra queste due date, cioè verso la fine di settembre o ai primi di ottobre. Nella comunicazione che farà nei prossimi giorni all'ambasciatore Vinogradov, si attribuisce al presidente del Consiglio l'intenzione di rivolgergli e non una volta l'invito ad un viaggio a Parigi per il maresciallo Bulganin e per Krusciov.*

*L'importanza di questo scambio di visite viene messa in relazione a Parigi col fatto che esso avviene ad undici anni di distanza dall'ultimo viaggio di uomini di governo francesi nell'U.R.S.S. Andarono allora a Mosca il gen. De Gaulle ed il ministro degli Esteri Georges Bidault, e conclusero in quella occasione quel patto di reciproca assistenza che il Cremlino ha denunciato nei mesi scorsi.*

*Ci sarà ora un nuovo trattato franco-sovietico in sostituzione di quello decaduto? Non è impossibile che Mosca ne prenda l'iniziativa, visto che ha già preso quella della rottura quanto quella della ripresa di relazioni. « Senza uno dare così lontano — commenta stasera l'editoriale di Le Monde — è senza credere che da questo nuovo incontro possano aversi risultati conclusivi, non si può fare a meno di felicitarsi del cambiamento nel clima internazionale, che moltiplica le occasioni di incontrarsi e di comprendersi meglio ».**

**s. v.**

## Un impegno dei russi al Congresso atomico

**Essi collaboreranno con gli occidentali per l'impiego pacifico dell'energia nucleare - Nuovo grave monito di Russell**

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 3 agosto.**

Il prof. Alexandre Topchiev, uno dei maggiori scienziati atomici dell'Unione Sovietica, ha dichiarato oggi a Londra che gli scienziati russi parteciperanno d'ora innanzi a tutte le misure che verranno prese per eliminare la minaccia dell'uso dell'energia atomica a scopi militari. Questo è stato il più importante messaggio che egli abbia portato al Congresso internazionale di circa ottanta esperti atomici d'ogni parte del mondo, che si è aperto oggi nella capitale britannica.

Questo congresso è stato organizzato dalla Associazione mondiale dei parlamentari per il Governo mondiale. Nel suo discorso inaugurale il delegato del Partito liberale britannico, Clement Davies, ha dato un caldo benvenuto agli scienziati sovietici. « La loro presenza — egli ha detto — muta il significato della conferenza: questa non rappresenta più mezzo mondo, ma il mondo intero ».

Il prof. Topchiev riveste a Mosca la carica di segretario generale scientifico dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica, ed è il capo della delegazione russa. « Gli scienziati progressivi di tutto il mondo — egli ha detto — sono profondamente convinti che tutte le nuove scoperte e le realizzazioni della mente umana devono essere usate per aumentare il benessere dei popoli, per sollevare il loro livello materiale e spirituale, e non per portare la distruzione delle vite umane e la devastazione della morte ai centri industriali e culturali, e per trasformare i campi fertili in valate di morte ».

La prima iniziativa del Congresso è stata proposta da Lord Russell: il celebre filosofo e matematico Bertrand Russell, che recentemente, raccogliendo l'eredità spirituale di Einstein, si è fatto promotore di un monito pubblico ai capi di governo sui pericoli della guerra termonucleare.

Egli è tornato anche oggi sul suo motivo preferito: « Poichè in una guerra futura le armi nucleari sarebbero indubbiamente usate, e poichè queste armi minacciano la continuità della vita civile se non addirittura l'esistenza dell'intera umanità, noi facciamo appello ai governi del mondo affinchè si rendano conto e riconoscano pubblicamente che i loro scopi non possono più essere raggiunti per mezzo di guerre ».

« Gli uomini di scienza — ha detto Bertrand Russell — lavorando per i governi sono spesso turbati da conflitti di coscienza; e in alcuni casi tragici, questi conflitti hanno portato ad atti di tradimento. Io non credo — egli ha detto — che atti simili debbano essere perdonati.

« Coloro che provano i dubbi che portano a questi atti, non dovrebbero impegnarsi in ricerche per le quali i governi esigono il segreto. Permane tuttavia il dovere degli scienziati di disseminare la conoscenza — non la conoscenza tecnica e di dettaglio che i governi vogliono mantenere segreta — ma quella di carattere più vasto, che riguarda gli effetti che quelle armi moderne potrebbero avere ».

Secondo Bertrand Russell, non è improbabile che al termine di una guerra nucleare, le sole forme di vita che potrebbero sopravvivere sulla terra, sarebbero funghi e licheni.

Il prof. D. R. Hates della « Royal Society » (l'Accademia delle Scienze inglese) ha annunciato che gli scienziati britannici hanno in progetto di lanciare negli spazi una « luna artificiale ». Formata da vapori di sodio, sarà portata ad un'altezza di circa 100 chilometri da razzi speciali: basteranno pochi chilogrammi di sodio — affermano gli esperti — per accendere nel cielo un globo di fuoco giallastro, di effetto spettacolare.

Tali esperimenti serviranno a fornire dati utili e precisi sulla velocità dei venti a grandi altezze, la temperatura dell'atmosfera e le reazioni chimiche che vi avvengono. Il lancio avverrà da una base di missili in Gran Bretagna, con il concorso di cinque università inglesi; si ritiene che il lancio costerà 170 milioni di lire italiane.

**r. a.**

*Riunito oggi il Soviet Supremo*

## Rapporto di Bulganin sulla conferenza di Ginevra

**Mosca, 3 agosto.**

Domani il Soviet Supremo si riunirà in seduta straordinaria per ascoltare un rapporto del maresciallo sovietico sulla conferenza di Ginevra. Il primo ministro russo terrà così, alle più alte gerarchie del governo e del partito, la prima relazione ufficiale sugli incontri avuti con Eisenhower, Eden e Faure. Nessun altro argomento figura all'ordine del giorno; pertanto si ritiene che la sessione del Soviet si chiuderà venerdì. L'altro giorno il segretario del p. c., Krusciov, diede nel ricevimento alla Legazione sovietica che la sessione non si sarebbe protratta a lungo. Al rapporto di Bulganin seguirà una discussione, che confermerà naturalmente la linea di politica estera attuata dal governo.

*Visita al Quirinale*

L'on. Alessi, nuovo capo del governo regionale siciliano, stringe la mano al Presidente della Repubblica (Telefoto)

*Un comunicato ufficioso dopo le polemiche di stampa*

# Concordato dagli alleati con l'Italia il trasferimento delle truppe americane

**L'accordo fu concluso prima della Conferenza di Ginevra - L'on. Pertini vice-segretario del PSI**

**Roma, 3 agosto.**

Con almeno quarantott'ore di ritardo, ed in parziale dissonanza dalle dichiarazioni rese fino ad ora dai portavoce qualificati, secondo i quali il governo italiano non avrebbe mai preso in esame, in nessuna sede ed a nessun livello, la questione del trasferimento in Italia di un contingente americano proveniente dall'Austria, è stata diffusa questa sera una informazione ufficiosa relativa al problema.

Essa esordisce, come di consueto, polemizzando contro le speculazioni che la stampa di sinistra avrebbe tentato sull'argomento e nettamente smentisce che in Consiglio dei ministri sia stata sollevata alcuna eccezione di incostituzionalità avverso allo stabilimento in Italia di nuove truppe americane: « Si tratta infatti — prosegue il comunicato — di una questione già definita in quanto il relativo provvedimento è stato deliberato nel preminente interesse nazionale dal governo italiano e concordato con i governi alleati in sede atlantica nell'interesse della comune difesa ».

Il comunicato ripete, come già noto, che la decisione è stata presa in base all'art. 3 del trattato di alleanza atlantica, e prosegue informando, abbastanza ovviamente: « Del resto è di dominio pubblico che vi sono da tempo altre forze Nato in Italia, così come ve ne sono, in base alle disposizioni del trattato, nei maggiori Paesi d'Europa ». La conclusione, improntata ad una certa severità, è del seguente tenore: « Nei circoli governativi si deplora l'insistente campagna propagandistica e tendenziosa da parte dei giornali di sinistra, campagna tanto più inopportuna perchè in contrasto con la conclamata volontà di distensione e con la nuova atmosfera di Ginevra. Fra l'altro si nasconde che a Ginevra la delegazione sovietica accettò come fatto compiuto l'organizzazione difensiva atlantica, riconoscendo implicitamente l'esistenza dei doveri e dei diritti che ne derivano per gli Stati contraenti ».

Come si vede, non ci vien detto nulla che già non si sapesse: noto è, difatti, che altre truppe N.A.T.O. sono da tempo di stanza in Italia ed in altri Paesi d'Europa, così come è ben noto che nello stesso progetto di Bulganin per la sicurezza europea è prevista una prima fase di reciproca tolleranza fra le parti, durante la quale dovrebbe essere mantenuto lo *status quo* degli schieramenti dei gruppi (N.A.T.O. ed U.E.O. per il gruppo occidentale e patto di Varsavia per quello orientale). Poichè il trasferimento delle truppe americane dall'Austria in Italia, per quivi essere integrate nelle forze della N.A.T.O., era stato deciso prima ancora della Conferenza di Ginevra, è chiaro che il loro spostamento deve intendersi come acquisito allo *status quo* riconosciuto dai Quattro Grandi.

Dal punto di vista diplomatico la posizione del governo italiano è ineccepibile. Si comprende però che un provvedimento come questo (aumento di truppe straniere stanziate sul nostro territorio) è comunque destinato a suscitare qualche reazione, per il suo carattere di delicatezza. Quando il governo italiano deliberò il provvedimento, secondo le parole del comunicato, « nel preminente interesse nazionale », nessuna notizia ne fu data, e la decisione viene apprezzata oggi, come fatto compiuto, parecchie settimane, se non mesi, di distanza.

Nessuno può, imputare di scarso lealismo atlantico la grande maggioranza del popolo italiano, ma sarà permesso osservare che c'è stato almeno un difetto di intuizione psicologica da parte di chi ha omesso a suo tempo di dare una chiara e convincente spiegazione dei motivi che hanno determinato il nostro governo alla decisione concordata « in sede atlantica » con i governi alleati. Solo indirettamente, per di più, si è venuti a sapere che il nuovo contingente americano era destinato a Trieste, ed anche in questo caso sarebbe stato opportuno che l'opinione pubblica venisse preparata ad un avvenimento singolare come è il ritorno di truppe straniere nella città che le ha vedute partire una decina di mesi fa.

Per il resto, e cioè per quanto riguarda l'attività più circoscritta alla politica interna, si registra oggi l'elezione dell'on. Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza, a vicesegretario del P.S.I., carica rimasta vacante per l'improvvisa morte del sen. Rodolfo Morandi. La nomina era prevista come sicura fin dagli scorsi giorni, ma non per questo ha mancato di dare adito a qualche considerazione di merito. Si ritiene difatti che nella nuova composizione della segreteria, l'on. Nenni veda aumentato il suo effettivo potere, essendo ben noti i legami di stretta amicizia e solidarietà che uniscono gli onorevoli Nenni e Pertini.

**v. g.**

## Il nuovo governo siciliano si è presentato a Gronchi

**L'udienza al Quirinale e la lettura di un messaggio - Il Presidente della Repubblica visiterà prossimamente l'isola**

**Roma, 3 agosto.**

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale i membri del nuovo governo siciliano. Dopo una breve conversazione avuta nello studio privato del Capo dello Stato, Gronchi ed i suoi ospiti sono passati nella Sala delle Battaglie, ove erano presenti numerose personalità politiche.

Qui l'on. Alessi, presidente della Giunta regionale, ha letto un messaggio al Presidente della Repubblica. « La terza legislatura della Regione siciliana — egli ha detto — si inizia con i più felici auspici, con l'espressione del più devoto omaggio della Sicilia alla vostra persona e con la riaffermazione in così solenne circostanza degli inalterati sentimenti di amore della gente siciliana alla Patria, allo Stato unitario repubblicano. E' motivo di conforto all'opera nostra la vostra fiducia nel senso di responsabilità dei siciliani, che sentono l'autonomia come » nazionale specificatamente destinato alle mète unitarie, attraverso l'adeguamento legislativo ed amministrativo alle esigenze del progresso economico e sociale dell'isola e perciò, signor Presidente, vi è un motivo più particolare della nostra soddisfazione e riguarda più direttamente la vostra persona, come il Presidente del messaggio sociale che, tanto da vicino, tocca gli interessi delle popolazioni del Mezzogiorno e ai larghe speranze ha aperto alla coscienza politica dei siciliani.

« Poichè il vostro messaggio — ha concluso l'on. Alessi — lo abbiamo preso in tutto il suo valore, non limitato agli individui, alle famiglie, alle classi, ma diretto anche alle collettività superiori e perciò come un appello all'equilibrio nazionale delle regioni ed una promessa alle nostre popolazioni di una più attiva partecipazione alla responsabilità economica e al ritmo sociale della nazione per un impegno maggiore alla comune prosperità, vogliate consentirci, signor Presidente, di esprimere il desiderio delle popolazioni dell'isola di averci fra di noi nel tempo e nell'occasione che vorrete determinare. Vogliate assicurare la nostra gente che la vostra visita non mancherà di premiare l'alto spirito patriottico della Sicilia, che in ogni tempo conobbe e conoscerà sempre la legge dell'onore, del valore e del sacrificio per la grandezza della Patria ».

Il presidente Gronchi, che ha risposto: « Ha espresso dianzi il mio sentimento di gratitudine per il vostro omaggio e la mia valutazione degli eventi che hanno condotto al nuovo governo della [illegible] lo vi rinnovo le espressioni della mia fiducia nel vostro senso di responsabilità, nella vostra devozione alla Patria, nel vostro lavoro. Accogliendo il vostro invito a visitare la Sicilia, vi chiedo intanto di portare il mio saluto a tutta l'isola ».

Alla fine dell'udienza l'on. Alessi ha dichiarato ai giornalisti: « Credo che questa visita al Capo dello Stato abbia una importanza capitale nella storia dell'ordinamento siciliano. E' la prima volta, infatti, che il governo regionale si presenta nella sua interezza al Presidente della Repubblica e riceve dal Capo dello Stato incoraggiamenti che non potranno non avere importanza decisiva nella vita politica della regione. Io debbo esprimere la [illegible] — ha concluso Alessi — che questa diventi una prassi costante, e che ogni nuovo governo della regione, non appena costituito, si presenti al Capo dello Stato per esprimere l'omaggio dei siciliani alla Patria così degnamente impersonata dal Presidente della Repubblica ».

## Il testamento politico dell'on. Epicarmo Corbino

*L'on. Epicarmo Corbino ci ha inviato la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:*

Signor Direttore,

consenta che io Le chieda ospitalità per uscire per la prima volta (e sarà anche l'ultima) dall'isolamento politico che dal 7 giugno 1953 mi sono imposto, e che ho intenzione di non abbandonare.

In occasione delle recenti polemiche avvenute in campo liberale, da varie parti sono stato sollecitato a rientrare nel partito per riprendere nei ranghi la battaglia liberale che da decenni vado combattendo. Da qualcuno dei miei sollecitatori sono stato addirittura considerato come uno che abbia abbandonato il campo, e che egoisticamente preferisce la vita comoda del docente universitario a quella durissima del combattente politico. Ciò non corrisponde alla realtà. Quando è stato necessario io mi sono battuto senza esitazioni alle sbarraglie, e lo provo il fatto che nel 1953 sono rimasto fuori del Parlamento all'atto della revoca della legge maggioritaria, al banco del governo sedevano proprio tutti coloro che (compresi i liberali) la avevano voluta. Il problema è un altro, e cioè se per un uomo del mio tipo oggi vi sia posto nella vita politica italiana. Il posto in politica oggi c'è solo per chi sia pronto a vedere affogare qualsiasi concezione personale nel maggia della disciplina di partito, in una fase nella quale in Italia la partitocrazia sta distruggendo, se non l'ha già distrutta, la democrazia.

Ma anche se ci fosse l'opportuna disposizione d'animo, per sottostare ad una disciplina ci vuole l'appartenenza ad un partito; ed io oggi non saprei trovare in Italia un partito nel quale andare e riceverarmi.

Anche se a qualcuno fa comodo di farmi passare per uomo delle sinistre, i militanti delle sinistre sanno benissimo che io sono stato, sono e sarò sempre un liberale, anche se sono un liberale che riconosce le necessità dei tempi e capisce che talvolta può convenire accettare delle transazioni con i principi liberisti pur di raggiungere quello che si potrebbe considerare il costo minimo di conservazione dell'ordine sociale. Quindi con la sinistre per me nulla da fare.

Se passo a destra la situazione non muta perchè la destra attuale non è la destra storica di Minghetti e di Sella, ma è una destra nella quale non c'è della nostalgia di un passato che io ho combattuto, e vi è un pregiudizio istituzionale che non condivido.

E se infine passiamo al centro vi troviamo quattro gruppi politici dei quali il più importante ha una base [illegible], incompatibile con le idee di un vero liberale, anche se profondamente cristiano, mentre degli altri tre non si sa più che cosa essi rappresentino: i repubblicani si avviano al logico esaurimento delle loro forze; i socialdemocratici sono una cosa a propria finzione politica, non so se a fini interni o ai fini dell'internazionale socialista, e i liberali mi sembrano i soci di una società a responsabilità limitata, posta volontariamente in liquidazione per comune dissenso.

Tutti e tre i partitini si sono messi d'accordo per consentire al più grosso di non qualificarsi in attesa di non so che cosa. E per rendere più agevole il connubio tutti e quattro hanno adottato la formuletta ternaria, dividendosi in centro, destra e sinistra, in maniera da disporre di tutti gli elementi buoni per partecipare alle varie combinazioni possibili.

Ora, mi saprebbe dire Lei a quale partito possa andare oggi ad inscriversi un uomo che voglia conservare il privilegio di ragionare con la propria testa? Io Le confesso francamente che non lo so, e me ne rammarico perchè penso che nella mia condizione si debbano trovare migliaia di cittadini i quali rappresentano certamente una élite della nazione, ma in regime di suffragio universale sono sempre sopraffatti dalla moltitudine di coloro che votano secondo istruzioni precise, provenienti dalle fonti più disparate. Tale élite può essere utilissima in circostanze eccezionali, quando ci sia un Pietro Micca che faccia bruciare le polveri, come accadde nel 1953, ma ha un'assai modesta efficacia nel giuoco ordinario delle forze politiche, ed in quello più forte delle forze economiche, che operano alle loro spalle.

In una situazione di questo genere starsene lontani dalla politica può diventare una necessità, specialmente quando si comincia ad essere anziani come me. Purtroppo molti degli uomini politici attuali più in vista erano dei fattorini, dei giovani fascisti o dei balilla quando io dalla cattedra rischiavo ogni giorno la perdita della libertà personale; e di fronte alla sconsolante della inutilità di qualsiasi sacrificio non resta che chiudersi nel cerchio della propria famiglia ed aspettare serenamente la fine di questa fase a la propria.

Voglia scusare la lunga chiacchierata, fatta non per fini personali, ma unicamente per lasciare un documento che forse non sarà del tutto inutile a coloro che nel futuro sarebbero ricostruire questo travagliato periodo della vita politica italiana.

Grato dell'ospitalità Le invio i miei più distinti saluti

Suo Epicarmo Corbino.

Napoli, 2 agosto 1955.

### La perequazione tributaria approvata entro l'autunno

**Roma, 3 agosto.**

Da qualche parte era stato detto che il nuovo ministro delle Finanze, on. Andreotti, avrebbe in qualche modo tenuti presenti, nell'approvazione della legge di perequazione tributaria, alcuni suggerimenti intesi a modificare degli istituti, tra cui il giuramento fiscale.

Già in una sua dichiarazione il ministro delle Finanze aveva provveduto a chiarire che il Governo mantiene ferma la legge di perequazione tributaria così com'era stata, nelle sue linee essenziali, proposta dal ministro Tremelloni. A questo proposito, da fonte socialdemocratica si precisa che nelle clausole dell'accordo interpartitico per la formazione del nuovo Governo è appunto compresa la rapida approvazione della legge tributaria.

L'approvazione stessa non dovrà andare oltre il prossimo autunno. La legge entrerà quindi in vigore con la dichiarazione dei redditi del 31 marzo 1956.

# CRONACA CITTADINA

*Mentre continua l'inchiesta sul delitto di via Villa della Regina*

## "Zeta,, ha abbandonato la nostra città teme la vendetta dei complici del Faletto

**Anche il presunto assassino, chiuso in una cella delle "Nuove,, ha paura di una minaccia che potrebbe venire dall'esterno - Il drammatico confronto in carcere fra "Ipsilon,, e l'imputato: questi nega ogni più piccolo particolare, parla a bassa voce e non perde mai la calma - Ricostruita la terribile notte che ha preceduto il suo arresto in via Passalacqua**

*Tre uomini, 4 protagonisti della tragica vicenda che ebbe come vittima Ping, Erio Codecà, vivono ore di angoscioso terrore. Giuseppe Faletto non si sente sicuro nemmeno dietro le solide mura del carcere, vive ossessionato dal pensiero che «qualcuno», molto interessato a questa faccenda, gli chiuda la bocca prima che egli possa dimostrare la sua innocenza, oppure, caso più verosimile, prima che egli, ammorbidito dalla detenzione, si abbandoni a confidenze ancor più compromettenti di quelle fatte durante le cene di Druent. Per questo motivo rifiuta ostinatamente il cibo che viene dall'esterno, temendo di essere avvelenato.*

### Il racconto di Ipsilon

*Ancor più atterriti di lui, sono coloro che continueremo a chiamare Ipsilon e Zeta. Svelando i loro nomi renderemmo un cattivo servizio alla polizia in un momento ancora fluido delle indagini e saremmo inutilmente assieme con questi due uomini i quali, anche se con mezzi che non tutti giustificherebbero, hanno collaborato con la giustizia. Essi sono ancora necessari, ma sono in pericolo. Colui che continueremo a chiamare Zeta è stato consigliato a riparare all'estero, perchè nessuno potrebbe garantire la sua incolumità. Per ora egli si è limitato a lasciare la sua casa di Druent e si è rifugiato in una piccola città della Riviera ligure, ma non si fermerà a lungo nemmeno nella ridente località affollata di bagnanti.*

*Abbandonato a se stesso, anch'egli dominato dalla paura, Ipsilon muta domicilio ogni sera. Tanto terrore in uomini che pure hanno avuto una vita avventurosa e durante la lotta partigiana hanno vissuto ore in cui la morte era la compagna inseparabile, ha una sola causa. Quando Giuseppe Faletto raccontava dei complici che lo avevano aiutato a uccidere Ping, Codecà, quasi certamente non mentiva. Se così non fosse non dovrebbe temere di aver «fatto fuori» a sua volta. Zeta e Ipsilon sono convinti che egli dicesse il vero, ed hanno la certezza che «qualcuno» circola pronto a sbucare da un angolo buio a far «cantare» ancora la rivoltella. Il loro terrore nasce da questa attesa della morte contro la quale essi nulla possono.*

*Basta guardare negli occhi Ipsilon, giovanotto atletico, atletico. Con un pugno spezzerebbe la schiena ad un uomo, ma benchè abbia consumato una rapina ho errore del sangue. Mentre parla si passa le dita nervose tra i neri capelli ricciuti, e con espressioni semplici, ma immediate, esprime il suo stato d'animo, un'inquietudine che lo fa trasalire se una porta si apre, se squilla un telefono. Sprofondato nella poltrona egli racconta l'avventura poliziesca in cui egli e Zeta si sono cacciati e che vedono ormai come un buio vicolo chiuso.*

*Nella mente di Ipsilon, più che le cene di Druent, sono incisi ricordi che valgono soltanto ad acuire il tormento di oggi. «Durante le cene non fu molto difficile far parlare Faletto dice Ipsilon. E' un uomo che si avvota, quando incomincia. L'impresa di far fuori la persona di cui sapete lo interessava enormemente, e non tanto per i venti milioni che gli avevano promesso. — I denari sono importanti, ma non sono tutto, diceva. Se uccido un uomo lo le faccio per l'idea, come ho fatto con Codecà. — Tenerlo a bada durante i primi venti giorni, indurlo a cenare con noi nella casa di Zeta, fu cosa relativamente facile. Il guaio grosso incominciò dopo l'ultima cena, tra il 24 giugno ed il 4 luglio».*

### La terribile notte del 4

*Con il volto tra le mani, Ipsilon rivive quella che egli stesso definisce «la terribile notte del 4 luglio». Non soddisfatti delle quattro cene a Druent e del materiale d'accusa raccolto contro Giuseppe Faletto con le incisioni sul nastro magnetico, i carabinieri volevano scoprire il movente che aveva spinto il Faletto a uccidere Ping. Codecà e, soprattutto, conoscere i nomi dei due presunti complici. Avevano perciò incaricato Ipsilon e Zeta di tenere a bada il Faletto per alcuni giorni mentre essi seguivano una nuova pista. Stavano pedinando una donna, cameriera in un bar che doveva essere l'amante del Faletto.*

*Questa pista non diede alcun risultato; la donna aveva conosciuto il Faletto dopo il delitto Codecà e non poteva dire nulla. I carabinieri pensavano di organizzare una quinta cena a Druent, ma il mattino del 4 luglio, Giuseppe Faletto si presentò in casa di Zeta e, torvo in viso, gridò che non ora di smettiamo con gli indugi. «O facciamo fuori quella persona oppure provvedo io in maniera che non pensate. Decidetevi», gridò esasperato. Zeta, per prendere tempo, gli disse di tornare verso sera; avrebbero combinato tutto con Ipsilon.*

*Sull'imbrunire del 4 luglio, Faletto, Zeta e Ipsilon si ritrovarono nella casa di Druent per prendere gli ultimi accordi e recarsi nel paese vicino a Torino per uccidere l'uomo per la cui morte erano promessi venti milioni. Durante tutta la giornata Zeta aveva cercato di mettersi in contatto con i carabinieri che avevano condotto le operazioni, non aveva solo potuto ottenere un appuntamento per la sera. Non sapendo come uscire dalla situazione che stava precipitando Zeta disse: «Tu e Ipsilon andate avanti. Io vado a parlare con quelli che ci hanno incaricati di uccidere Tizio e vi raggiungerò al ponte sul Po, verso La Barca, alle 11 in punto».*

*Faletto, seguito da Ipsilon che tremava, si avviarono. Zeta andò all'appuntamento con i carabinieri i quali provvidero ad avvertire la persona minacciata, ma non ritennero opportuno intervenire per fermare il Faletto pensando che la situazione non fosse ancora «matura». Alla testata del ponte sul Po, verso La Barca, Faletto e Ipsilon attendevano l'arrivo di Zeta. I minuti passavano con una lentezza esasperante, ognuno colmo di un'angoscia sempre crescente per Ipsilon il quale sapeva che Zeta non sarebbe mai giunto all'appuntamento.*

*«Che notte fu quella, dice ora rivivendola. Il tempo passava e Faletto incominciava a smaniare. — Perchè non viene, mormorava, che tiro ci sta giocando? — Cercava di camminare parlando il meno possibile per non commettere errori e tradirmi. Sarà accaduto qualche contrattempo, aspettiamolo, diceva. Ogni automobile che puntasse i fari su di noi mi faceva trasalire di speranza che fossero i carabinieri, ma le poche macchine ci passavano accanto e filavano oltre il ponte. Suonò mezzanotte, e mezzanotte giungeva.*

*«Qui posso l'ora favorevole e non combiniamo nulla, disse Faletto. Se Zeta non è venuto ha avuto paura, oppure pensa a tradirci. Andiamo noi, bastiamo noi, da soli.*

*«Aspettiamo, se Zeta non è venuto forse è accaduto qualcosa. Quelli che ci spiano per fare il colpo forse non hanno dato il via, hanno rimandato l'operazione, gli risposi. In quei momenti ebbi netta la sensazione che Giuseppe Faletto avesse capito il nostro gioco. Non pensai che potesse uccidermi, anche se lo sapevo armato, ma avevo la convinzione che egli, pentito di avere fatto tante confidenze sull'uccisione di Codecà, volesse forzarmi la mano, uccidere e legarmi a lui, attenere il mio silenzio con quel delitto in cui sarei stato complice».*

### L'ossessione di uccidere

*Mentre parlava, Ipsilon era lucidissimo, come se ogni dettaglio di quella notte fosse accaduto un attimo prima.*

*«Riuscii a trattenerlo vicino al ponte, nascosti dietro alcuni arbusti, per un tempo che mi sembrò interminabile. Poi non seppi più trovare scuse e quando si alzò per attraversare il ponte, entrare in paese e dirigersi alla casa della vittima, la seguii rassegnato, quasi senza volontà. Guardai l'orologio: non erano ancora le 3. Il pensiero di andare con quell'uomo che era deciso ad uccidere mi terrorizzava. Attraversammo a piedi strade deserte e poco illuminate. Lo seguii come un automa, camminando a rilento, come se quei pochi istanti che riuscivo a rubargli fossero sufficienti a salvarmi. E forse lo furono.*

### Forse viveva due vite

*«Ci avvicinammo alla villa: appariva isolata, chiusa. L'avevo studiata in tutti i particolari, sapevo da quale finestra entrare, come raggiungere la camera da letto. Dissi che era deciso a fare il colpo quella sera stessa, anche senza Zeta. Ritrovai un po' di energia e gli feci capire che se avesse commesso il delitto saremmo caduti come topi nella trappola. Avevamo nascosto la automobile in una stradina di campagna oltre il ponte sul Po per non farci notare. Uccidere l'uomo significava destare tutta la casa, e non si poteva «far fuori» tutta la servitù. Ci avrebbero arrestati immediatamente. Non era quello il piano studiato durante le cene di Druent, e commettere il delitto in quelle circostanze era follia. Inoltre, gli feci notare, presto sarebbe stato giorno. Gli indicai il cielo sulla collina, che incominciava a schiarire. Il poco a poco riuscii a persuaderlo. Tornammo sui nostri passi, rifacemmo a piedi la strada fino al punto in cui avevamo lasciato l'automobile, quasi due chilometri. Guidai io, il più adagio possibile, dirigendomi verso Torino. Faceva giorno lentamente. Girai un poco per la città poi mi diressi verso il centro, in piazza Statuto.*

*«In via Passalacqua una bottiglieria aveva appena aperto. Entrammo e Faletto chiese mezzo litro di vino. Pareva disfatto, ma io lo ero molto più di lui. Restammo un po' seduti, in silenzio. Il vino, quel rilasciarsi sulla sedia, lo calmarono un poco. Quando ci alzammo per uscire erano forse le sette. Io ero al limite di ogni forza. Che avrei fatto con quella compagnia, che cosa avrei potuto dirgli se mi chiedeva di andare da Zeta? Fuori vidi due uomini e mi parve di veder splendere il sole. Erano i sottufficiali dei carabinieri con cui avevamo concordato le cene. Convinti che lasciarlo in circolazione poteva essere pericoloso, avevano deciso di fermarlo. Ci avevano cercati al paese vicino, ma noi eravamo già venuti via. Dopo aver girato per la città avevano riconosciuto la macchina in via Passalacqua ed avevano atteso che uscissimo. Il Faletto se ne andò con loro senza protestare. A me non disse nulla e pensai che tutto fosse finito. Invece eravamo appena agli inizi di questa storia».*

*Ipsilon e Zeta, infatti, non furono lasciati tranquilli. Dopo i sette giorni di fermo, quando Faletto fu dichiarato in arresto e tradotto alle «Nuove», il magistrato si recò in carcere per interrogarlo e si trovò di fronte ad un uomo che si difendeva con calma, che negava tutto ciò che aveva detto e non si ammetteva, era per definire certezze la tremende confessioni. Fu necessario un confronto tra Faletto, Ipsilon e Zeta. Il confronto avvenne il 26 luglio, verso le 17, in una stanza delle carceri. Nei corridoi uno spiegamento eccezionale di agenti di custodia stavano pronti a intervenire. Sapevano che il Faletto è un uomo istintivo, capace di qualsiasi eccesso.*

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA +28,4**
**MINIMA +12,3**

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +23,3; pressione 731,56; umidità 39 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo nuvoloso con probabili temporali. Venti da nord. Temperatura media in lieve diminuzione

*Il confronto tra Zeta e Faletto si risolse in nulla: quasi nessuno dei due parlò. Drammatico, con attimi di tensione violenta, fu quello di Faletto con Ipsilon. Costui, atletico e forte, pareva dovesse dominare il suo antagonista più colle. Accadde il contrario. Seduto sulla sedia che il magistrato gli aveva indicato, Faletto taceva, con gli occhi ostinatamente bassi. Interrogato, ripeteva che erano tutte fandonie e vaneria. Il magistrato cercava di avviare un colloquio tra i due, magari di spingerli l'uno contro l'altro. Faletto non reagiva, non alzava mai la voce, impassibile alle accuse. Negava tutto, anche le frasi più insignificanti. Per una spiegabile reazione psicologica, chi perdette la calma fu Ipsilon. In piedi, dominandolo con la sua alta statura, incominciò a gridare, a ricordare al Faletto le frasi che egli aveva pronunciato durante le cene e registrate sul nastro. «Hai detto che sei stato tu a uccidere e non per denaro» gli urlava, quasi fuor di sè Ipsilon e gli commemorava ad una ad una tutte le frasi compromettenti che egli aveva pronunciato. Faletto taceva sempre, con gli occhi ostinatamente incollati al suolo. Il magistrato comprese che non avrebbe ottenuto nulla e chiamò gli agenti perchè riportassero in cella il Faletto.*

*«Quando uscì — racconta Ipsilon — mi guardò con uno strano sorriso. Non ho capito se agisse così per una tattica difensiva o per un'altra ragione. In quell'atteggiamento mi sembrava altrettanto persuasivo il quando raccontava di aver ucciso Codecà».*

*In questa frase è riassunta la complessa figura di Giuseppe Faletto. Si sa che egli non esitò non ad uccidere una persona, ma a sentire una moglie ed i suoi nipoti, pare di vedere in lui l'uomo più remissivo, buono, schietto, capace di sentimenti gentili, di delicatezze inaspettate. Portava il tesrone alla nuora che sapeva gradita di quel dolce, offriva fiori alla moglie con biglietti colmi di frasi appassionate, non parlava mai di politica. Nella realtà come nei romanzi, Faletto viveva due vite e forse, senza rendersene conto, è un essere che a periodi, di milzana alternava momenti di violenza e, forse, incoscienza. E può accadere che durante il parossismo di mitezza dimentichi davvero ciò che ha compiuto quando è l'altro Giuseppe Faletto.*

*Vertenza fra il Comune e un'industria lombarda*

## Sequestrato dai vigili urbani latte sterilizzato in due negozi

L'azione in difesa del monopolio della Centrale - Un ricorso davanti al Consiglio di Stato - La vendita del latte sterilizzato: 3 mila litri al giorno

Il Comune ha ripreso l'offensiva contro la vendita di latte sterilizzato. Ieri mattina i vigili urbani, su disposizione dell'ufficio d'igiene hanno proceduto al sequestro di 13 bottiglie da un litro nella rivendita di corso San Maurizio 31 e di altre 11 pure da un litro nel negozio di via Giulia di Barolo 7. La merce sequestrata è stata affidata in deposito all'ufficio di igiene. Entro qualche giorno saranno trasmessi al Pretore i verbali del sequestro. Toccherà poi all'autorità giudiziaria, su richiesta del Comune, stabilire le sanzioni a carico dei due commercianti. Esse potranno andare dalla multa alla chiusura temporanea dell'esercizio.

L'azione intrapresa dal Municipio non è che l'ultimo atto di una battaglia in corso da mesi. Le numerose bottiglie di latte sterilizzato vennero immesse al consumo nell'aprile scorso. L'amministrazione civica entrò immediatamente una diffida contro l'industria lombarda produttrice, e contro il consorzio agrario che ha assunto il compito della distribuzione nella nostra città. Gli interessati reagirono con un esposto al Ministero e con un ricorso al Consiglio di Stato. L'azione è tuttora in fase di svolgimento. Davanti al Consiglio di Stato non sarà discussa solo la situazione di Torino, ma anche quella di numerose altre città, dove si è posto in vendita latte sterilizzato in contrasto con le decisioni dei rispettivi Comuni.

Dopo il sequestro di ieri è probabile che i rappresentanti dell'industria lombarda chiamino in giudizio il Municipio di Torino, non solo davanti al Consiglio di Stato, ma anche presso la Magistratura ordinaria, per ottenere la rifusione dei danni subiti. I problemi creati dal latte sterilizzato sono esclusivamente di natura giuridica. Sotto il punto di vista alimentare la differenza fra il latte sterilizzato e quello pastorizzato (prodotto dalla Centrale di Torino) non è rilevante. Il primo ha il vantaggio di poterai conservare anche per mesi a qualsiasi temperatura, mentre il secondo per mantenere inalterate le sue caratteristiche deve essere tenuto in frigorifero. In compenso il latte pastorizzato costa 34 lire al litro, mentre quello sterilizzato viene venduto a 120. Questo, nonostante le 50 lire di differenza, ha incontrato il favore di un certo numero di consumatori. In aprile se ne vendevano poche bottiglie. Via via le richieste sono aumentate. Oggi le si può trovare in 400 delle 700 latterie cittadine ed il consumo media interna alle 3 mila bottiglie da un litro al giorno. (Tremila litri in confronto ai 300-120 mila della Centrale).

Il Comune con l'azione di ieri evidentemente non ha voluto impedire la vendita. Colpendo due dei 400 latticendoli ha inteso porre le basi per un'azione giuridica che sia in un secondo tempo può portare al blocco totale della smercio del latte sterilizzato in città. I pareri in merito sono controversi. In base alla legge la Centrale del latte di Torino dovrebbe avere il monopolio del rifornimento alla cittadinanza. Contro questa tesi i rappresentanti dell'industria lombarda sostengono che l'aver posto in commercio il latte sterilizzato non significa una rottura di questo monopolio e che il fatto non è contrario alle disposizioni in vigore. Essi vogliono cioè che il latte sterilizzato, per le sue caratteristiche, sia considerato un prodotto dietetico alla stregua del latte in polvere e di quello condensato. Toccherà ai legali dirimere la complessa vertenza.

Dopo tutto vengono però spontanee due considerazioni. Per una lotta in corso fra l'amministrazione civica e l'industria lombarda produttrice del latte sterilizzato non è giusto che vengano colpiti i commercianti che hanno posto in vendita il prodotto. Non è giusto soprattutto se si pensa che sono stati colpiti due latterie su 400. La seconda osservazione riguarda la Centrale del latte. Il consiglio d'amministrazione della società farebbe bene a prendere in esame le cause che hanno determinato il rapido espandersi del consumo di latte sterilizzato. Perchè alcune migliaia di massaie torinesi si adattino a spendere giornalmente 90 lire di più al litro (acquistando in pratica il latte ad un prezzo da borsa nera) è necessario che ci siano dei motivi molto seri. Non sarebbe così il caso di vedere se è possibile fare qualcosa di più per migliorare il sapore e la qualità del latte prodotto dalla nostra Centrale? Instaurare così una sorretta concorrenza sulla qualità a beneficio dei consumatori torinesi?

### Un ignobile individuo condannato in Tribunale

Stanza di una vita sciagurata a cui l'aveva indotta un uomo violento e senza scrupoli, Irene C. denunciò alla polizia Giuseppe Ragno di 44 anni, da Foggia, che venne tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Egli è stato processato ieri al Tribunale dove è comparso in stato di detenzione. La donna ha narrato al giudice la sua triste storia. Il Ragno viveva con lei da tre anni sfruttandola in modo ignobile. Ella aveva tentato di sposare quell'infelice legame, sperando dapprima l'ira e poi le rappresaglie dell'imputato, che giunse al punto di minacciarla con un fucile. «Se non sposi in tempo invocato aiuto — ha detto Irene C. in pianto — mi avrebbe ammazzata».

Un racconto completamente diverso ha fatto il Ragno, respingendo tutte le accuse della sua amica. La pretesa aggressione era soltanto frutto di fantasia. Lei lavorava da maestiere, e l'intesa quando si presentava l'occasione, a portropppo le occasioni erano molto rare. Anche la donna s'industriava a fare qualche cosa e mettevano insieme i denari guadagnati da entrambi.

Il P. M. dott. Caccia ha concluso la sua severa requisitoria ponendo in rilievo i precedenti dell'imputato di cui richiese la condanna a 6 anni e 2 mesi di reclusione.

Il Tribunale (pres. Bianconcini, cons. Casatelli) accolta l'arringa del difensore avvocato Guglielmino, ha inflitto al Ragno, ritenuto responsabile di minaccia a mano armata e di sfruttamento, la pena di 3 anni e un mese di reclusione oltre un anno di internamento in una casa di lavoro.

CINE
ARLECCHINO
C. Sommeiller ang. v. S. Secondo
OGGI
La Regina DEL FAR WEST
TECHNICOLOR
con B. STANWYCK - R. REAGAN

al Cinema AMBROSIO
OGGI
ELISA CEGANI
FAUSTO TOZZI
FRANCO FABRIZI
e con
MARGOT HIELSCHER
NEL GORGO DEL PECCATO
Regia VITTORIO CottafaVi
Produz. ITALIA FILM
Distribuz.

al DORIA
LA RASSEGNA CLASSICA
i FILM maledetti
4 LA RIVOLTA
MAGGIO
DISTRIBUITE AL CONCORSO "UN FILM PER L'ESTATE" DALLA DOCUMENTO FILM E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"

ASTOR

SI RIAPRE OGGI IL
CINEMA NAZIONALE
CONTINUA LA RASSEGNA DEI FILMS DI SUCCESSO
OGGI
POLIZIA MILITARE
con BOB HOPE
MICKEY ROONEY
DOMANI
SQUALI D'ACCIAIO
con WILLIAM HOLDEN
NANCY OLSON
PLATEA LIRE 200

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO:
Tormento inutile e dannoso se i compressori vi schiacciano l'ernia contro l'inguine, favorendone l'ingrossamento e la discesa in tasca
NON ATTENDETE CHE SIA TROPPO TARDI!
ADOPERATE IL
NUOVO F. B. SUPER BARRIERE DI PARIGI
Nuovissimo sistema brevettato che riduce e immobilizza l'ERNIA senza compressori retrazioni con pressione morbida, regolabile e conforevole sugli anelli erniari
OPUSCOLO ILLUSTRATIVO E PROVE GRATUITE
TORINO - Ogni sabato - Via S. Secondo, 7 - Tel. 53-589

*In corso Peschiera orribilmente schiacciato sotto un peso di 4 tonnellate*

## Un ciclista superato da un camion sterza ed è ucciso dal rimorchio

**Il giovane non si è accorto che l'autocarro aveva un rimorchio carico di tronchi d'albero: improvvisamente ha svoltato finendo sotto le ruote - Un operaio investito da un camion senza freni**

Nel pomeriggio di ieri un orribile incidente stradale è avvenuto in corso Ferrucci angolo corso Peschiera: un giovane operaio è stato stritolato da un pesante camion con rimorchio carico di tronchi di faggio e alla sciagura hanno assistito decine e decine di persone.

Verso le 15,30 percorreva corso Ferrucci, proveniente da corso Francia, l'autotreno «Lancia» con motrice targata TO 183611 e rimorchio TO 1530, guidato dal proprietario Giuseppe Graziano di Giovanni di 36 anni, domiciliato in via Rivalta 37, che aveva al fianco il secondo autista Francesco Marra di Domenico di 36 anni, residente al Nichelino. Il Graziano, titolare ditta di trasporti, s'era recato in corso Francia a ritirare una partita di legname e stava dirigendosi alla volta del deposito. Poco prima dell'incrocio con corso Peschiera, l'autotreno affiancava e superava, con la motrice, un giovanotto che procedeva a normale andatura in bicicletta, recando sotto l'ascella destra un palo di tavole di quelle che solitamente usano i falegnami. Nel mezzo dell'incrocio vi è uno sbarramento che indica lavori stradali: il Graziano azionava la freccia di destra e si apprestava, infilando il controviale del proseguimento di corso Ferrucci.

In quel momento avveniva la tragedia. Il giovanotto, non essendosi evidentemente accorto del rimorchio, piegava con manovra brusca a sinistra, con l'intenzione di infilare corso Peschiera, in direzione di corso Duca degli Abruzzi; così l'infelice finiva sotto il rimorchio e le due ruote posteriori di destra lo schiacciavano orrendamente: anzi il misero corpo veniva stritolato per un attimo fra le due ruote (che sono alla distanza di una quarantina di centimetri l'una dall'altra), sollevato, straziato e poi ributtato sull'asfalto assieme alla bicicletta. I passanti che avevano assistito alla scena si precipitavano verso il disgraziato: ma nessuno osava accostarsi molto ed anzi tutti si ritraevano poi terrorizzati e inorriditi: il ciclista appariva addirittura irriconoscibile, con il viso sfigurato e il corpo squarciato e ridotto ad un ammasso sanguinolento.

Le grida e i gesti frenetici della gente facevano capire al Graziano che qualcosa di grave doveva essere successo. Fermava prontamente e scendeva. Vedeva il morto a terra, la sua paura di sempre, e rimaneva trasecolato: dichiarava subito di non esserai accorto di nulla e di non aver avvertito colpi e scossoni di alcun genere.

Mentre una folla fitta si radunava sul posto e alcune donne, alla vista spaventosa, venivano colte da malore e dovevano essere portate via a braccia, interveniva prontamente, con la sua squadra, il maresciallo Scarabotti, della Polizia Stradale. Il maresciallo perquisiva le tasche del cadavere e rinveniva un documento intestato al manovale Domenico Macirelli Tivoglio, di 30 anni, da Taranta Peligna di Chieti: risultava più tardi che il giovane era venuto a Torino verso il 15 di luglio in cerca di lavoro: aveva preso domicilio in una pensioncina di corso Castelfidardo 23 e lavorava saltuariamente per un'impresa di costruzioni: fra le sue carte gli agenti trovavano il modulo d'iscrizione per la residenza provvisoria a Torino, già compilato e firmato e pronto per la presentazione. Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata trasferita agli Istituti di Medicina legale del Valentino.

— Verso le 13 il signor Amerigo Lazzari, di 40 anni, domiciliato in via Nibiana 18, si fermava in bicicletta in corso Dante angolo via Nizza perchè il semaforo segnava rosso. Ad un tratto alle sue spalle sopraggiungeva un camion di Cuneo guidato da Silvio Botta, di Mondovì: il Botta premeva il pedale del freno, ma il freno non rispondeva: allora azionava quello a mano, ma con uguale risultato. Con un palo di sterzate evitava di investire un'auto, però finiva addosso ai Lazzari e gli dava una tremenda botta, lanciandolo a parecchi metri di distanza. Il poveretto è stato ricoverato alle Molinette in gravissime condizioni per frattura del bacino.

### Cinque orfani attendono

Altre offerte ci sono giunte ieri da lettori generosi che vogliono dare un aiuto ai cinque ragazzi rimasti orfani in seguito alla sciagura del lago di Vporrono.

N. N. lire 30.000; Fiorella 5000; Sergio e Daniela 1000; in onore di S. Antonio, A. M. 2000; A. B. perchè Dio protegga sempre Laura 1000; N. N. 2000; F. G. 500; A. B. in onore di S. Antonio 500; N. N. 500.

Rag. Formigotti Bortolomeo 500; A. B. 1000; N. N. 2000; N. N. 1500; in suffragio dei miei cari defunti, Virginia Boivotti 1000; in suffragio dei miei cari defunti, G. Adamo S. 2000; Pucci e Mario Brero 1000; Giorgio, Massimo, Carlo e Tony 2000; Luisa C. 1000; M. Nicola 3000; G. e R. 2000; A. e D. 3000.

Totale L. 76.000. Somma precedente L. 1.419.469. Totale generale L. 1.455.469.

*Si inasprisce la vertenza dei medici con la mutua dei coltivatori diretti*

*Si è svolta presso la sede dell'Ordine dei medici una nuova riunione per l'esame della vertenza con le Mutue dei coltivatori diretti. Il dott. Palenzona, del Consiglio dell'Ordine, ci ha inviato il seguente articolo:*

La vertenza originata dalla Legge istitutiva delle Mutue Coltivatori Diretti (proprietari di fondi o affittuari), circa le modalità della assistenza-sanitaria, si è in questi giorni inasprita.

La Federazione italiana Amministratori Ospedalieri (F.I.A.R.O.) ha preso posizione a favore delle mutue Malse, disponendo che gli Ospedali debbano convenzionarsi con esse alle stesse condizioni previste per l'I.N.A.M., vale a dire con un compenso fisso ai Medici per ogni ricovero ed intervento chirurgico (5-7000 lire) e con le stesse rette di degenza applicate per i poveri, da maggiorarsi, sempre a favore delle Amministrazioni, nel caso che i bilanci vengano a soffrire per il mancato apporto delle percentuali spettanti agli Ospedali sui proventi di cura ai contadini, sinora paganti in proprio.

Dal canto suo la Confederazione Medici Ospedalieri (C.I.M.O.) ha risposto proclamando l'agitazione nazionale dei propri aderenti, da espletarsi con l'astensionismo burocratico dalle pratiche amministrativo-sanitarie riguardanti i ricoveri di tutti i settori. E' una misura grave che, pur garantendo ai malati la continuazione delle cure mediche e chirurgiche, minaccia la paralisi amministrativa degli Ospedali.

La C.I.M.O. rimprovera alla F.I.A.R.O. di non aver tenuto in alcuna considerazione gli interessi dei propri medici, dimenticando che rappresentano la spina dorsale degli Ospedali; e ricorda che la legge non obbliga gli Ospedali a convenzionare, ma dà loro la potestà di farlo o meno. Nel caso dei proprietari e affittuari di terreni si tratta di lavoratori indipendenti, non tutti economicamente deboli; non è pertanto giusto, osserva la C.I.M.O. che abbiano uguali trattamenti degli operai e dei braccianti agricoli dell'I.N.A.M.

E' da tener presente che gli stipendi dei Medici ospedalieri concordati tra le due Federazioni sono limitati alle 15-20.000 lire mensili, appunto perchè la maggior parte degli onorari ai medici trova origine dalla percentuale loro spettante, in genere 60-70 %, sulle cure dei pazienti in proprio; trasformando questi in mutuati, il bilancio familiare dei medici ospedalieri verrebbe a subire un vero tracollo.

Anche nel settore della assistenza generica e specialistica la Mutua Coltivatori Diretti non sono riuscite sinora ad organizzarsi, in quanto la legge non obbliga i medici a convenzionare. Sono state offerte quote capitarie annue aggiranteci sulle 5-600 lire per mutuato; con tale cifra il medico avrebbe dovuto prestare la sua opera in abbonamento, per un anno, al mutuato che l'avesse scelto. In alcune zone della Liguria le Mutue dei Coltivatori hanno anche cercato di procurarsi in concorrenza l'opera dei medici locali, sollecitando offerte in busta chiusa e promettendo di convenzionarsi col sanitario che avesse richiesto la quota più bassa.

Di fronte a questi fatti gli Ordini dei Medici hanno preso posizione, vietando agli iscritti di convenzionarsi individualmente, e scarso di provvedimenti disciplinari per offesa al decoro ed alla dignità professionale. I casi di trasgressione sono rarissimi, ed i medici continuano a prestare la loro opera ai contadini richiedendo loro le tariffe approvate dalle Prefetture e rifiutando alle Mutue ogni convenzione.

I contatti tra la Federazione nazionale degli Ordini e la Federazione Mutue Coltivatori diretti sono rimasti sinora senza risultato. E' auspicabile il provvedo al più presto al Regolamento applicativo della Legge, ahora carente, in modo da precisare le modalità dell'assistenza sanitaria ai nuovi mutuati, tenendo conto degli interessi di tutte le parti in causa. Si materia tanto delicata ai fini della salute pubblica.

Dott. CARLO PALENZONA
*Medico Primario Ospedale S. Luigi*

## Aperta una nuova istruttoria per i delitti compiuti a Pianezza

*Alcune denunce contro il Faletto giunte alla Procura della Repubblica*

E' stata aperta una seconda istruttoria contro Giuseppe Faletto, sopranominato «Briga», Contemporaneamente all'inchiesta per accertare la sua responsabilità nel delitto Codecà, la magistratura intende esaminare tutti i fatti di violenza e di sangue di cui l'imputato si è reso colpevole in periodo di lotta partigiana e dei quali si è vantato pubblicamente. Sono episodi che non possono essere coperti dall'amnistia, quali reati politici, perchè a Giuseppe Faletto è stato negato il brevetto di partigiano. In questi giorni si sono presentate alcune persone alla Procura Generale accusando di aver ucciso un loro parente o un loro congiunto. Le denunce vengono accettate; il magistrato controllerà le istruttorie quanto c'è di vero nelle accuse.

La posizione giudiziaria del Faletto, indipendentemente dal caso Codecà, si sta facendo sempre più grave. Il nuovo procedimento penale riguarda omicidi e rapine commessi tra l'autunno del '43 e l'aprile del '45. Egli non può neppure invocare il condono per «motivi politici» perchè a suo carico c'è una sentenza di un tribunale partigiano che lo condannò a morte vieppiù che lo precisa. I due commensali lo incoraggiavano e lui, megalomane, si esaltava al ricordo delle sue gesta di terrore.

Ha narrato di aver ucciso madre e figlio e di essersi salvato perchè la donna faceva scudo, con il suo corpo, al ragazzo. Ha dottrinato, martedì mattina 5 luglio, di aver «verniciato» — è il termine che una quale almeno di uccidere — 18 persone. A San Gillio, a San Pancrazio, a Pianezza, a Valdellatorre, ad Alpignano si dice che il numero sia di gran lunga superiore. Aveva in ogni paese un luogo fisso per le esecuzioni: a San Gillio era la sponda del Costernone, dietro la parrocchia; a Pianezza una vecchia cappella dedicata a San Bernardo; a Valdellatorre il prato dietro il cimitero. Andava in giro a dire alla gente: «Se avete qualcuno da far fuori ditelo a me», Bastava un bicchiere di vino, due dita di grappa per eccitarlo e farsi mettere i crimini più nefandi. E' opinione comune che di norma uccidesse perchè istigato. Egli stesso si vantava di essere il «boia», l'esecutore.

Dopo ogni esecuzione si recava dal parroco e lo avvertiva che nel tal posto c'era uno verniciato». Quanti episodi sono veri tra i tanti che si attribuiscono a lui? E' difficile cercare la verità dopo più di dieci anni. Tuttavia lui stesso, durante le tre cene di Druent, si è lasciato andare a confidenze molto precise

# Per un sonetto del Tasso

Visitata la mostra, a Venezia in Palazzo Ducale, di «Giorgione e dei giorgioneschi», il caso, per dirlo in stile ghiribizzesco, di quel mirabile «maistro Zorzi da Castelfranco depentor», rimane e diventa più che mai straordinario, in tutta la storia dell'arte.

E non perchè le opere certamente sue sono poche di numero. Bastano e sovrabbondano, per così, a dimostrare un genio «nato», come dice il Vasari, «per metter lo spirito nelle figure» con le vivezze fresche, morbide, sfumate, d'una luce e colore tutti trasfigurati in lume di spirito, tanto che guardare il *Ritratto di Donna* fa pensare a una prefetica e già assoluta prefigurazione di quell'ideale pittorico a cui Renoir prescriveva, non di *modellare*, ma di *modulare* col pennello.

Ma non mi spetta di far il critico d'arte. Rientro nel ghiribizzo, invece, il dispiacere che cotesto *Ritratto*, della Collezione Duveen Brothers di New York, chi vorrà rivederlo, chiusa la mostra, dovrà passar l'Atlantico. Ma varrebbe la pena qualunque viaggio, anche più lungo; e non è soltanto un capolavoro, ma un portento. Anche un viaggio interplanetario!

Del resto, tutto è portentoso in Giorgione. Per esempio, quel palmo e mezzo di pittura della tavoletta della Collezione Suardo, di Bergamo, tutto di silenzio e sogno; e nella gentilezza della figurina in riva al lago si trasmmaginano «le donne e i cavalier, gli affanni e gli agi», e «amore e cortesia», di quanti mai furono «versi d'amore e prose di romanzi». E basta poi, reliquia misera e gloriosa, quel patetico relitto del naufragio nel tempo dell'opera di Giorgione affreschista; basta il nudo del Fondaco dei Tedeschi, a rinsciare in arcano, come in un ultimo e postumo riverbero crepuscolare di sole tramontato e perduto nella notte, l'idea del Giorgione colorista «sanguigno e quasi fiammeggiante nelle carni», «ripieno di fuoco, e di certa natural violenza», che faceva paragonare il suo colore a «vivo raggio di cocente sole».

Fatto sta, che se anche di Giorgione non restasse nulla, fra le scuole veneziane di prima e dopo lui bisognerebbe collocare e supporre per forza il suo genio; anche se non ne fosse rimasto nemmeno il nome. Così, su non sbaglio, gli astronomi inducono dai calcoli la presenza in cielo di corpi astrali invisibili. E capita poi, in una tanta sicurezza del genio di Giorgione, che cotesta mostra veneziana faccia pensare che di Giorgioni ce ne siano stati più d'uno.

Sembra, a dirlo, davvero e discappo un ghiribizzo, ma critici della massima autorità attribuiscono *Le tre età dell'uomo*, di Palazzo Pitti, a un ignoto, a un anonimo. E si tratta di uno fra i più belli e nobili e umani quadri che esistano; d'un ignoto, dunque, portentoso nel suo fulgido anonimato, autore di tal grandezza, ch'è dell'ordine dei Giorgione e dei Tiziano.

D'altra parte, la ideale e poetica collaborazione proprio di cotesti due, ha prodotto, nelle opere in cui è generalmente ammessa, come il *Concerto* di Palazzo Pitti, e quello ecampestre» del Louvre, e la *Venere* di Dresda, una trafusione dello spirito dell'uno e dell'altro artista, che appare in luce di trasfigurazione, in una sorta di terza originalità genisle dei due congiunti.

Mi vien fatto di pensare alla collaborazione di Marlowe e di Shakespeare nel *Riccardo III*, poichè la tragica smarrezza del giorgioneseo e tizianesco *Cristo deriso*, di San Rocco, piange allo stesso modo che le comicotragiche scene di quel dramma sanguinoso, illare e tramestato.

Ma un altro ghiribizzo è mestieri di ricordarmi, nelle sale della mostra, un sonetto del Tasso:

Signor, storta di Pluto, e trombando Cannon di Marte, e furibon e bonpanta...

Cosetto «signore», «storta», cosa scimbola, della bellicosa Pallade, e «Cannon di Marte», sarebbe un buffone del Duca Alfonso II, e io direi più precisamente un pazzo di corte, alla cui bellicosa storcura di cervello e forse di corpo, può alludere, in equivoco, la caricata locuzione tecnica di «storta», mentre «trombando», forzato ad assumere un significato inconsueto e contrario a quella corrente, giuoca maliziosamente sul doppio senso, secondo un procedimento stilistico molto tassiano, e magari forse, nel caso particolare di questo «trombando» in significato transitivo attivo, iniziato originalmente dal Tasso.

Ecco, nella mostra veneziana, un supposto *Guerriero*, della Collezione Kauffmann di Londra, il quale impugna bensì, sotto una pomposa «rotella» istoriata, una diritta spada, ma storto e tracagnotto è di gambe, ergendo a strapiombo il busto corazzato, con piglio marziale, su di esse e sui piedi sbilenchi. La faccia poi, li mutria cipiglioso, esprime insieme tristezza e inquietudine, e paura quanta e più di quella che spera di fare. Lo sguardo, fisso ed erratico e fatuo, mi sembra proprio quello di un fissato, di un matterello, di un ridicolo e penoso smargiasso buffo.

Non dico che sia quel «tremebondo Cannon di Marte» del sonetto,

Di sul temendo, di tremar non vesta
Tifeo la volta, onde ne agghiaccia il pondo,

ma corrisponde.

L'enfasi burlesca del poeta, ch'ebbe anche, fra la gran copia del suo genio, cotesta vena estrosa e bizzarra, segnra quindi al suo gradasso l'altra fortuna marziale, quella di Marte con la moglie di Vulcano, fabbro d'armi e armature agli eroi epici; e irrisca:

Così armipotente senza pari al mondo
Il doppio fabro di sua man ti vesta,
E la sua moglie un par di corna in fronte
Gli pinga acciò dal suo amor giammai

«Fabbricator notturno - Di speranze e di sogni», com'egli scrive, per suo conto, chiamarsi e definirsi con una delle tante sue immagini fantasiose e potenti ed esatte e significanti, d'un tratto, tratto di genio, il poeta volge il burlesco e lo strampalato del ghiribizzo satirico su sè medesimo, chiuso in Sant'Anna, nell'ospedal dei matti, col suo vero fantastico di povero alienato e col suo verissimo e invitto genio di poeta, dicendo al buffone e panzerello del Duca Alfonso:

Open col tuo signor, che si illudeva!
La mia prigione, e tu sua un fondente
Mondo in pensi le porte e i catenacci.

Superfluo rilevare quanto di amaro contenga ed esprima, nel riso e nel ghigno, la scelta, fra tanti illustri e potenti ne invocò il poeta, anche di un simile intercessore, e di un cotale strasissimo liberatore: quanto d'amaro, di disperato, mentre la lucida follia, la spietata disperazione dell'infelice si fa lucente e dolorosa e lilare fantasia fantasticante, nella chiusa:

Così armipotente senza pari al mondo
Il doppio fabro di sua man ti vesta,
Tu, bello arimale, lo, nel con gli spallacci,
Fra noi le gambe accorciando e i ferri

Ultimo, intanto, e più dolorosamente sarcastico equivoco, cotesto dei «ferri»: ferri delle strane armature, e ferri delle catene dell'ospedale dei matti. E la forza immaginosa della fantasia-ta evasione, par tragicomica e in grottesco, si colora e s'incarna, paticamente e dolorosamente, dell'ansia, dell'angoscia, della smania, che tormentavano il recluso di Sant'Anna. E' una deliranie e translucida figurazione, geniale e folle, di due verurieri stravaganti, eteroclìti, disorbitati; e di se stesso in essi due; ed è un tratto degno della fantasia che irrentò la follia di Don Chisciotte, dov'è, questa, più pregnante e più significante, e buffa e patetica, di puro estro: e lo, sol con gli spallacci», povero poeta!

Ma il catalogo della mostra dice che in quel quadro «i caratteri stilistici sembrano suggerire l'ambiente ferrarese, nella cerchia dei discendenti del Dosso»: ossia l'ambiente e il tempo del poeta. Sta a vedere che al mio ghiribizzo non regga qualche fondamento la filologia; e, per lo meno, questo non vieta che quadro e sonetto possano illustrarsi l'un l'altro, sicchè le enigmatiche e emblematiche e metaforiche «penne» dell'ultimo verso, potrebbero, per qualche verso, anche essere le piume bianche di cui nello sfondo del quadro appare adorno il cappello di un cavaliere, che sosta e si volge, quasi in stessa dello strampalato compagno, «mostra di Palla e tremebondo Cannon di Marte». Che coppia, grande e infelice «Fabbricator notturno - Di speranze e di sogni», che mai ghiribizzi burleschi!

**Riccardo Bacchelli**

## I PIEDI NELLA TINOZZA

In America il caldo è salito a 40 gradi. A Sac City un vigile urbano ha pensato bene di dirigere il traffico stando con i piedi dentro una tinozza piena d'acqua e ghiaccio (Tel.)

## PASSEGGIATE NAPOLETANE IN INGHILTERRA

# Una pazzia fantastica per le strade di Londra

**Il paese è solido, senza stanchezze - Concilia la tradizione conservatrice con il nuovo che si rivela giusto e necessario - La sterlina è un po' svalutata ma incute rispetto - Ogni giorno, scena liturgica, la regina appare a cavallo su migliaia di schermi - Ma nel rigorismo rituale vien fatto di abbandonarsi all'estro interiore, all'immaginazione vagabonda**

(Dal nostro inviato speciale)

**Londra, agosto.**

*L'umore della Londra d'oggi, le abbiamo detto nell'articolo precedente, inclina all'edonismo, al godimento della vita ed all'arte del saper vivere; è quello che abbiamo chiamato un umore oraziano. Le buone relazioni con i popoli comunisti, la pacifica convivenza, sono desiderate dall'opinione pubblica; ma, se non erro, non si tratta soltanto di una tendenza «progressista»; vi si scorge la volontà di assaporare il più a lungo possibile la fase di agiatezza che segue a tanti sacrifici. La benevolenza verso gli Stati oltre cortina è anche il tradizionale: posso darle mistof, che tutti gli inglesi dicono a chiunque vedono incerto sul marciapiede; ed è facilitata dalla certezza di avere le spalle al sicuro, giacchè, come tutti sanno, i comunisti veri e propri si contano. Così che può accadere un fatto curioso: la stessa persona che applaudì in modo entusiastico e dimostrativo l'ingresso dei delegati sovietici in una qualsiasi assemblea, il dice poi che in Gran Bretagna il comunismo è «una forma di esaurimento nervoso». Nel tempo stesso che si aspira alla convivenza, gli stimoli rivoluzionari mi sembrano alquanto sedati. Chi ricorda che cosa era di moda scrivere nell'immediato dopo guerra sul partito conservatore, alcuni uomini del quale venivano incolpati della catastrofe solamente un po' meno di Hitler e di Mussolini, deve convenire che oggi la temperatura è mutata. La tensione ed il declino delle grandi ricchezze ha fatto anche declinare il desiderio di arricchire, sostituendosi la tendenza ai piaceri, insieme volitturari e intellettuali, della vita media. L'Inghilterra mi sembra oggi la più umanistica delle nazioni europee.*

### Il denaro non si getta

*Bisogna guardarsi però dal trasporre i fatti a cui accenno in un ambiente diverso da quello inglese. L'edonismo non si accompagna a un senso di stanchezza e di abdicazione, o tanto meno di regresso sociale; e non ha nulla a che vedere con lo spirito disperato di chi presente il disuso. Si sono già commessi troppi errori in passato nel giudicare l'Inghilterra per ricadervi un'altra volta. L'orgoglio nazionale non è scemato ma cresciuto, se si giudica dalle apparenze. Un tempo, alla fine d'ogni spettacolo, la gente ascoltava in piedi e in riverente silenzio il: «Dio salvi il Re!». Adesso, nei cinematografi, il suono è accompagnato dalla proiezione del film a colori rappresentante la Regina a cavallo che passa in rivista i soldati. Se si fa il conto dei numeri dei cinematografi, si deve pensare che quella scena tra il regale e il liturgico appaia sugli schermi migliaia e migliaia di volte al giorno; e l'apparizione fa parte del rituslismo inglese, che ha sempre prodotto in me impressioni profonde e non accenna a scomparire.*

*Il tenore di vita molto alto, la produzione molto spinta, la leggera inflazione, la facilità di credito, hanno suscitato allarmi e suggerito di ricorrere nuovamente ai freni. Ma chi si reca a Londra, ed accosta la gente, può avere impressioni più giuste di chi si accosta solamente alle cifre. Sì ha quasi la certezza che grossi guai non potranno accadere; la prosperità è duravole. Il benessere, l'edonismo sono ancora di qualità scelta. Se si parla in Italia a gente ricca d'una spesa per cui occorre, supponiamo, un milione, si vede comparire quel sorrisetto che significa: «Inesie». Il ricco inglese invece stringe le labbra, corruga la fronte e borbotta: A lot of money, che significa: una bella cifra. Un po' svalutata com'è, la sterlina incute rispetto all'animo della gente. Ciò che mi colpisce di più nella famosa City è la serietà, il rispetto con cui si parla anche di cifre relativamente piccole. E ciò che mi colpisce di più nei negozi inglesi, quando si tratta di spese di qualche importanza, è com'essi non siano per nulla abituati e non si attendano un cliente impulsivo. E' ammesso che il cliente tardi e rifletta, veda l'oggetto, lo riveda, inquirisca, domandi dilazioni, si dica a corto di danaro, rifletta, discuta e conduca trattative per settimane. La sterlina è un po' svalutata, ma ha un peso psicologico ancora forte.*

*L'Inghilterra è anche protetta dal fondo conservatore, da cui partono impulsi di forza non superiore, ma eguale all'ammissione coraggiosa del nuovo che si rivela necessario. Ho che questo è un luogo comune, ma val la pena di ripetorlo, perchè lì si riserva anche oggi. Si tratta di un'alternativa tra l'istinto conservatore ed il coraggio realistico che accetta il giusto e il necessario senza riserve. Qualcosi nevità, piccola o grande, provoca una resistenza, un rifiuto intimo; quando la persuasione dell'intelligenza l'ha imposta, è però sempre a difesa. Non verrei parlare didattico, ma questa oscillazione, non solamente politica ma psicologica, tra conservazione e progresso, per me denota i popoli veramente moderni. I popoli modernisti, futuristi, demolitori, non primeggiano nè per l'architettura moderna, nè per la ricerca scientifica, nè per la industria, nè per i progressi sociali.*

*La volta scorsa ho detto che Londra è divenuta una città quasi continentale. E' un'affermazione da prendere però con molti correttivi. L'essere più continentali fa parte dell'accettazione dei tempi, di una maggiore e più borghese tendenza a godere la vita, della necessità di sfruttare il turismo. Ma il vecchio dialogo, la lita perpetua tra il conservare e l'innovare si ripete, direi, su un altro panorottolo; l'Inghilterra cammina sempre con due scarpe diverse. Vero che la cucina dei buoni ristoranti è divenuta di genere continentale, e che i vini molti di spirito sulla cucina inglese si ridicona ormai piuttosto per l'attecciamento degli uomini alle frasi fatte che perchè rispondano al vero.*

*Ma restano inglesi gli orari, le botteghe chiuse alle ott, il teatro alle sotto e un quarto o alle sette e mezzo. Dopo le undici di sera (le dieci la domenica) nessuna forza umana varrà a farci ottenere in un locale pubblico una goccia d'alcool; l'osseguio inglese per la legge, all'osservanza della quale la popolazione collabora, il rifiuto anche poche gocce innocenti mescolate a un sugo d'arancia. In queste posizioni la vecchia Inghilterra resiste. Certi arnesi utili all'igiene della sala da bagno, la cui mancanza in Inghilterra era assolu oggetto di freddure, stanno vincendo la loro battaglia e dilagano. La resistenza intima del Paese, che è tutta psicologica e non economica, si concentra ora piuttosto sul frigidaire, la cui sostituzione alla vecchia ghiacciaia è accolta in una minoranza. Vi sono ristoranti di lusso che non le possiedono, oppure, adottandole il malvoglia, vengono al compromesso di Benedetto Croce quando si arrese alla preghiera di mettere l'accensore. Ne scelse uno, che però non funzionava affatto; La stessa resistenza si esercita contro la frutta e le bevande fredde; l'Inghilterra resta un Paese di grandi bevitori di birra calderia.*

### Voluttà della disciplina

*Perpetua è quella voluttà inglese di regolamentarsi, che essendo psicologica non cesserà mai, e che prende talvolta aspetto di civetteria. Il mio albergo ha una grande hall, divisa in due parti da alcune colonne; ma le due parti fanno un'unica sala, egualmente occupata da tavole, divani e sedie. Se voglio prendere una arancista o un liquore, devo sedere a un tavolino di qua dalla colonna; se voglio un tè o un caffè, il cameriere mi chiederà di spostarmi di là della colonna, magari a un metro di distanza, e non v'è capriccio che valga contro il rito dei due reparti. E finalmente l'Inghilterra, formale com'è, terrà sempre a quello che chiamo il rito del particolare imperfetto, un tocco pignolle di trascuratezza, quasi un refuso incantonato in una pagina impeccabile. Si sa che Londra ha grandi sarti, ma che il buon taglio dei vestiti è quasi sempre completato, a direi accarezzato, da un difettino qualsiasi. Non si vedono, come da noi, gli uomini dalle quattro o cinque prove del sarto, vestiti come caramelle. Sono in uno dei buoni ristoranti di Londra, vicino a Leicester Square; ritualità perfetta; l'Aga Khan con la moglie seduto a pochi metri. Un po' di cenere mi cade sul piatto dalla sigaretta. Il cameriere, che si appresta a servirmi, si china e mi pulisce il piatto soffiandoci sopra. E' il tocco rituale dell'imperfezione, della vista confidenziale, che fa parte dell'etichetta.*

*Pure, il piacere ch'io provo nel vivere a Londra viene proprio da quegli orari così diversi, rigidi e spiegati, da quella restrizioni, da quel ritualismo. Essi fanno sì che Londra è per me la città più adatta alle vacanze. Ebbene in altri tempi io abbia abitato a Londra qualche anno di fila, l'effetto rimane infallibile come se vi giungessi la prima volta. Un meccanismo psicologico protettivo, che si mette subito in moto non appena io vuole impormi qualche regola disturbante la mia pigrizia, una qualsiasi disciplina privata o pubblica, mi fa cadere in uno stato di graduale stordimento, di passività sorridente, di languore, di stupefazione, di solitario ozio-ne contemplativo. Sfuggo agli orari ed alle regole, per così dire, svaporando. Più che una città di teatri, e di altri luoghi di ritrovo, è per me questa la città dell'abbandono a innumerevoli passeggiate che non hanno orario; più che incontrare gli uomini, mi piace qui fantasticarli mantenendoli in una segreteuza romanzesca e teatrale.*

### Come a Spaccanapoli

*Questo non mi capita altrove, nè soltanto a Londra o a Napoli, e per ragioni opposte; certo che a Londra divento napoletano, uno di quei napoletani che passeggiano a Spaccanapoli, e sanno praticare la passeggiata come un'arte. Essendo io di natura mimetica, ritengo che un simile comportamento si conforma a una parte anche dell'indole di Londra. Infatti certe lunghissime passeggiate, curiosando nei bar, nei parchi, nei musei, nelle botteghe, dai fioristi, nelle aste di oggetti antichi, in uno stato, di distacco automatico e semi-ipnotico, di affondamento greve dentro me stesso e insieme di levitazione spossessi, corrisponde ai lunghi silenzi e al fumo della pipa. Ed anche al chiuso misteriose della città, con questo afe improvvisa, interrotto da soffi di vento freddo che manda di lontano il mare, mi trovo-bi di temporale che crescono a poco a poco tra il rombo delle strade e che quando sono distanti sembrano provenire da sotterranei come i brontolii dei vulcani.*

*E' probabile che, quando mi vedono così, gli altri mi credano leggermente svanito. L'ho potuto intuire nel giudizio di una signora nel '47. Eravamo arrivati, mia moglie ed io, d'improvviso, nei giorni precedenti il Derby. Era una Londra ben diversa da quella d'oggi: polverosa, scrostata, sconquassata dai bombardamenti, e tuttavia piena di folla avida di vivere. Se è difficile nella splendida Londra d'oggi trovare un letto che non sia prenotato non due mesi di anticipo, figuriamoci allora, con alloggi tanto più scarsi. Così nel cuore della notte trovammo nella casa di due signore, presso Belgrave Square. La più giovane, che era la figlia, aveva trascorso durante la guerra tutta una giornata sepolta sotto un cumulo di rovine. Ne era uscita con un occhio cieco e una malattia nervosa, che si manifestava in un miscuglio di atonia e di mania d'osservazione. L'occhio cieco, più chiaro, era coperto a metà dalla palpebra; ma non quello superstite ed investigava dalla sedia, guardandomi dolce ed attenta. Io ero caduto nel mio solito stordimento inglese; e mi pareva, quella volta, in un intrigo complicato di commedia buffa, che nemmeno più tardi riuscii a capire bene, di chiavi perdute e scambiate e di serrature rotte. Esso culminò una sera in cui chiusi senza volerlo le due donne fuori di casa, e non riuscendo più ad aprire di dentro, le costrinsi a chiamare il fabbro per andare a letto. Quando trovammo finalmente posto all'albergo e lasciammo la casa, la signora dall'occhio solo attirò il disparte mia moglie e, obbedendo all'istinto inglese di giovare al prossimo, le sussurrò: «Crede che suo marito sia del tutto sano di mente?».*

*Forse è vero che a Londra non sono mai del tutto sano di mente. Londra può far impazzire di fantasia. Credo che questo capiti anche agli inglesi. L'Inghilterra è un Paese che offre due alternative: o marciare in orario, o restare presi da uno spirito di follette, da un incanto erratico, avendo per di più le spalle ben garantite dalla solidità, serietà, onestà del sistema. Esso ci permette il lusso del parassitismo poetico. Perciò la poesia inglese è così grande e così folle.*

**Guido Piovene**

## Nell'alta scuola del pensiero francese

# Christian Dior alla Sorbona

***Parlando di moda femminile e della linea Y là ove insegnarono teologi, filosofi, maestri sommi, l'illustre sarto è apparso un po' nervoso***

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi, 3 agosto.**

Nell'Aula Magna della Sorbona, l'immenso anfiteatro decorato con le statue di Richelieu, di Descartes e delle altre glorie del pensiero francese, nel quale hanno tenuto cattedra i maggiori rappresentanti della cultura mondiale, Christian Dior ha parlato oggi della moda femminile. C'erano tremila persone nella sala e quasi altrettante si pigiavano negli austeri corridoi dell'Università, cercando di farsi largo per avvicinarsi agli ingressi ed udire qualche parola dello straordinario docente.

E' stato un avvenimento tipicamente parigino, scriveranno forse i giornali di domattina; bisogna dire però che anche a Parigi l'invito rivolto al grande sarto per tenere una lezione universitaria è stato un avvenimento del tutto inaspettato, che non ha mancato di produrre un certo scalpore. Qualche settimana fa, i tradizionalisti più intransigenti giudicarono scandaloso aver inaugurato una mostra di Picasso in una decina di sale del museo del Louvre; si può immaginare perciò come molti abbiano accolto ora l'ingresso della *haute couture* nell'istituto che ebbe Dante Alighieri tra i suoi studenti e nel quale da sette secoli si educa una buona parte dei ceti dirigenti di tutto il mondo.

E' certo che lo stesso Dior non ha preso alla leggera il compito che si era assunto: anche se cercava di apparire disinvolto, era facile accorgersi dell'emozione che gli dava un certo nervosismo. In piedi vicino alla cattedra, con un correttissimo abito blu a doppio petto, non c'era nulla in lui che potesse stonare con l'idea che generalmente ci si fa d'un professore, oppure si aveva la sensazione di qualcosa che non andava, la sensazione di uno che si trovasse fuori di posto.

Sotto la cupola solenne, col grande affresco di Puvis de Chavannes che gli faceva da sfondo, Christian Dior sembrava piccolissimo. L'affresco ha per titolo «Il bosco sacro» e rappresenta la figura allegorica della Sorbona seduta al centro e circondata dall'Eloquenza, la Poesia, la Filosofia, la Storia, la Botanica, la Geologia, la Biologia, la Fisica e la Geometria. Qualcuno fra il pubblico ha osservato che mancava la Moda, ma anche la Moda ha finito per essere presente, addirittura in carne ed ossa, quando, ad un cenno di Dior, sono entrate nell'aula le indossatrici che hanno fatto sfilare i modelli della nuova linea Y, che il grande sarto ha preparato per il prossimo inverno.

La lezione di Dior si è svolta sotto forma di dialogo con una delle più eleganti e più spiritose signore di Parigi. E' stato un incrociarsi di battute ch'è ha reso estremamente brillante la riunione. Era venuta a noia a tutti la vita bassa; ha detto Christian Dior, non se ne poteva più dalle gonne appese alle anche: ecco perchè ho ideato una donna che disegna una Y sullo spazio.

Ha voluto dare importanza al busto, renderlo libero e trionfante, ha poi proseguito. Le mie spalle sono piene, rotonde, vere spalle di donna felice. La gonna, che parte dall'alto, fascia il corpo come un guanto. La cintura è sottile, ma senza tagliare la linea. La libertà dei movimenti è ciò che costituisce la maggiore attrattiva della bellezza femminile; è per questo che la donna che ho ideato non deve essere impacciata dall'abito. E' una donna che si muoverà con scioltezza e, quando passerà per la strada, non potremo fare a meno di voltarci indietro a guardarla.

L'anno scorso Christian Dior aveva trovato che le esigenze pratiche della vita moderna rendevano necessario un tipo di abito che servisse per ogni ora. Bueno per la mattina corta per la sera. Era nata così la linea H, che ormai, ha detto Dior, le grandi case di confezioni in serie eseguiscono meglio di me. Quest'anno invece ci sarà differenza fra la mattina e la sera, ma nel mezzo non ci sarà nulla: gli abiti da pomeriggio possono considerarsi ormai definitivamente aboliti. Le donne che lavorano avranno un solo abito per tutta la giornata e si cambieranno soltanto la sera, a lavoro finito. «Io penso in modo particolare a tutte le donne che non ho la gioia di vestire — ha detto il grande sarto —, cree la moda pensando soprattutto a loro, perchè l'eleganza non deve essere un privilegio delle sole donne ricche».

Poi Dior ha parlato del suo recente viaggio in Estremo Oriente e delle straordinarie ispirazioni che ha avuto dalle foggie cinesi, turchesche, indiane. E' un mondo meraviglioso, ha detto, che non si può più trascurare: la fantasia di quei costumi può salvarci dal pericolo del grigiore a cui fatalmente tendono le mode dell'Occidente.

Con la lezione universitaria di Christian Dior si è chiusa la settimana della haute couture per la presentazione dei modelli invernali. Nel complesso non c'è stato nulla di veramente sensazionale, e la stessa linea Y si riduce in sostanza ad aver rialzato un poco la vita e imbottito le spalle.

Oltre a Christian Dior, il maggiore successo lo ha avuto la vedova di Jacques Fath, Geneviève, una donna che prima di sposare il grande sarto portava tutti i giorni un maglione di lana su una sottana sportiva e si è rivelata in questa occasione una delle più raffinate ispiratrici della moda parigina.

Invece il terzo grande, Balenciaga, ha avuto un infortunio che lo ha messo completamente fuori dalla competizione. L'impenetrabile segreto che vige intorno alla preparazione delle collezioni, non è stato mantenuto quest'anno nella sua misura. Non si sa come, qualcuno è riuscito a copiare i suoi modelli prima della presentazione e alcune case minori li hanno mostrati nelle sfilate dei primi giorni.

Così Balenciaga è stato costretto a rinviare la sua presentazione al pubblico e in tre giorni ha dovuto rifare tutta la collezione. Là sua sfilata c'è stata oggi, poco prima che Christian Dior parlasse alla Sorbona: ma era una collezione improvvisata ed ha deluso il pubblico.

**Sandro Volta**

## IL PIU' BEL GIUOCO DEL MONDO

# Storia di una passione

Se lo sport del calcio è in crisi, la sua storiografia è in fiore; e sarebbe facile vederci una relazione di causa e di effetto. Le cose del calcio hanno infatti in modo, che a molti, a troppi «tifosi», non rimane altro che rifugiarsi nel passato, e secondo che sono di antico o di nuovo pelo, o ricordarlo direttamente o farselo raccontare dai babbi e dai nonni. Ma in ogni caso sarà bene procedere con un buon testo d'appoggio; perchè la memoria del tifoso, come passionale, è spesso ingannevole.

Ora in questa materia, già parzialmente dissodata da altri scrittori, è uscito un libro — *Il più bel gioco del mondo*, di Umberto Maggioli, suntuosamente stampato dalla torinese A.S.E. — che ancor prima d'aprirlo, sin dalla fronte, denota lo sforzo muratoriano, ultimo, definitivo. Un'opera che quando il gioco del calcio dovesse scomparire dalla faccia della terra, ne farebbe completa testimonianza presso le generazioni che verranno. Ha infatti il Maggioli aperto il compasso quanto più si poteva, descrivendo a fondo tutte l'universo calcistico, distinto per continenti, nazioni, paesi e persino tribù; per scuole e tendenze; in modo da suscitare nel lettore inchiodato al suo «particolare», il sentimento grandioso e consolatore di una passione collettiva. Vogliamo dire che è balsamo venire a sapere, attraverso una documentazione real perentoria, che non c'è quasi famiglia umana che oggi non sia attaccata dal bacillo del tifo calcistico e dove non siano nadri mogli fidanzate che sperino la loro pace dai risultati delle partite.

Dalle lontane origini ai giuochi nostri, la storia mondiale del popolarissimo sport è ricevocata con ricchezza di notizie anche inedite o di aneddoti gustosi, per una scrittura che risolve in festa e gioco il peso dell'indagine erudita. In quanto al calcio italiano, che ha parte prevalente nell'economia dell'opera, di ogni squadra (anche le decadute e persino le disciolte) è ricordato tutto quello che può far struggere di tenerezza e nostalgia il tifoso brizzolato; e per un momento, sulla pagina, anche il peggiore di noi sente la carità del tempo, e quasi dimentica la fanfane.

Dell'*off-side* o regola del «fuori-gioco», questo scoglio che spesso impedisce i deboli dall'accedere allo sport del calcio, il Maggioli chiarisce in due paginette i misteri, per modo che l'ignoranza non avrà più scuse; e anche interno ad altre questioni dibattute, come donde nascesse al termine De Vecchi il soprannome «Figlio di Dio», dice l'ultima parola. Determina con sicurezza dove si trova in Torino la fatale panchina da cui ebbe origine la *Juventus* (ma qui avremmo preferito rispettata la vaghezza del mito) e quando si deese il primo e finora unico caso di antropofagia tra tifosi avversari.

Ma volendo soltanto accennare alle molte cose nuove o curiose del volume, non si finirebbe più. Corredato d'un ricco materiale fotografico, di una tavola cronologica e di una nota bibliografica, *Il più bel gioco del mondo* continua ed eccede tutto quello che sino ad oggi è stato scritto sull'argomento; e mentre da una parte è libro per iniziati, testo canonico per i tifosi d'ogni paese, dall'altra è pei così chiaro e abbeccate che anche il più cotennoso profano lo può leggere e dilettarsene.

**l. p.**

## Gina Lollobrigida a Parigi come trapezista per le strade

**Parigi, 3 agosto.**

Gina Lollobrigida sfilerà domenica mattina per le vie di Parigi con gli attori Burt Lancaster e Tony Curtis, con i quali sta interpretando il film «Trapezio», che si sta girando nella capitale francese.

La Lollobrigida, che indosserà una maglietta da acrobata, sfilerà su di un carro, in un corteo composto di una diecina di carri allegorici, che trasporteranno anche tigri, giraffe, buffoni e giocolieri. Con ogni probabilità, l'attrice si dondolerà avanti e indietro su di un trapezio appositamente costruito sul carro.

Durante il suo soggiorno parigino, la Lollobrigida — letteralmente assalita dagli ammiratori — ha causato più volta l'interruzione del traffico mentre passava per le vie cittadine. Ci si può facilmente immaginare che cosa mai potrà accadere quando essa si presenterà in pubblico come trapezista in un così pittoresco corteo.

# Spettacolare rapina davanti a una banca

**La vettura con i milioni fugge via sotto gli occhi dei poliziotti**

**Londra, 3 agosto.**

Una banda di rapinatori ha compiuto oggi un altro colpo di estrema audacia contro il furgone di una banca: i criminali hanno rubato in pieno giorno 23.500 sterline (equivalenti a oltre 40 milioni di lire) davanti a una banca di Coventry. La polizia ritiene che si tratti di una banda trasferitasi da Londra per il colpo consumato con la tecnica di altri colpi recentissimi ed egualmente audaci.

Il denaro era contenuto in una valigia di fibra verde; doveva essere trasferito da una filiale alla sede centrale della «Lloyds» di Coventry. Pochi minuti prima che avesse luogo la spettacolare rapina, una automobile si fermava davanti all'edificio della banca; l'autista ne discendeva e apriva il bagagliaio, dove un fattorino depositava la valigia con i pacchi di sterline appena prelevati dalle casseforti. Erano tutti biglietti da dieci, cinque e mezza sterlina.

E' stata questione di un attimo. Il conducente e il fattorino della banca avevano appena richiuso con un colpo secco lo sportello del bagagliaio, quando la vettura fuggiva via sotto i loro occhi increduli e quelli altrettanto meravigliati di due poliziotti, che avevano scortato il denaro dal sotterraneo della banca sino alla strada.

Mentre si stavano caricando le banconote, qualcuno era penetrato non visto nell'autoveicolo e l'aveva messo in moto agendo con sorprendente tempestività. Date l'allarme, le macchine della polizia bloccavano tutte le uscite della città, ma il ladro — o i ladri — debbono aver agito molto più in fretta. L'auto della banca è stata trovata poi vuota e abbandonata: evidentemente il vistoso bottino è stato trasferito su un'altra vettura, a bordo della quale la banda aveva preso il largo. In serata la polizia ha fermato un individuo sospetto, ma la caccia alla valigia verde continua in tutta l'Inghilterra.

Questo è il secondo sensazionale colpo del genere compiuto in Inghilterra nel giro di due settimane. A Glasgow, il 12 luglio scorso, quattro banditi prendevano d'assalto il furgone di una banca e fuggivano a bordo di un'altra macchina con due sacchi colmi di banconote, per un valore di 70 milioni di lire. Soltanto 10 milioni poterono essere recuperati.

## La compagnia di Vilar al teatro del Vittoriale

**Gardone Riviera, 3 agosto.**

Il teatro all'aperto del Vittoriale ha aperto questa sera i battenti per la prima delle due rappresentazioni del «Don Juan», di Molière, eseguite dalla Compagnia del Théâtre National Populaire di Parigi, diretta da Jean Vilar, quale omaggio del teatro francese alla memoria di Gabriele D'Annunzio. Lo stesso Jean Vilar è stato il protagonista della commedia, coadiuvato da Daniel Sorano nella parte di «Sganarelle» e da Monique Chaumette, deliziosa «Elvira». Serata di grande successo, in un teatro che alla particolare posizione in vista dei Garda, unisce una grande perfezione acustica. Erano presenti personalità politiche ed artistiche italiane e francesi. E' seguito un ricevimento offerto dalla Fondazione del Vittoriale e dall'Ente Provinciale per il Turismo di Brescia in onore degli artisti francesi.

# Lettere al Direttore

## *La guerra atomica e la responsabilità degli scienziati*

*Signor Direttore,*

In un articolo pubblicato su «La Stampa» del 12 luglio, il prof. Colonnetti ha rilevato, con accenti di rammarico, di non aver udito la voce degli scienziati italiani nel coro degli scienziati che nel mondo intero hanno in vario modo indicato, in ultimo col drammatico ammonimento di Einstein e di Russell, i pericoli che incombono sulla umanità se una guerra atomica dovesse scatenarsi. In verità mi sembra che qualche modesta e sommessa accenno anche da noi ci sia stato. Ma mi sembra soprattutto che quanto il prof. Colonnetti ha affermato sarebbe esatto se egli non avesse manifestato il suo pensiero: il suo articolo infatti è già un nobile richiamo, addirittura un'adesione all'appello di Einstein e di Russell, che il mondo scientifico italiano ha espresso a mezzo dell'autorità di uno dei suoi più qualificati rappresentanti.

E' piuttosto da augurarsi che l'accorato scritto del professor Colonnetti stimoli altri nostri uomini di scienza a precisare il loro pensiero, se come è certo essi hanno visto nel messaggio di Einstein e di Russell l'espressione più elevata delle responsabilità morali degli scienziati.

Il prof. Colonnetti ha giustamente rilevato che la voce degli scienziati italiani non è mai mancata nella storia del pensiero umano. Proprio per questo penso che non possa bastare la loro adesione all'ammonimento di Einstein e di Russell, ma che sia auspicabile un loro contributo in forma di una manifestazione originale del loro pensiero ispirato alla tradizione della nostra scienza e della nostra etica, e nella persuasione che i destini dell'uomo sono affidati alla sua volontà e alla sua operosità.

Nessuno più del prof. Colonnetti è indicato a prendere la iniziativa di una tale azione col concorso di persone di sua fiducia; il che è quanto mi auguro e mi permetterei di suggerire.

Con i migliori saluti,

*Prof. dr. Giovanni Favilli*
Ordinario di Patologia generale nell'Università di Bologna

## Libri ricevuti

GERALD DURRELL: *Serpenti e uccelli del sole - A caccia di animali vivi nelle foreste del Camerun* - «Leonardo da Vinci» editrice, Bari - L. 1500.

GIOVANNI ARTIERI: *Nuova missione* - Longanesi e C. - L. 2400.

NEGRI - NATI - DELLA PORTA - MORELLI: *Quattro lezi sull'America* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 850.

ALDO VISALBERGHI: *Misurazione e valutazione nel processo educativo* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 850.

FRANCO FERRAROTTI: *La protesta operaia* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 650.

# CRONACHE DELLO SPORT

## «Non ho mai preso nemmeno un soldo» dichiara Mannucci giunto ieri a Torino

**Agli atleti accusati era stata promessa una riduzione della pena se confessavano - "Se credono a Settembrini, perchè non devono credere anche a me?„ - Travia ricorrerà non alla CAF ma alla Lega - Una seduta della direzione juventina**

Mannucci sfoglia nella nostra redazione la collezione del giornale per cercarvi il resoconto della partita incriminata

Mannucci, uno dei quattro giocatori che la Lega Nazionale ha proposto per il ritiro della tessera, è giunto ieri pomeriggio a Torino per concordare con i dirigenti della Juventus un'azione tendente alla revisione della sentenza di squalifica a vita. L'abboccamento è durato circa mezz'ora, ed è stato stabilito che debba essere il giocatore interessato a trattare di persona la questione, in quanto la Juventus non ha veste di intervenire direttamente per i fatti successi in una gara fra la Pro Patria e l'Udinese.

Abbiamo parlato con Mannucci poco prima che lasciasse Torino per ritornare a Milano. Sui fatti che gli sono addebitati, il giocatore ha detto:

«Ho appreso la notizia della squalifica mentre mi trovavo a Viareggio. E' inutile che io dica che sono stato sorpreso in quanto avevo esplicitamente dichiarato al conte Rognoni, che svolgeva le indagini, di essere completamente estraneo ai fatti».

«Non hai mai avuto nessun sentore che qualche cosa di poco chiaro era successo in quella famosa partita?».

«Assolutamente nulla. Io ho fatto il mio dovere in quella circostanza. Ho segnato un goal, il che significa che non ero d'accordo di perdere la gara».

«Ma le accuse di Settembrini sono specifiche».

«Lo so. Il conte Rognoni me le ha fatte sentire registrate su un magnetofono, ma ho potuto ugualmente escludere che io abbia commesso un'azione apertamente scorretta. Settembrini ha un risentimento personale contro di me, risentimento che risale a vecchia data ed è per questo che mi ha inclusa nell'elenco di coloro che hanno — dice lui — "venduto" la partita. Io non ne so assolutamente nulla».

«Ma le famose 140 000 lire...».

«Non ho mai preso un soldo».

«Qualche tuo compagno però ha ammesso d'averle ritirate».

«Settembrini e Belcastro sostengono, e questo perchè il conte Rognoni ha promesso, in caso di confessione, una punizione lieve. Io non potevo dire d'averle prese, perchè effettivamente non avevo toccato, ripeto, nemmeno un soldo».

«Pare però che altri intendano ora "confessare" allo scopo di avere una riduzione della squalifica».

«E' quello che spero avvenga. Si vedrà allora che io sono del tutto estraneo ai fatti. Settembrini sostiene che fra me e Fossati ci fu un parlottare durante l'intervallo, ma si parla sempre negli spogliatoi e noi, se veramente abbiamo parlato, cosa che non ricordo, lo abbiamo fatto senza nessun segreto, perchè segreti non ce ne potevano essere. Sono troppo sicuro del fatto mio, per cui intendo andare fino in fondo per tutelare la mia onorabilità di sportivo e di giocatore».

«Cosa farai ora?».

«Ricorrerò, assieme agli altri, alla Commissione d'Appello Federale, tramite l'avv. Masera di Milano. Ho molte prove a mio favore e le produrrò tutte. Tra queste ho dei ritagli di giornali che portano il resoconto della gara incriminata, in cui vengono fatti a me degli elogi per combattività e decisione. Sono documenti che ritengo importanti perchè certamente acquisiti in periodo non incriminato. E poi perchè le autorità federali devono credere a Settembrini che mi accusa e non a me che sostengo di essere innocente? Sono due dichiarazioni o entrambe attendibili o entrambe oppugnabili. Io desidero una sentenza di assoluzione completa, un compromesso non m'interessa. Piuttosto rinuncio a giocare al calcio».

Dichiarazione senza dubbio impegnativa, che denota comunque che Mannucci si sente abbastanza forte nel sostenere la sua tesi innocentista. Ci verrà comunque qualche giorno prima che egli possa presentare il ricorso al supremo ente giudicante della Federcalcio.

Assai diversa la situazione di Travia, altro juventino caduto sotto i «fulmini» della Lega. Di lui si sta interessando direttamente la società bianconera, sia pure sotto forma di semplice assistenza. Pare infatti che il giocatore intenda presentare alla stessa Lega Nazionale un esposto, nel quale confermerebbe d'aver ritirato molto tempo dopo la partita la quota spettantegli di 140 mila lire. Direbbe comunque d'essere venuto a conoscenza del broglio combinato da altri soltanto al ritorno dalla *tournée* in Danimarca da lui effettuata con la Juventus. Si tratterebbe quindi non di corruzione, ma soltanto di leggerezza, e pertanto la pena di tre anni di squalifica sarebbe eccessiva.

Non è escluso che questo esposto possa essere presentato al «tribunale calcistico» di prima istanza entro oggi o domani, in modo che possa essere preso in esame nella riunione del Consiglio, già annunciata, per sabato. La Lega ha il potere di rivedere la questione alla luce dei fatti nuovi presentati, e potrebbe eventualmente modificare la sentenza senza attendere le decisioni della Commissione d'Appello.

Ieri sera intanto la direzione della Juventus si è radunata in seduta straordinaria per prendere in esame la situazione determinatasi nella società in seguito alla squalifica a vita di Mannucci, ed alla sospensione per tre anni di Travia. Saranno fatti gli opportuni passi presso gli enti federali specificatamente preposti per vedere di poter ricuperare, almeno in parte, i danni finanziari subiti, valutabili a circa trentacinque milioni.

Un problema comunque rimane da risolvere, ed è di importanza sostanziale. A chi si potranno chiedere questi danni? Alla Pro Patria, o non piuttosto all'Udinese, che — secondo l'accusa — ha provocato la corruzione? Dovrà essere la Commissione Vertenze economiche a decidere su questo argomento, ed è appunto lui cui che si rivolgeranno i dirigenti juventini.

Nella stessa riunione i responsabili bianconeri hanno esaminato le varie risposte avute in questi ultimi giorni dagli emissari incaricati di trattare in Sud-America il giocatore mancante alla prima linea. Purtroppo il mercato nelle repubbliche d'oltre Atlantico non offre molti giocatori trattabili. Gli elementi di primo piano godono anche laggiù una situazione di privilegio, a cui ben difficilmente rinunciano.

Questo comunque non vuole ancora dire che si debba rinunciare al «fuori classe» desiderato.

Si apprende intanto che i bianconeri si troveranno al primo raduno il 15 agosto per iniziare subito gli allenamenti sotto la guida di Puppo.

g. a.

## Verso lo sciopero sportivo di tutte le società friulane

**Proposito di disertare le palestre ed i campi di gara - Verrebbe proclamato uno "stato di emergenza sportiva„ - La dimissioni del delegato provinciale del Coni - Un comizio indetto per domani - Intanto l'Udinese prepara il ricorso alla Commissione d'Appello**

(Dal nostro inviato speciale)

**Udine, 3 agosto.**

*Gli animi non si sono ancora calmati. La manifestazione degli sportivi udinesi di ieri sera non avrà però fortunatamente strascichi giudiziari, cascando i piccoli tumulti risolti con rammarico ai più scalmanati, senza denuncia alcuna. Ma si teme che nei prossimi giorni qualcuno cerchi di approfittare del disagio causato in città dalle decisioni della Lega per provocare altri disordini. Per venerdì è stato indetto un pubblico comizio, che avrà per protagonisti esponenti della società per lo sport popolare, di ispirazione socialcomunista. Non si sa ancora se la questura, già in allarme per la tensione degli animi, autorizzerà questa manifestazione.*

*Intanto le associazioni sportive udinesi si sono strette intorno al maggior sodalizio friulano, con testimonianza di solidarietà e con la chiara minaccia di ritirare le squadre dalle competizioni ufficiali fino a che non sarà riparata «l'assurda ingiustizia sportiva» consumata ai danni del calcio udinese. Dirigenti e «vecchie glorie» della atletica, della scherma, del tennis, del ciclismo, della ginnastica si sono riuniti stasera ad Udine per esprimere una vibrata protesta contro la retrocessione della squadra di calcio e per annunciare appunto il proposito di disertare le palestre, i campi di gara se le decisioni della Lega non saranno modificate.*

*Le squadre di pallacanestro femminile e maschile sono già state ritirate dal campionato e sono sul punto di uscirne, abbattendo Pucci, il delegato provinciale del CONI, Felice Bissattini, ha presentato oggi le dimissioni, adeguate per l'enigma offesa alla dignità dello sport friulano». Nei prossimi giorni si riuniranno anche i dirigenti sportivi della provincia, che controllano circa 200 società per proclamare una specie di «stato di emergenza sportiva» di cui il primo atto sarebbe la cessazione di ogni attività agonistica ufficiale.*

*Le decisioni di Milano sono capitate in un momento delicato e agiscono in un terreno già turbato da fermenti regionalistici: così in un giornale locale si può leggere oggi la proposta di un noto esponente dello sport udinese il dottor Luigi Ciceri, già consigliere della F.I.G.C. Ecco di che cosa si tratta: rigettare le severe sentenze, sciogliere le squadre maggiori, cedere i giocatori ad altre compagini e con il ricavato delle «vendite» finanziare palestre e campi sportivi nei piccoli centri e indire campionati di calcio a base regionale, al di fuori di ogni controllo da parte della Federazione. E' naturalmente un'idea audace che per ora non viene presa in considerazione perchè l'Udinese sia mettendo a punto il suo ricorso alla C.A.F. dalla quale attende una riforma della decisione della Lega.*

*L'avv. Veritti legale della società ha iniziato a tale proposito consultazioni con alcuni noti avvocati di Roma e di Milano per osserva eventualmente affiancato: la retrocessione importerebbe gravissimi danni finanziari per l'Udinese ed una serie di complicazioni anche giudiziarie che minaccerebbero la vita stessa del sodalizio.*

*Quanto ai motivi dell'appello essi si fonderanno soprattutto sulla mancanza di prove raccolte a carico della società. Inoltre si avanza il dubbio che le dichiarazioni dei due calciatori della Pro Patria che hanno accusato non siano del tutto disinteressate. In terzo luogo si invoca il principio della prescrizione che dovrebbe cancellare le colpe del passato dopo trascorso un certo periodo. Quest'ultima tesi appare obiettivamente la più accettabile perchè per esigenza fondamentali di giustizia non si può ammettere che siano colpiti dirigenti che al tempo dei fatti non erano in carica e atleti che allora non erano nella squadra. Da un esame particolare nascerà dunque una discussione di ordine generale che interessa tutte le società sportive.*

**Gigi Ghirotti**

### La difesa chiederà la prescrizione dei reati

**Milano, 3 agosto.**

(m. f.) Il segretario dell'Associazione calciatori, avv. Carlo Masera, ha assunto il patrocinio dei quattro giocatori squalificati a vita dalla Lega nazionale, cioè Uboldi, Fossati, Mannucci, Guarnieri, e di Reburni punito con tre anni di squalifica.

L'avv. Masera, che come è noto, fu discreto calciatore, è stato convinto ad assumere la difesa dei giocatori radiati dai ruoli federali dopo aver ascoltato le loro ragioni durante un colloquio avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. I giocatori hanno fermamente dichiarato a Masera di essere innocenti e di non comprendere come mai sia stata architettata dalla coppia Settembrini-Belcastro una tale manovra ai loro danni. I cinque sono costernati e non sanno a definire l'esilene del due loro compagni di squadra come innocua.

«Settembrini — hanno detto Fossati ed Uboldi — è sempre stato un tipo ipersensibile, litigioso, sovente ha sollevato questioni con i colleghi che vivevano con lui in una casa di Bonn Arsizio. Noi però il più delle volte non gli facevamo caso. Ora è evidente che Settembrini ha agito contro di noi per meri motivi di rancore personale, di vendetta. Ma vendetta per che cosa? Abbiamo perseguito i due giocatori: — non riusciamo a capire. Sappiamo che Settembrini aveva in particolare antipatia Mannucci, ma ne ignoriamo la causa. Comunque è chiaro che per queste futili ragioni non si doveva danneggiare in tale maniera dei compagni di squadra».

Queste le argomentazioni principali dei cinque squalificati, i quali dunque ritengono che tutta la faccenda si restringa ad una vendetta personale di Settembrini nei loro riguardi. Non si capisce però, a questo punto, come mai anche Belcastro abbia operato, durante gli interrogatori, come il Settembrini.

Per quanto riguarda la linea di difesa che l'avv. Masera terrà in futuro, il legale ha già esposto i punti basilari della sua azione. Egli insisterà sulla prescrizione dei reati in quanto non ritiene che gli atti inquisitori ed istruttori della Commissione di controllo siano sufficienti ad interrompere la prescrizione, non promanando tali atti da un'autorità giudiziaria bensì da un'autorità semplicemente amministrativa.

A prescindere infine dalla difesa dei suoi clienti, Masera metterà in evidenza un punto debolissimo della sentenza emanata dalla Lega. Si tratta del punto relativa alla conservazione, a favore dell'Udinese, del vincolo dei propri giocatori, mentre il regolamento organico della «Federcalcio» contiene due articoli molto espliciti e contrari in proposito. Questi articoli, e precisamente il 29 e il 30, dichiarano che i giocatori tesserati per società escluse dal campionato di competenza, per colpa delle società medesime (come sarebbe il caso dell'Udinese), sono liberi di svincolarsi il giorno della sentenza della Lega. Come ha potuto ora la Lega conservare quel vincolo contrastante con i suoi articoli molto chiari? Questo dunque è un altro argomento sul quale punterà l'avvocato Masera per tutelare i giocatori colpiti dalla draconiana decisione della Lega nazionale.

**Stanislao e Reda su Merope II hanno vinto a Livorno la quarta prova dei campionati europei velici classe «Stelle» e capeggiano la classifica con punti 166.**

**La squadra inglese del «Wolverhampton Wanderers» è partita in aereo per Mosca dove sosterrà due incontri: con la «Spartak», domenica prossima, e con la «Dynamo» il 12 agosto.**

## Ansiosa attesa a Catania per le decisioni della Lega

***Sabato a Milano verrebbero messi a confronto il vice presidente della Società siciliana, l'accusatore Sterlini e l'arbitro Scaramella***

(Dal nostro corrispondente)

**Catania, 3 agosto.**

(e.c.) - Forse la sorte del Catania sarà dal tutto segnata la sera di domenica quando i consiglieri della Lega, riuniti da otto ore nella sede della F.I.G.C., avevano deciso di «affondare» l'Udinese. C'era tutta l'aria — a quel che si è saputo — che l'indomani la Lega nazionale avrebbe fatto omaggio a Barassi di un campionato di Serie A a 12 squadre. Non fu così: le argomentazioni difensive del presidente del Catania, dott. Rizzo, e del vice-presidente Galli (le cui dimissioni non sono ancora ufficiali), scacciarono d'attorno al nostro del Catania quell'atmosfera di «colpevolezza ad ogni costo» che regnava nell'ambiente della Lega. E' venuta fuori la decisione del rinvio del verdetto per il caso Scaramella.

Qual'è il significato di questa decisione che ha allungato l'ansiosa e spasmodica attesa per gli sportivi rossoazzurri? La prima a saltare in mente è un'ipotesi ottimistica. Se infatti la Lega Nazionale ha condannato l'Udinese, la squadra più ammirata dell'ultimo campionato, è chiaro che non si è trovata in mano le prove per decidere allo stesso modo contro il Catania. Se le avesse avute, non ci sarebbe stata ragione alcuna per rinviare il verdetto. La Lega ha chiesto ulteriori documenti al Catania e, nel suo comunicato, ha chiarito che le sarà necessario fare ulteriori accertamenti. Il Catania cercherà di procurarsi la documentazione richiesta per respingere definitivamente gli addebiti mossi a suo carico; ma pare che questo caso Scaramella debba decidersi sabato mattina a Milano proprio davanti al tribunale di Giulini, dove saranno quasi certamente messi a confronto il vice-presidente Galli, l'accusatore Sterlini e l'arbitro Scaramella.

Quello che non è apparso chiaro finora ai consiglieri della Lega è il perchè lo Sterlini abbia mosso una tanta decisione così gravi contro il Catania. Evidentemente è questo il più sconcertante interrogativo dell'ultimo scandalo calcistico. Come il so, lo Sterlini fa sporto querela per diffamazione contro l'arbitro Scaramella, spiegandone i motivi in una lettera pubblicata da un quotidiano romano. Lo Sterlini vorrebbe dimostrare che solo ragioni di rancore contro un dirigente del Catania (l'avv. Galli), lo avrebbero spinto al grave gesto; ma non è questa una spiegazione plausibile, se si tien conto che lo Sterlini è stato addirittura costretto a lasciare, forse definitivamente, Catania.

La Lega ha fatto di tutto per scegliere questo perchè, senza riuscirci finora. Il presidente del Catania ha suggerito che forse sarà bene seguire i movimenti dello Sterlini, conoscere se qualcuno gli procurerà (come si sospetta) una sistemazione economica lontano da Catania. Allora forse si potrebbe scoprire, dietro le quinte del caso Scaramella, un personaggio nuovo. A Catania non si parla d'altro. I tifosi rosso-azzurri hanno mandato centinaia di lettere alla Lega, hanno firmato appelli a ordini del giorno; l'ambiente è in fermente insomma. Si acquoterà od espiderà sabato sera?

*La riunione pugilistica romana*

### Stretz batte Festucci per getto di spugna al 3° round

**Roma, 3 agosto.**

Franco Festucci è incappato stasera nella prima sconfitta della sua carriera. Ed è stata una sconfitta grave, senza attenuanti di sorta. Hans Stretz era venuto a Roma per sottoporre il pugile romano a un definitivo collaudo prima che questi potesse incontrarsi con il campione europeo dei pesi medi Charles Humez. Non tutti infatti erano convinti delle effettive possibilità di Festucci, forte picchiatore ma debole in difesa. La bella prova fornita nel suo ultimo combattimento aveva indotto il procuratore Quintilio Nobili ad accettare l'incontro con Stretz. E il collaudo è venuto, ma è stato completamente negativo per Festucci.

Fin dalla prima ripresa il compito del pugile romano appariva estremamente difficile. Nella seconda ripresa, colpito da un forte sinistro alla mascella, Festucci andava al tappeto e, pur rialzandosi subito, veniva contato dall'arbitro fino al 8. La fine della ripresa lo salvava da una brutta situazione. Nella terza ripresa avveniva il dramma. Colpito ripetutamente con ambe le mani, il pugile romano veniva atterrato una prima volta e, rialzatosi, veniva nuovamente colpito. Mentre l'arbitro scriveva i secondi, il procuratore di Festucci gettava la spugna. Il combattimento aveva così termine per fuori combattimento tecnico.

Il precedente incontro tra Mitri e Bourseul è stato vinto da Mitri ai punti in 10 riprese.

### Battuto il record mondiale dei m. 800 dal belga Moens

**Oslo, 3 agosto.**

Il belga Roger Moens ha stabilito il nuovo primato sugli 800 metri piani, percorrendo la distanza in 1'45"7. L'eccezionale risultato è stato ottenuto durante una riunione atletica che ha avuto luogo oggi allo stadio olimpico di Bislett nella capitale norvegese. Il prestigioso atleta belga ha tutto così crollare uno dei più vecchi primati di atletica leggera: esso risaliva infatti al 1933, ed apparteneva al tedesco Rudolf Harbig che lo aveva stabilito in un memorabile incontro svoltosi all'Arena di Milano il 15 luglio di quell'anno col tempo di 1'49"6, dopo un emozionante duello con l'italiano Mario Lanzi.

Un complesso di circostanze ha favorito la straordinaria impresa del mezzofondista belga; temperatura e terreno ideali e soprattutto avversari che l'hanno impegnato a fondo.

Alla partenza il norvegese Finn Larsen prende il comando della corsa seguito da Moens e dall'altro norvegese Audun Boysen e l'andatura è veloce come dimostra il tempo di 53" registrato al passaggio dei 400 metri. Al secondo giro della pista Larsen abbandona ed è allora Moens che rimane solo in testa forzando ancora la andatura. Tra le acclamazioni dei 10.000 spettatori, egli continua a condurre la corsa tallonato da Boysen. A 200 metri dalla linea d'arrivo Moens è ancora primo seguito dappresso dal suo degno avversario, il questo punto il belga non sarà un pedone scatto, vincendo la corsa col notevole tempo di 1'45"7.

Anche il norvegese Boysen meno secondo arrivato ha battuto il record di Harbig col tempo di 1'45"9, però ha sperato reclamo) e quello del toscano Paganucci. Fra i dilettanti la grande sorpresa per poco è venuta dal giovane Briacchi, che Pinarello è riuscito a battere di una gomma soltanto. Presenti, Ogna e Gasparella hanno a loro volta guadagnato l'ingresso alle semifinali.

Anche i professionisti degli stayers hanno iniziato la fase eliminatoria. Martino ha passeggiato nella prima batteria, dove ha preceduto Guerrini e Pugi.

Domani sera verranno assegnate le prime tre maglie tricolori: quella della velocità allievi, quella della velocità dilettanti e quella del mezzofondo dilettanti.

Ecco i risultati.

Inseguimento dilettanti (quarti di finale) I 1. Chiesa 5'6"1/5; 2. Brandolini 5'13"1/5; II 1. Campana (fermato dopo 3200 metri per foratura) 4'8"2/5; 2. Baldini 4'8" e 4/5; III 1. Kasianka 5'10"1/5; 2. Carinozzi 5'14"2/5; IV 1. Faccini 5'12"; 2. Malvicini 5'14"4/5.

Velocità allievi. Quarti di finale: I 1. Spiano, 2. Ogna, t. 12"2/5; II 1. Morosi, 2. Da Lilio, 12"2; III 1. Giordano, 2. Paganucci 12"3; IV 1. Cosani, 2. Baretta, 13"4.

Velocità dilettanti. Quarti di finale: I 1. Ogna, 2. Honi, 12"1/5; II 1. Pinarello, 2. Brioschi, 11"4; III 1. Pesenti, 2. Pisani, 11"4; IV 1. Gasparella, 2. Orioni, 12".

Stayers professionisti. 1ª batteria, km. 50: 1. Martino, allenatore Pasquier; 2. Guerrini a 4 giri; 3. Pugi a 4 giri; 4. Ferrari a 5 giri; 5. Reiti a 2 giri; 6. Marzi a 10 giri. Tempo 25'21"4/5, media km. 77,889.

II batteria: 1. Zanazzi (Albertazzi); 2. Ambrosio (Bordoni); 3. Rossello (Consonni); 4. Accordi (Guerin), a 2 giri. Ritirati: Bergheaud, Crespi. Tempo 49'39"1/5.

### Maglioli e Castellotti al Giro della Calabria

**Catanzaro, 3 agosto.**

Una settantina di corridori italiani e stranieri hanno assicurato finora la propria partecipazione al settimo giro automobilistico della Calabria, fra i quali alcuni della Ferrari, Gelo Maserati e della Osca. Fissata per il 31 luglio la gara si effettuerà invece il 21 agosto essendosi il C.S.A.I. pronunciata in un primo tempo contro tutte le manifestazioni automobilistiche di velocità su strada e quindi anche contro il giro della Calabria valevole a tutti gli effetti come una delle poche prove a carattere internazionale. Superato il veto della C.S.A.I., i dirigenti dell'Automobile Club di Catanzaro si sono messi alacremente all'opera con rinnovato entusiasmo. A soli dieciotto giorni dal «via» si può dire che tutta la parte organizzativa è ormai già ultimata. Il comunicato diramato stamani dall'ufficio stampa dell'Automobile Club dà per molto probabile, fra le altre, anche la partecipazione di Don Battisa, Chico Landi, Maglioli e Castellotti.

Intanto si è provveduto a ridurre il percorso di una ventina di chilometri allo scopo di fare in modo che la gara possa svolgersi interamente su strada asfaltata.

I CAMPIONATI CICLISTICI AL VIGORELLI

## Oggi verranno assegnate le prime tre maglie tricolori

**Milano, 3 agosto.**

(m. f.) Alla presenza di qualche centinaio di appassionati, si sono iniziati alle 8 di stamane al Velodromo Vigorelli i campionati italiani della pista. Organizzazione e giuria assolutamente mediocri. Cinquantotto dilettanti sono scesi in gara per le qualificazioni dell'inseguimento. Nessuna grossa sorpresa per quel che riguarda i campionati. Da segnalare invece la notevole prestazione fornita dal ventenne ferrarese Pasquale Orioli, campione italiano dell'UISP 1955 che, fuori gara, ha stabilito il miglior tempo della giornata (5'5" e 3/5 pari alla media di km. 47,120). Il ragazzo ha molte probabilità di essere convocato per i mondiali.

Questa sera gli inseguitori si sono incontrati per i quarti di finale. Sorprendente il vendiduenne Chiesa, ex-campione veneto della velocità, che ha battuto con facilità il lombardo Brandolini. Una foratura ha dato la vittoria a Campana prima del limite, quando però l'avversario Baldini era già in ritardo di oltre 2". Kasianka, splendido per potenza e scioltezza ha a sua volta fatto fuori l'avversario Carinozzi. Anche Faccini ha vinto da lontano il confronto con il piemontese Malvicini. Le semifinali, che si svolgeranno domani sera, sono state così fissate: Kasianka contro Campana e Chiesa contro Faccini.

Nei quarti di finale della velocità allievi doppia sorpresa: eliminazione di misura del milanese dei fratelli Ogna (che però ha sperato reclamo) e quella del toscano Paganucci. Fra i dilettanti la grande sorpresa per poco è venuta dal giovane Briacchi, che Pinarello è riuscito a battere di una gomma soltanto. Presenti, Ogna e Gasparella hanno a loro volta guadagnato l'ingresso alle semifinali.

Anche i professionisti degli stayers hanno iniziato la fase eliminatoria. Martino ha passeggiato nella prima batteria, dove ha preceduto Guerrini e Pugi.

Domani sera verranno assegnate le prime tre maglie tricolori: quella della velocità allievi, quella della velocità dilettanti e quella del mezzofondo dilettanti.

Ecco i risultati.

Inseguimento dilettanti (quarti di finale) I 1. Chiesa 5'6"1/5; 2. Brandolini 5'13"1/5; II 1. Campana (fermato dopo 3200 metri per foratura) 4'8"2/5; 2. Baldini 4'8" e 4/5; III 1. Kasianka 5'10"1/5; 2. Carinozzi 5'14"2/5; IV 1. Faccini 5'12"; 2. Malvicini 5'14"4/5.

Velocità allievi. Quarti di finale: I 1. Spiano, 2. Ogna, t. 12"2/5; II 1. Morosi, 2. Da Lilio, 12"2; III 1. Giordano, 2. Paganucci 12"3; IV 1. Cosani, 2. Baretta, 13"4.

Velocità dilettanti. Quarti di finale: I 1. Ogna, 2. Honi, 12"1/5; II 1. Pinarello, 2. Brioschi, 11"4; III 1. Pesenti, 2. Pisani, 11"4; IV 1. Gasparella, 2. Orioni, 12".

Stayers professionisti. 1ª batteria, km. 50: 1. Martino, allenatore Pasquier; 2. Guerrini a 4 giri; 3. Pugi a 4 giri; 4. Ferrari a 5 giri; 5. Reiti a 2 giri; 6. Marzi a 10 giri. Tempo 25'21"4/5, media km. 77,889.

II batteria: 1. Zanazzi (Albertazzi); 2. Ambrosio (Bordoni); 3. Rossello (Consonni); 4. Accordi (Guerin), a 2 giri. Ritirati: Bergheaud, Crespi. Tempo 49'39"1/5.

# SPETTACOLI

**TEATRI E RITROVI**

**Al Florida Club**, p. Solferino, tel. 42-822: ore 21-1 Complesso Mo E. Leone, canta Maria Cavanna.
**Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio Bruno (Valentino): ore 21 danze.
**Chalet** (Valent.): ore 21 Soccheri.
**Club Magenta** n. 21: ore 21 danze Ingresso libero.
**Eden Danze**: 21 Orch. L. Principe
**Gay Estive**: 21 terrazza coperta.
**Garden Valsalice**: danze ore 21.
**Gran Mago Done**: ore 21.
**La Serenella**: Cav. 200, Done 180 Pagliano-Marterana. Cons. com.
**Latrario**: 21 Pasnili-Morosini.
**Metzger Giardino Birreria** 8 Donato 58. Ore 21 spett. arte varia.
**Michelotti Danze**: ore 21-24.
**Montecappuccini Danze**: 21-24.
**Pagoda Danze**: 21 serata bianconeri
**Piscina del Sole** (Str. per S. Mauro fraz. Speranza) ore 21 danze Orch. Silvestra, Ilde, Carlga. Piata cop.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio**: «Nel gorgo del peccato» Elisa Cegani, F. Tozzi, F. Fabrizi
**Astor**: «Cheri Bibi» a colori. Lea Padovani e Jean Richard.
**Corso**: «Il terrore delle Montagne Rocciose» tech. Van Johnson, Dru Doris (I film maledetti) La rivolta Cary Grant, J. Ferrer, S. Massa
**Maffei**: «Meglie per una notte», Lollobrigida, G. Cervi, Loc. refr.
**Metro-Cristallo**: «Tre ragazze di Broadway», techn., D. Reynolds, M. e G. Champion; MetroScope. Matt. 16,30 (fresco, aria condiz.).
**Reposi**: «La signorina ed il cowboy», John Wayne, Jean Arthur.
**Ariston**: «Sabrina», H. Bogart, A. Hepburn, W. Holden, Platea 260.
**Nazionale**: «Polizia militare», Bob Hope, Mickey Rooney. Platea 200.
**Torino**: «I trafficanti della notte», R. Widmark, Loc. refrig. Ap. 10.

**Alexandra**: «Corsa infernale», col. Howard Duff, Helene Stanley.
**Ariecchino** (corso Sommeiller ang. S. Secondo): «La regina del Far West», techn. Stanwyck, Reagan
**Capitol**: «Delitto per procura», Dane Clark, Belinda Lee.
**Faro**: «Corsa infernale», colori Howard Duff, Helene Stanley.
**Gianduja**: «Bandolero stanco», Rancel, L. Maslero. Aria condiz.
**Hollywood**: «I volontari del Texas», George Hayes, J. Ellison.
**Ideal** (locale più fresco di Torino) «Il prigioniero del Re», techn. Cressoy. Gran Varietà 16,15-21,15.
**Massimo**: «L'intraprendente sig. Dick», Grant, Loy. Loc. refrig.
**Principe**: «Jena di Barlow», Grable, Segue cart. anim. colori, A. c.
**Statuto**: «L'intraprendente sig. Dick», Grant, Loy. Loc. refrig.

**Adriano** (v. Sacchi 66): «Torna con noi», tech., F. Astaire, Horton
**Alcione**: «Luna nuova» A. Tagliani
**Riv. Carilli-Gessaga** 16,15-21,15.
**Alpi** (La settimana del bel canto) «Trieste mia» Luciano Tajoli.
**La Perla**: «Cavalieri della Regina» tech. J. Stone, M. Berti. A. cond.
**Regina**: «Rasputin», col. Brasseur

**Asti**: «Fanfan la Tulipe», Gina Lollobrigida, Philipe. Apert. 16,30.
**Cor**: «Checa di Sorrento» Lualdi.
**Milano**: «La donna del mio destino, Intrepidi vendicatori, Ap. 10.
**Po**: «L'ultimo gangster».
**P. Nuova**: «Vigilato speciale», 21
**Romano**: «Gran Camera», colori e Riv. Valdi-Larice. 16,15-21,15.
**S. Felice**: «Lo stallone» e la granduchessa», R. Young, E. Olbert.

**Cabiolo**: Riapertura sabato 13-8.
**Esperia**: «Cronache poveri amanti» Ferrero, Greco, Lualdi, Viet, min.
**Giardino**: «Principessa di Bali» tech. B. Crosby, B. Hope, Lamour
**Italiano**: «Perle del mistero», June Allyson, Van Johnson.
**Miradori**: «Orient express», col.

**Arvido**: Diabetico donato. Wilson
**Eliseo**: «Bonzo la scimmia sapiente», R. Reagan, Diana Lynn.
**Fréjus**: «Cavalca vaquero», tech. R. Taylor, Ava Gardner, A. Quinn
**Nuovo**: Tentatrice della Casbah.
**S. Paolo**: «Fronte del porto», Marlon Brando, Karl Malden.

**Belgio**: «Viva la rivista», Chiari.
**Ceralbo**: «La marcia del disonore»
**Eridano**: Vacanze sig. Hulot, Tati
**Michelotti**: «Capitan Furia».
**Orepa**: «Amanti sig. Repola».
**Radium**: Chiuso per installazione impianti CinemaScope. VistaVision
**Sociale**: «Vivere» Tito Schipa.
**V. Veneto**: Cortigiana di Babilonia

**Astra**: Marciapiedi di New York.
**Borsalì**: «Prendetelì vivi o morti»
**Cibrario**: «Saratoga» Bergman.
**Eccelsior**: «Pietà per i giusti».
**Kirk Douglas, Eleanor Parker.**
**Star**: Voce della calunnia. Tierney

**Adua**: «Pony espresso col. Reston
**Aurora**: «Solo per te ho vissuto»
**Nuova**: Straniero in patria, tech.
**Brescia**: Wanda peccatrice, Sanson
**Eri-Due**: «Inchiesta giudiziaria»
**Falchera**: «Neve rossa».
**Fortina**: «Qual si vinti» A. M. Ferrero, M. Del Monaco. Loc. refrig.
**Nord**: «Laguna della morte».
**Palermo**: «Duello nella jungla», col. Jeanne Crain, Dana Andrews.
**S. Paro**: «Amori Cleopatra», col.
**Sociale**: «Pioggia di piombo». Viet.

**Baretti**: «Guanto verde», G. Ford
**Cabiria**: «La rete», R. Podestà.
**Colosseo** Amante sconosciuta, tech. CinemaScope. Ginger Rogers.
**Italia**: Ai margini della metropoli
**Lingotto**: «Rivolta al blocco 11» Neville Brand, Emile Meyer.
**Moderno** Colline cantavano, Scott
**Nizza**: «I fuggiaschi».
**Piemonte**: «L'attrice», Spencer Tracy, Jean Simmons.
**Spezia**: «Illusione», technicolor.

**Alba**: «La mano dello straniero».
**Apollo**: «Eva nera», Ferranieschi, A. Cifariello.
**Diana**: «Esploratori infiniti», tech.
**Dora**: «Occhi che non dormono»
**Latrario**: Versailles, tech. Colbert
**Roma**: Chiuso per restauri.
**Splendor** (v. Bibiana 109) «Freccia insanguinata» tech. C. Heston, M. Sinclair. Dem. «Per ritrovarti».

**Riduzioni E.N.A.L.**: Adriano, Torino, Massimi, Hollywood, Milano.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,45: Lezioni di portoghese - 8,15: Orchestra Cetl - 11: Concerto d'archi: Gossi e Caldini - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Cergoli - 14,10: Buona Teatro e cinema - 14,45: T. Lenzi al pianoforte - 17: Orchestra Ferrio - 17,30: Musica in America - 18,45: Passeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,3: Musica popolare italiana - 21,30: Scommessi, varietà - 22,15: Nel mondo delle stelle: La tre Pietà di Michelangelo - 22,45: Concerto - 23,50: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9,30: Canzoni - 10: Aria d'Estate - 10: Orchestra Savina - 14,30: M. Gazzi e 9. Mascheroni - 16,30: Orchestra Segurini e Brigada - 17: «Eva» di F. Lehar - 18,10: Per i ragazzi - 18,25: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Vinci - 20,35: Ida - 21,30: M. Fizzi e T. Renzi: la due si canta meglio - 22: Concerto diretto da G. Calini - 23: Orchestra Angelini.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Civiltà dell'antico oriente - 19,30: Diario italiano di B. Cesarini - 20,15: Concerto - 21,30: Musica e poesia: Goethe-Mozart - 22,15: Programma dedicato ai buongustai.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: Il mobilio degli agenti - 21: Telegiornale - 21,15: Da Verona: «Aida» di Verdi, diretta da F. Molinari Pradelli. Negli intervalli: Impressioni e intervista - Telegiornale.

### Le previsioni del tempo

*L'afflusso di aria relativamente fredda proveniente dall'Europa Centrale, provoca sull'Italia condizioni di tempo variabile. Su tutte le regioni, eccetto il Piemonte e la Liguria, sulle condizioni del tempo si manterranno relativamente buone, si avranno annuvolamenti alternati a schiarite e manifestazioni temporalesche. La temperatura, che ha subito nelle ultime ore una sensibile diminuzione, rimarrà stazionaria. Mari: mari di Sardegna, basso Tirreno, canale di Sicilia, Jonio e Adriatico molto mossi o localmente agitati; Ligure, alto e medio Tirreno leggermente mossi.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cuneo | 15,2 | 30,2 | Perugia | 16,8 | 31,4 |
| Trento | 16,2 | 29 | Pescara | 16,7 | 28,4 |
| Trieste | 20,4 | 25 | L'Aquila | 13,4 | 27 |
| Venezia | 18 | 26,2 | Roma | 17,5 | 28 |
| Milano | 15,9 | 27,5 | Bari | 22 | 28,9 |
| Torino | 12,3 | 29,4 | Napoli | 19,8 | 27,9 |
| Genova | 21,8 | 26 | Reggio C. | 24,7 | 31,3 |
| Bologna | 17,3 | 25 | Messina | 24,6 | 30 |
| Firenze | 17,2 | 26 | Palermo | 23,4 | 30,5 |
| Pisa | 19,5 | 27 | Catania | 22,4 | 31,3 |
| Ancona | 11,6 | 26 | Cagliari

**Il rapporto del presidente al Congresso astronautico di Copenaghen**

# La prima spedizione umana potrà atterrare sulla Luna per il 2000

La giornata iniziale dei lavori destinata al problema delle astronavi - Una commissione di cinque esperti preparerà un rapporto sui voli interplanetari - Il decollo e l'atterraggio della "nave spaziale,, presenteranno le maggiori difficoltà per i piloti

## Incognite di un viaggio

Poichè da ogni parte ormai si annuncia che saranno messi in cielo dei satelliti, avremo presto abbondanza di questi oggetti (per adesso c'è abbondanza di promesse). E' naturale che gli astronauti, raccolti a congresso a Copenaghen, ne siano soddisfatti; essi che l'idea dei satelliti artificiali hanno elaborato da un pezzo, facendone oggetto di discussione anche in precedenti assemblee. Tuttavia ci sembra che a presentare, come da qualche parte si fa, le notizie di questi giorni come un preludio a trionfi astronautici, ci sia dell'esagerazione.

Astronautica è un termine che designa una ipotetica navigazione interplanetaria, i veicoli adatti a portare degli uomini. Fino ad ora si è preannunciato (e facciamo pure credito intiero all'annuncio) il lancio di un oggetto, di uno strumento, atto a raccogliere e trasmettere via radio dei dati fisici, avente un peso su per giù d'una cinquantina di chili, destinato a non uscire dall'atmosfera e ad andare distrutto prima di toccare il suolo nella ricaduta verso il basso. Bisogna pure valutare la strada che resta da percorrere, da un tale principio, se si vuole arrivare ad una nave spaziale, capace di portare passeggeri e di deporli, vivi e non cadaveri, su un altro corpo celeste, e poi di ritornare sulla terra.

Le tappe che mancano non sarà tanto agevole superarle. Manca, anzitutto, che satelliti o aeronavi si possano mandare in alto nelle dimensioni capaci di portare degli uomini; che si trovi il modo di approdare in altri corpi celesti o, almeno, di avvicinarvisi; e, nella probabile ipotesi che questi altri corpi non siano un soggiorno salutare per chi è nato nel nostro clima, bisogna trovare il modo di riportare i viaggiatori alla terra. Infine bisogna fare i conti non soltanto con le macchine e le forze della natura; ma altresì con il carico specialissimo affidato a queste navi: l'uomo.

Ai pari degli altri viventi, l'uomo è figlio del proprio ambiente. Miliardi di anni di evoluzione delle specie l'hanno fatto esattamente su misura per questo nostro pianeta. E' bensì vero che egli è riuscito a svincolarsi, più d'ogni altra creatura, da certe soggezioni locali; che gli indumenti di cui si veste gli permettono di adattarsi a climi rigidi o torridi; che, come provano le prodezze degli aviatori, egli riesce anche (per brevi istanti) a sopportare gli effetti di rapidi aumenti e diminuzioni della gravità; a lasciar che il suo peso sparisca o quasi, o che, invece, si moltiplichi per cinque o sei o dieci, per effetto delle accelerazioni e decelerazioni; e dei rapidi giri dell'aeroplano.

L'uomo riesce a vivere nella depressione del Mar Morto, come negli altipiani del Perù e del Tibet; si tuffa sott'acqua e si affida all'aria con il fragile sostegno d'un paracadute. Ma tutte queste eccezioni dalla norma sono dei piccoli scarti rispetto a quelli che gli saranno richiesti il giorno che vorrà staccarsi per davvero dalla terra.

Uno, che più che gli altri è riuscito ad evadere dall'ambiente abituale, quell'Augusto Piccard che compì memorande escursioni nella stratosfera e nelle profondità del mare, ha dovuto costruire complicatissime macchine, veri capolavori d'ingegneria, per spostarsi di soli pochi chilometri in su o in giù rispetto al livello del mare.

L'astronautica pretende di affrontare luoghi dove tutte le grandezze finiche che condizionano noi, figli della terra, sono radicalmente alterate. Ne indichiamo qualcheduna; e qualcheduna soltanto, perchè certamente molte, che magari possono essere importantissime, noi non conosciamo: così come una volta non si conosceva l'elettricità o il magnetismo; e nemmeno la pressione atmosferica, prima di Torricelli; e nemmeno i raggi cosmici, solo un cinquant'anni addietro: quei raggi cosmici, la cui intensità fuori dell'atmosfera costituisce uno dei pericoli possibili e non ancora valutabili per gli astronauti.

Per intanto, durante la navigazione celeste, si avrà una soppressione pressochè completa e duratura del peso: una condizione che rende problematico l'eseguire qualsiasi movimento; perchè noi siamo abituati a contrarre i muscoli, appoggiando i piedi o il corpo a terra, in antagonismo con la forza di gravità. L'aria per la respirazione dovrebbe essere affidata ad apparecchi, cui è demandato il compito di rinnovarla, assorbendo anidride carbonica e restituendo ossigeno: ma non si potrebbe, come possono fare gli equipaggi dei sottomarini, venire ogni tanto a galla per respirare un po' di aria vera. La temperatura, in un veicolo esposto da una parte all'irradiazione solare, senza la protezione dell'atmosfera, e dall'altra all'ombra gelida dello zero assoluto, costituisce di per sè un arduo problema teorico: si andrà arrosto o in frigorifero? I viveri, di cui ciascuno di noi consuma in media, acqua compresa, tre chili al giorno, graverebbero la nave di un forte carico: sarebbe troppo sperare di trovar sulla Luna roba commestibile (qualcuno ha suggerito ai viaggiatori di ingrassar forte prima della partenza, e di smaltire il peso durante il viaggio).

La pressione dell'aria, nella cabina, non sarà certo difficile mantenerla nei limiti fisiologici; ma se un meteorite, urtando l'involucro, vi pratica un forellino come farebbe un proiettile di mitragliatrice, si avrebbe una decompressione improvvisa, che provocherebbe la morte istantanea di tutto l'equipaggio. La luce stessa andrebbe dosata e filtrata, perchè noi siamo nati in un ambiente dove i raggi del sole giungono attraverso alcune centinaia di chilometri di spessore d'aria; e, se questa manca, le radiazioni che il sole ci manda (come l'ultravioletto, non assorbito) possono essere troppo forti per noi.

E poi ci sono i fattori fisici ignoti; abbiamo fatto l'esempio dei raggi cosmici; come d'un elemento che era sconosciuto fino a poco fa: chissà quanti altri ve ne sono ancora.

Perciò non per smorzare entusiasmo a chi ci crede, e vuole magari cimentarsi di persona, ma per amor del vero, ci sembra giusto osservare, che, satelliti o no, i viaggi interplanetari appaiono ancora piuttosto lontani. Non diciamo impossibili, perchè gente molto più in gamba di chi scrive queste note, ha fatto delle brutte figure per essersi lasciato scappare l'aggettivo «impossibile»: non si può mai sapere.

**Didimo**

# Definiscono "piacevole,, il volo oltre il limite della stratosfera

(Nostro servizio particolare)

**Copenaghen, 3 agosto.**

*E' questione di decenni, di pochi decenni, la partenza della prima astronave con equipaggio umano. Al congresso internazionale di astronautica c'era stamattina atmosfera euforica, anche se severamente controllata. E' il più fiducioso è stato il presidente della federazione astronautica internazionale, Fred Durant, americano del Massachusetts, il quale calcola che entro la fine del secolo avverrà l'approdo della prima spedizione umana sulla Luna.*

*Al congresso, oggi, sono state di scena le astronavi; e le relazioni dei delegati, che direttamente e indirettamente se ne sono occupati, hanno cercato di svisceare le possibilità di volo, le migliori quote di lancio, le condizioni d'ambiente a bordo e tutto quant'altro è collegato al volo fra gli spazi siderali. E' stata anche costituita una commissione tecnica, composta da cinque studiosi, incaricata di elaborare un programma per le ricerche sui satelliti artificiali e sui voli interplanetari. I lavori di questa commissione tecnica si svolgeranno sotto gli auspici dell'Unesco, l'organismo scientifico e culturale delle Nazioni Unite, e dovrebbero durare tre mesi al massimo; ne fanno parte un americano, un inglese, un tedesco e uno svedese.*

*Il discorso di Fred Durant, che ha dato l'avvio ai lavori del Congresso dopo due giorni dedicati a questioni amministrative e di procedura, è stato in verità l'inizio che l'opinione pubblica ormai reclamava da questo congresso, dopo tanto parlare nei giorni scorsi di satelliti artificiali e di piani governativi miranti ad aggredire d'impeto il mistero dell'Universo.*

*I satelliti che fra un paio di anni saranno catapultati da varie parti della Terra per andare a vivere vita autonoma negli spazi siderali, ha detto Fred Durant, possiamo considerarli come la prima fase di un ambizioso ma realizzabile programma. «Subito dopo sarà la volta dei viaggi attorno alla Luna e poi sulla Luna. Ritengo che gli sbarchi sulla Luna saranno realizzati entro la fine di questo secolo». Sul nostro pianeta, ha affermato Fred Durant, c'è ormai ben poco da esplorare ancora: «Le frontiere dell'esplorazione sono virtualmente scomparse sulla Terra. Le nuove frontiere sono al di là di questo nostro mondo, in un'altra dimensione».*

*Non ci sono, nè possono esservi dubbi, secondo Durant, poichè i progressi che sono stati compiuti sinora hanno un valore immenso, e tutti i rami della scienza sono energicamente impegnati a indagare sui possibili ostacoli di volo spaziali sull'organismo umano. Di questi ostacoli ha cominciato subito ad occuparsi la prima delle relazioni presentate al Congresso: quella di Frederick Hitchkock, americano, del laboratorio statale di fisiologia del volo. In assenza del relatore, il suo scritto è stato letto da un incaricato della società interplanetaria danese.*

*La relazione di Hitchkock tiene innanzitutto a sottolineare che, se è ben vero che notevoli sono i problemi fisiologici che derivano dall'immissione di un essere umano in un'astronave, è altrettanto certo che questi problemi «non sono insormontabili». Esperimenti in corso da molto tempo confortano questa tesi.*

*I momenti più drammatici per l'organismo umano, dice Hitchkock, sono due, e sono limitati a pochissimi secondi: al momento del decollo dalla terra e al momento dell'approdo su un altro pianeta. Durante il volo negli spazi siderali non si dovrebbero presentare inconvenienti di rilievo: non ci saranno neanche quei disagi che sono tipici durante il volo negli aeroplani, e cioè il rombo e la vibrazione. Per tutta la durata del volo sidereo, però, sarà necessario garantire a bordo dell'astronave un qualificato condizionamento dell'aria, stato che le cabine saranno sigillate.*

*Il metodo più efficace per garantire tale condizionamento d'aria è quello biologico, sostiene la relazione di Hitchkock. Si tratta, in sostanza, di porre in atto un equilibrio fra gli esseri umani che prenderanno posto nelle cabine e talune forme di vita vegetale da sistemare nelle cabine stesse. «Le piante che meglio, secondo i calcoli e gli esperimenti, si prestano a tale impiego sono talune specie di alghe». Da molto tempo sono in corso negli Stati Uniti, dice Hitchkock, indagini in proposito e riguardano in particolare la capacità di tali organismi di fornire ossigeno e di assorbire anidride carbonica.*

*Indagini sono in corso anche per ciò che si riferisce ai problemi relativi alle variazioni della temperatura a bordo. E' chiaro che, scattando attraverso l'atmosfera per poi tuffarsi nell'immensità dell'universo, le pareti dell'astronave si arroventeranno sino a toccare temperature eccezionali. «Per isolate che possano essere le cabine, è fuori di dubbio che a loro interni saranno come aggrediti da forti ondate di calore». Sulla base dei calcoli — aggiunge Hitchkock — si presume tuttavia che «queste alte temperature non saranno superiori a quelle che l'organismo umano è capace di tollerare»; e poi sarà questione di momenti, perchè, una volta superata la barriera atmosferica, nelle cabine dell'astronave si realizzeranno «gradevoli condizioni di ambiente».*

*Dopo di che, la relazione dedica una particolare attenzione ai disagi derivanti dalle «forze di accelerazione». Gli esperimenti sin qui concepiti hanno dimostrato che un uomo normale riesce a tollerare, standovene allungato, una forza di accelerazione che tocca e talvolta supera, ma di poco, sette volte la forza di gravità: questo potere di resistenza dura al massimo dieci minuti. In casi particolari si è registrata nell'uomo una tollerabilità nei confronti di una forza di accelerazione che va oltre dieci volte la sua forza di gravità: ma la resistenza si limita a cento secondi al massimo.*

*Queste condizioni di forte disagio si verificheranno appunto nella fase di decollo e in quella di atterraggio. E saranno, presumibilmente disagi terribili, che però cesseranno appena l'astronave entrerà nella stratosfera e verrà a cessare la forza di gravità. Hitchkock ritiene comunque che, per gravissimi che possano essere, l'uomo sarà in grado di affrontarli, col conforto di ritrovati scientifici, e se la caverà benissimo anche quando sarà libero dalla forza di gravità. In quest'ultimo caso, avvertirà tuttavia un disagio nel senso di orientamento e nei movimenti.*

*Ultima relazione della giornata è stata quella dell'italiano Glauco Partel, di Monfalcone: combustibili di propulsione e lancio di satelliti. Dopo essersi occupato diffusamente delle qualità specifiche dei combustibili meglio dotati, Partel ha affrontato i problemi derivanti dalla resistenza dell'aria al lancio di astronavi. E' opportuno scegliere, per i lanci, le quote più alte della superficie terrestre: meglio ancora sarebbe far sganciare la astronave da un aereo, incaricato di trainarla nel cielo per un buon tratto. Quanto agli altopiani terrestri già qualificati a fare da base per il lancio, Partel ha suggerito quelli boliviani e quelli peruviani, che rasentano i cinquemila metri.*

**a. p.**

Il sindaco di Copenaghen Tallus Hansen (a sinistra) parla con il presidente del congresso astronautico Fred Durant degli Stati Uniti (a destra) e con altri delegati (Tel.)

# Si prepara la legge sulle ricerche petrolifere

Riunioni di tecnici presiedute dal Ministro dell'Industria - Nessuna concessione rilasciata prima che il provvedimento sia approvato

**Roma, 3 agosto.**

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi, presso il Ministero dell'Industria, anche con l'intervento del ministro on. Cortese, alcune riunioni per la messa a punto degli emendamenti al provvedimento relativo alla disciplina delle ricerche degli idrocarburi solidi e gassosi, che il governo intende presentare alla Camera alla ripresa dei lavori e prima che la Commissione Industria riprenda la discussione sul disegno di legge.

Il problema è stato valutato sotto tre diversi aspetti: 1) costituzione di un organo di controllo sulle ricerche e sullo sfruttamento delle risorse petrolifere, secondo le indicazioni già fornite in proposito, in sede di dichiarazioni programmatiche, dal Presidente del Consiglio on. Segni; 2) modalità e condizioni per la concessione di permessi e per il loro rinnovo tenendo presente la necessità di favorire le ricerche, che richiedono ingenti investimenti di capitali; 3) principi relativi alle concessioni di sfruttamento in rapporto all'esigenza di salvaguardare l'interesse dello Stato, di evitare concentrazioni e di rendere obbligatorio lo sfruttamento ogni volta che la ricerca sia stata coronata da successo, pena la revoca della concessione.

Gli emendamenti da definire, sebbene importanti ai fini della regolamentazione della materia, possono essere contenuti come numero. A questo proposito, sarebbe prevalso il criterio di limitare la durata dei permessi, ammettendo tuttavia la possibilità di rinnovo e mantenendo fermo il diritto alla concessione in caso di ricerche coronate da successo. Nessun permesso potrebbe essere superiore ai 50 mila ettari e nessuna società, o società collegata, potrebbe ottenere più di due permessi nella stessa Regione. Tali permessi non potrebbero essere contigui.

Le concessioni verrebbero revocate in caso di mancato sfruttamento e sarebbero subordinate al pagamento di *royalties* differenziate, sulla base di una valutazione già fatta dall'apposita commissione incaricata dal Consiglio Superiore delle miniere di studiare la questione in rapporto alle *royalties* normalmente richieste dai paesi petroliferi. Verrebbe sancita la parità di condizioni tra capitale statale e privato in tutte le Regioni, salvo la Valle Padana, e prevedendo la possibilità di una preferenza per lo Stato.

Negli ambienti del Ministero dell'Industria si conferma che nessun permesso o concessione sarà rilasciato prima dell'approvazione della nuova legge.

**Improvvisamente le tenebre alle cinque del pomeriggio**

# Fuga dalle spiagge, morti e feriti per un tifone sulla zona dell'Adriatico

**Il nubifragio dalla Romagna alla Puglia - Due persone uccise dal fulmine nel Cesenate Un'altra folgore fa precipitare la palla di marmo da un campanile - Bari allagata dal maremoto - Paurosa avventura di una barca alla deriva - Tragico scontro stradale tra la bufera**

**Cesena, 3 agosto.**

Un violentissimo temporale — scatenatosi oggi nella zona del mare Adriatico, dalla Romagna alle Puglie — ha imperversato particolarmente nel Cesenate, arrecando gravissimi danni alla produzione ortofrutticola e ai vigneti, e causando la morte di due persone e il ferimento d'una terza.

La sciagura è avvenuta in frazione Bonalda, presso Civitella di Romagna.

Alcuni braccianti agricoli erano intenti, in un podere, a coprire con paglia un cumulo di grano, quando su di essi si è abbattuto un fulmine. Giuseppe Bazzini e Mario Castellucci sono rimasti uccisi sul colpo; Riccardo Orlucci, scaraventato al suolo, ha riportato ustioni.

Una seconda folgore è caduta a Cantiano, nell'azienda di una cooperativa agricola, e ha suscitato un incendio che ha distrutto oltre 2000 quintali di paglia e 600 quintali di foraggio. L'accorrere dei vigili del fuoco e il loro prodigarsi hanno potuto circoscrivere le fiamme che minacciavano il caseggiato colonico.

Un terzo fulmine, a Bondeno, dopo avere abbattuto la grande Croce sovrastante il Santuario della Madonna della Ploppa, ha divelto una pesante palla di marmo che, rimbalzando sul cornicione del tetto, è precipitata prima sulla sottostante casetta del campanaro, infine nel cortile. La folgore, scendendo lungo il parafulmine del campanile, dopo avere aperto un varco in un muro, è entrata in una stanza da letto e si è scaricata nella grondaia della chiesa. La famiglia del campanaro che si trovava raccolta nella cucina dell'abitazione, atterrita dallo spavento, è rimasta prodigiosamente illesa.

*Nella zona di Pescara* la furia del ciclone è stata terribile in una fascia di oltre cinquanta chilometri sulla costa. Indescrivibili le scene di panico tra i bagnanti su alcune spiagge. Le barche che avevano preso il largo non devono tornare in tutta fretta nei porti, ad evitare gravi pericoli.

*A Roseto degli Abruzzi* una barca il cui equipaggio si era attardato lontano dalla riva, ha fatto vivere ore di angosciosa ansia alle famiglie delle persone a bordo. Un marinaio, a causa del mare tempestoso, è stato colpito dall'asta del timone e gettato in mare. Gli altri componenti l'equipaggio, dopo una lotta accanita con la furia degli elementi, sono riusciti a salvare il compagno ormai privo di sensi. Trasportato a terra, è stato necessario ricoverarlo in ospedale per lesioni ai fianchi e sospetta frattura di alcune costole.

La pioggia, caduta insistentemente, ha provocato allagamenti un po' ovunque.

*A Teramo* i vigili del fuoco son dovuti intervenire in molte situazioni allarmanti; a Ortona a Mare, a sud dell'abitato, una forte grandinata ha arrecato gravi danni ai filari dell'uva «pergolone»; si calcola che circa un terzo del prodotto sia andato distrutto.

*A Bari* il ciclone si è abbattuto verso le 17 assumendo in pochi minuti proporzioni spaventose. La città, le frazioni, le borgate limitrofe e tutto il litorale, sono rimasti per circa un'ora in balia di un nembo furioso che, fra il fragore assordante dei tuoni, il continuo lampeggiare delle folgori e una pioggia dirotta, ha allagato la città; casa è stata invasa in più punti dal mare. Il nubifragio ha abbattuto numerosi comignoli, ha infranto centinaia di lucernari, ha divelto alberi e pali, paralizzando la vita cittadina, con danni veramente ingenti.

Questo spaventoso ciclone, frammisto a raffiche di aeromoto e maremoto, si è presentato con un fenomeno straordinario: le nuvole, dense e nerissime, erano scese al livello dei fabbricati oscurando la città, che poco prima era inondata di sole.

La popolazione, che era stata presa dallo spavento, si è rifugiata negli androni e nelle chiese ove si sono avute scene di panico, fra il continuo frantumarsi delle vetrate in balia del vento. Diverse persone sono rimaste ferite in drammatici incidenti causati dalla furia del temporale.

Secondo i rilievi dell'Osservatorio meteorologico di Bari, in trenta minuti, quanto è durato il fortunale, sono caduti 34,7 millimetri di pioggia «pari alla piovosità di un intero generico mese di agosto». La temperatura si è abbassata da 26 a 17,8 gradi. Il vento ha avuto carattere ciclonico, con raffiche che hanno raggiunto la velocità di 80 chilometri l'ora. Questa sera su Bari si è avuto un nuovo violento temporale con forti scariche elettriche.

In località dell'entroterra pugliese, quali Corato e Lacedonia, piove ininterrottamente da più di quattr'ore. Numerosi gli allagamenti nelle campagne dei due centri.

*A Taranto* una tromba d'aria si è abbattuta sull'abitato, investendo le case dalla stazione, del lungomare e la frazione di San Vito. I viali e le cabine delle spiagge tarantine sono stati sradicati. Un gran panico si è diffuso tra i bagnanti. Numerose strade dei quartieri periferici sono rimaste allagate, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Un grave incidente è accaduto, causa un fulmine, nella zona di Spoleto, dove pure ha imperversato il maltempo: nei pressi delle miniere di lignite di Morgnano, un fulmine è caduto su una baracca adibita a deposito di attrezzi, provocando lo scoppio d'un quantitativo di detonatori usati per il brillamento delle mine. Nella baracca si trovava in quel momento il quarantaseienne Sabatino Zampolini; è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

*Fino in Toscana* è giunta la furia del tifone adriatico, scavalcando gli Appennini e dilagando verso il Tirreno; alle 16,30 di oggi due auto provenienti in senso inverso (l'una guidata dall'ing. Mario Liccioli, di 70 anni, e l'altra al volante della quale era il radiotecnico Dino Dolfi, di 36 anni) sono venute a collisione in via Bronzino, a Firenze, sembra a causa della scarsa visibilità per la pioggia che cadeva a dirotto.

L'ing. Liccioli è morto; il Dolfi è moribondo.

### Una torinese «piazzata» nel Premio di dattilografia

**Mentecarlo, 3 agosto.**

La Germania ha conquistato il gran premio messo in palio al primo campionato internazionale di dattilografia, che si è svolto oggi; i rappresentanti di Nuova Zelanda, Italia, Spagna, Svezia, Olanda, Svizzera, Francia e Belgio si sono classificati nella rosa dei vincitori.

Il gran premio è stato vinto dalla signorina Lore Alt di Stoccarda, la quale ha eseguito 544 battute al minuto (109 parole circa) superando di quattro battute la sua compatriota signorina Margot Gramer; nella gara di precisione la signorina Anne Friess di Stoccarda ha commesso un solo sbaglio su 1.863 battute; al secondo posto si è classificata la signorina Charlotte Schaeiler di Norimberga, la quale ha commesso un errore dopo 1302 battute.

Nella gara di velocità pura, consistente nel ripetere più volte una breve frase, la vittoria è toccata alla signorina Germaine Zaigle-Gabriel di Parigi, la quale ha eseguito in media 723,3 battute al minuto; il secondo premio è toccato ad uno dei pochi uomini in gara, il tedesco Werner Hofman di Kaufbeuren, il quale ha eseguito 707 battute. La signorina Piera Bollito, di Torino, si è aggiudicato il 7.o posto con 515,4 battute al minuto.

**Svolta decisiva nelle difficili indagini?**

# Un detenuto afferma: "La decapitata è mia moglie,,

*La vittima sarebbe una donna di Benevento L'orologio riconosciuto dalla matrigna*

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 3 agosto.**

(g. g.) Le indagini per il delitto di Castelgandolfo sembrano giunte a una svolta decisiva e alcuni sostengono che la identificazione ufficiale della decapitata è forse solo questione di ore. Tale ottimismo si è diffuso stanotte quando si è appreso che ai carabinieri di Benevento si è presentata oggi la matrigna della ventisettenne Rosa Formichella per esprimere anch'essa il dubbio che già il marito della donna, tale Salvatore Senapo, aveva avanzato dal carcere di Viterbo ove da tempo si trova rinchiuso.

La donna ha detto infatti di avere riconosciuto dalle fotografie pubblicate dai giornali il piccolo orologio che la Formichella usava portare al polso. Non ha saputo precisare se si trattasse proprio di uno Zeus, ma ha detto di essere sicura di quanto affermava.

La matrigna ha aggiunto inoltre che la ragazza era stata sottoposta alcuni anni fa ad un'operazione ed aveva dovuto essere ricoverata alcuni mesi or sono all'ospedale San Spirito di Roma per subire una seconda operazione chirurgica, agli organi genitali. Ma non è tutto qui.

Anche le caratteristiche fisiche della Formichella coincidono perfettamente con quelle della donna decapitata: piccola di statura, peluria sulle gambe, mani e piedi sufficientemente curati.

Fuggita di casa nel 1951, essa era venuta a Roma ove aveva iniziato una vita sregolata. Solo di rado faceva pervenire sue notizie; tre mesi fa si presentò nuovamente a Solopaca, suo paese natio, e durante questa sua breve visita raccontò alle vecchie amiche di essere rimasta vedova, essendo il marito morto in un incidente stradale. Tornata a Roma, non fece più sapere nulla di sè.

Come abbiamo detto, i dati forniti dalla matrigna coincidono perfettamente con quelli della decapitata e pare per questo i funzionari della Mobile si recheranno domani a Benevento per incontrarla e per mostrarle le fotografie del cadavere della sconosciuta e per procedere eventualmente al riconoscimento ufficiale.

Anche nel pomeriggio di oggi si era creduto per qualche ora che il mistero di Castelgandolfo fosse lì lì per essere svelato. Verso mezzogiorno, infatti, si è sparsa la voce che al manicomio di Santa Maria della Pietà era stato ricoverato un inglese che aveva manifestato nei giorni scorsi chiari segni di pazzia.

In una delle sue valigie erano stati rinvenuti alcuni indumenti femminili macchiati di sangue. La voce rispondeva a verità; tanto che (si apprendeva più tardi) della cosa era stata prontamente informata la polizia.

Neanche a farlo apposta, i primi accertamenti della Mobile portavano a stabilire che il ricovero del giovane era avvenuto la sera del 5 luglio, vale a dire proprio nel giorno in cui si presuma sia stato compiuto l'orrido crimine.

In serata la questura stessa (per non fornendo spiegazioni circa gli indumenti insanguinati) rendeva noto che il giovane era da ritenersi del tutto estraneo alla tragica vicenda del lago, in quanto ulteriori indagini della polizia avevano potuto stabilire che, prima di venire ricoverato al manicomio di Santa Maria della Pietà, il poveretto era stato per cinque giorni (cioè dal primo luglio) nel reparto neuropsichiatrico del policlinico. Relativamente al periodo entro il quale sicuramente fu compiuto l'omicidio di Castelgandolfo, egli disponeva, pertanto, di un alibi perfetto.

Una riunione alla quale si annette grande importanza si è svolta questa mattina in questura.

Si dice che gli investigatori abbiano avanzato seri dubbi sulle dichiarazioni del due, tanto da non escludere che la scoperta del cadavere sia avvenuta prima del 10 luglio.

Circa le ultime risultanze degli esami svolti dai periti sul corpo della vittima (cioè al fatto che la donna avrebbe avuto un figlio) si apprende che uno dei periti propenderebbe per questa tesi, mentre gli altri la escluderebbero.

**Estratti dieci feriti gravi**

# Si rovesciano tre vagoni del trenino Fiuggi-Roma

**Roma, 3 agosto.**

Una impressionante sciagura della strada è avvenuta questa sera sulla via Casilina.

Il trenino Fiuggi-Roma, per cause imprecisate, mentre procedeva verso Centocelle, deragliava e tre vagoni si rovesciavano. Sul posto si recavano immediatamente i vigili del fuoco con autoambulanze, la Croce Rossa con altri automezzi e numerosi agenti della polizia.

L'opera di soccorso s'iniziava prontamente. E mentre la polizia stendeva dei cordoni per tenere lontana la folla, i vigili estraevano dalla vettura gli sventurati passeggeri ammassati l'uno sull'altro.

Una decina sono i feriti gravi. Quelli leggeri invece sono molto più numerosi.

### Inaugurata a Siena la Mostra dei vini tipici

**Siena, 3 agosto.**

Il ministro dell'Agricoltura on. Colombo ha inaugurato stamane a Siena, nella fortezza Medicea, la 9ª edizione della Mostra-mercato nazionale dei vini tipici e pregiati. Circa cinquecento produttori vi espongono le migliori qualità italiane. Sabato prossimo avrà luogo la Giornata dell'Accademia italiana della vite e del vino, e domenica 7 agosto la Giornata del vino italiano nel mondo, alla quale hanno dato la loro adesione l'I.C.E. e la F.A.O. che parteciperanno con funzionari italiani e stranieri. Susseguentemente si svolgerà il Festival della canzone bacchica, il Concorso della poesia bacchica e numerose manifestazioni di natura folcloristica.

PARLA UNO DEI SOPRAVVISSUTI ALLA SCIAGURA SUL CASTORE

# Per dieci ore sul ghiacciaio
## due feriti, un morto e un agonizzante

*Il religioso salesiano restò ucciso sul colpo; il capo-cordata De Michelis si spense all'arrivo della spedizione di soccorso - Il giovane Montacchini è ricoverato in ospedale, lo studente Pennisi ha poche contusioni - La neve fresca ha fatto scivolare i quattro alpinisti torinesi per centinaia di metri*

Franco Pennisi, con sul volto i segni della tremenda avventura, narra come rotolò con i compagni sul pendio del ghiacciaio

*(Dal nostro inviato speciale)*

Champoluc, 3 agosto.

C'era un gran sole, oggi verso mezzogiorno, al Piano di Verra. Ghiacciai e cime si stagliavano netti contro il cielo di profondo azzurro. Presso il ponte che attraversa il ruscello al termine della conca, si era riunita una folla in silenziosa attesa; qualche ragazza raccoglieva fiori e ne intrecciava mazzi.

Finalmente, fra la rada pineta, apparve un gruppo d'uomini e fra essi due ragazzi: tornavano gli scampati alla terribile avventura del Castore, con le guide che li accompagnavano a valle. Ma nessuno dei presenti ebbe il coraggio di correre loro incontro per festeggiarli, perchè il pensiero di tutti andava ai due corpi che, ad un'ora di distanza, stavano scendendo, chiusi in un sacco, portati dai muli.

I due scampati — Franco Pennisi, di 17 anni, abitante in via San Massimo 55, studente all'Istituto chimico — e Franco Montacchini — pure diciassettenne, studente al Liceo scientifico ed abitante in via Giolitti 1 — si lasciarono andare sull'erba, nascosero il viso fra le mani, stettero così qualche minuto. Tutt'attorno le guide che li avevano accompagnati tacevano, ed anche i villeggianti non osavano avvicinarsi. Solo si sentiva, sotto il sole alto, il rombo del torrente.

Il primo a sciogliere quell'incubo fu il Pennisi: un ragazzo bruno, dal volto intelligente anche ora che è sfigurato dal labbro superiore enormemente gonfio. Pennisi si alzò, si fece incontro al gruppo dei giornalisti, disse timidamente: «Vorrei raccontare come è andata. Mi spiacerebbe che si scrivesse qualche inesattezza...».

Così il ragazzo ci ha descritto la catastrofe del Castore.

«Arrivare in vetta, verso le nove di ieri, era stato uno scherzo, poco più di una scampagnata, anche se la neve fresca alta quasi trenta centimetri, caduta durante la notte, aveva reso il cammino un po' faticoso. Ma noi eravamo abbastanza allenati e di montagna ne abbiamo sempre fatta tanta: pensate che De Michelis era stato già sul Castore la prima volta a sei tredici anni. Ci trattenemmo in vetta, con un tempo magnifico, tre quarti d'ora.

«Poi cominciammo la discesa, non più verso il rifugio Sella, da cui eravamo saliti, ma verso la capanna Mezzalama, che è più vicina a Champoluc. Il pendio era ripidissimo, prossimo ad un'inclinazione del 60 per cento. La cordata procedeva in questo modo: De Michelis in testa, io secondo, don Carlo Saracco terzo, e Montacchini, che era il più bravo perchè ha frequentato la «scuola Gervasutti», ultimo ed incaricato della manovra di sicurezza. Tutti avevamo i ramponi e la piccozza; ci legava una corda di perlon, che avevamo comprata qualche giorno prima. Fra l'uno e l'altro correva una distanza di cinque o sei metri: troppo poco, ora posso dirlo, dopo quanto è successo.

«Trenta metri al disotto della punta del Castore, il banco di neve fresca slittò sotto i piedi di De Michelis, che perse l'equilibrio. Contemporaneamente, udii un grido alle mie spalle: anche don Carlo stava scivolando. Un attimo dopo, piombavamo tutti e quattro verso l'abisso. Rimbalzando, urtandoci l'un l'altro, cademmo lungo il pendio per circa centocinquanta metri. Non persi la conoscenza: ricordo che il mio unico pensiero era: adesso finiamo contro le rocce e ci schiacciamo. Invece le rocce si fecero benigne.

«D'improvviso sentii un violento urto alla schiena e mi trovai fermo. La corda si era impigliata in una spuntone e ci aveva arrestati. Ha resistito alla sforzo come strapparsi: si è soltanto sfilacciata in un punto. Avevo gli occhi, le orecchie, il naso, la bocca pieni di neve, non potevo più respirare. Quando riuscii a liberarmi gli occhi, mi alzai e mi guardai attorno. Vicino a me, Montacchini era già in piedi: sembrava una statua di neve.

«Don Carlo e De Michelis erano qualche metro sotto di noi. I vertiginosi rimbalzi li avevano buttati l'uno sull'altro, in un intrico di corde e di piccozze. Forse si sentivano soffocare, perchè li vidi agitarsi per liberarsi. In un baleno pensai che, muovendosi in quel modo, sarebbero scivolati di nuovo dalla precaria posizione in cui si trovavano. Ma mentre cercavo di ancorare la corda, l'irreparabile avvenne.

«Don Carlo e De Michelis, avvinghiati l'uno all'altro, caddero dal piccolo ripiano su cui erano finiti e cominciarono a rotolare a velocità crescente sulle aguzze rocce coperte di ghiaccio vetrato. Una frazione di secondo dopo, anche Montacchini ed io venivamo proiettati nel vuoto dalla corda. E' stata questa la nostra salvezza: mentre i nostri due compagni venivano sfracellati dai ripetuti urti contro i massi, noi superammo l'ostacolo in volo, piombando sul ghiacciaio e scivolando.

«Ho subito infiniti colpi, ma vi posso dire che non fanno male. No, la morte in montagna non fa male, anche se tarda a venire. Si sentono dei colpi e non si pensa a nulla. Così precipitammo per altri trecento metri e ci parve una durata di secoli.

«Poi a poco a poco la velocità di caduta rallentò e mi trovai di nuovo fermo. Cominciai a provare un dolore atroce ad una gamba: un rampone me l'aveva trafitta in tre punti. Anche la faccia mi faceva male, sentivo il labbro superiore gonfiare, diventare enorme. Montacchini non riusciva ad alzarsi: gridava di avere una gamba spezzata, ma aveva soltanto la caviglia lussata. Era rotta invece la spalla destra. Don Carlo, immobile, a braccia allargate, aveva la nuca sfondata: tutt'attorno il ghiaccio era rosso di sangue. De Michelis delirava, si agitava disperatamente.

«Lassù, a quasi quattromila metri, ho passato le più terribili dieci ore della mia vita. Che cosa potevamo fare? Avevo scorto dall'alto una cordata, che poi si era allontanata verso il rifugio Mezzalama. Certo ci avevano visti ed andavano a cercare soccorso. Non restava che attendere.

«Il cielo si era coperto, cominciò a nevicare. Avevo un freddo terribile, ma non osavo muovermi. Tentai di far bere un sorso di cognac a De Michelis e non ci riuscii: teneva le labbra serrate con tanta forza che non potevo aprirle. E delirava continuamente, chiamava la mamma, gridava che stava morendo, che lo portassero all'ospedale. Adagio adagio il ghiacciaio divenne grigio: era la sera. Una voce che saliva dal basso mi diede un po' di coraggio e gridai anch'io. Era Luigi Frachey la guida di Champoluc, che veniva verso di noi. Nella penombra mi parve un gigante. Si precipitò verso De Michelis, gli prese la testa fra le mani, lo scosse: il nostro povero amico giaceva in un rantolo, agitò un braccio, poi rimase immobile, morto fra le braccia della guida. Proprio mentre giungevano i soccorsi...».

La voce di Pennisi si attenua in un biascicamento. Fra la pineta si intravedono i muli, che scendono con il loro tragico carico. Anche Montacchini, facendo forza sulla gamba dolente, si alza in piedi. Le guide riprendono la marcia verso il fondo valle. Elenchiamo i loro nomi, perchè sono quelli di persone generose, infaticabili, che si sono prodigate in ogni modo. I tre giganteschi fratelli Frachey, i quattro fratelli Favre, Marco Galliard, Giulio Chasseur, Giuseppe Fusco, Elmo Vitalini, Giuseppe Dondena, Sergio Maresca.

Ora scendono dietro i muli, sorreggendo Pennisi, portando a tratti in barella Montacchini, fra la pineta sempre più fitta. In alto il Castore scintilla al sole, ma giù, fra le prime case di Saint Jacques, si attende lo strazio dei congiunti della vittime.

**Carlo Moriondo**

Franco Montacchini viene rialzato dalla barella al suo arrivo a Saint Jacques di Ayas

# La sposa scomparsa col bimbo voleva far annullare le nozze

*Era già fuggita da Asti all'età di sedici anni, prima di sposarsi*

Maria Pia Gosetti

*(Nostro servizio particolare)*

Asti, 3 agosto.

*La modesta casa di via San Quirico 5, dove abita Sergio Negro di 26 anni, fotografo, è chiusa da quando otto giorni fa sua moglie Maria Pia Gosetti di 21 anno, si è misteriosamente allontanata col figlioletto Mauro di 4 anni. Da allora egli ha trovato rifugio presso il fratello Guido, in corso Torino 167, dove in un alternarsi di ansia e di sdegno attende che la vicenda giunga a una soluzione.*

*Maria Pia Gosetti lasciò il marito e la casa in circostanze bizzarre la mattina del 26 luglio scorso. Quel mattino Sergio Negro contava di partire col treno di Alessandria delle 5,58 per recarsi a Valenza in compagnia della moglie, che da qualche tempo lo aiutava nella sua attività di fotografo. Alle 8 la moglie uscì di casa per recarsi a comperare la merenda del bambino, e il marito le consegnò un biglietto da cinquemila lire. Poco dopo ella tornò dicendo che non le era stato possibile scambiare la banconota. Si cambiò d'abito indossando una gonna nocciola e una maglietta celeste; uscì nuovamente per accompagnare il bambino all'asilo-nido. Da quel momento non è più tornata.*

*Il marito attese con crescente impazienza; poco prima delle nove si recò alla stazione. Qui un amico lo informò di aver visto la moglie e il bambino montare su un tassì al cui autista la donna chiese di essere portata a Quarto. Rintracciato successivamente l'autista che aveva eseguito il viaggio, ebbe da lui conferma che la moglie era discesa a Quarto pagando le mille lire della corsa con un biglietto da cinquemila.*

*Sergio Negro si recò immediatamente a Quarto. Là appreso che una signora e un bambino, i cui connotati corrispondevano a quelli della moglie e del figlio, erano discesi da un tassì e si erano avviati a piedi sulla statale in direzione di Castello d'Annone. Egli continuò le ricerche. Si spinse a Genova, si spinse a Spotorno, dove la moglie ha dei parenti. Nessuno l'aveva vista. Tornato ad Asti visitò tutte le cascine dei dintorni. Nessuna traccia della moglie e del bambino. Giorni di ansia, di disperazione e anche di sdegno fu allora suo trascorsi per Sergio Negro. Il 28 egli si recò in Questura a denunziare la scomparsa, ma i fonogrammi di ricerca finora non hanno avuto esito.*

*Egli non sa dare alcuna spiegazione del gesto della moglie. Ha formulato tutte le ipotesi, anche le peggiori per un marito, ma ha dovuto scartarle tutte non avendo alcun elemento per avvalorarne una plausibile che un'altra.*

*Forse, egli dice, non si tratta che d'una ragazzata. Già cinque anni fa Maria Pia Gosetti, allora sedicenne, fuggì da casa. Rimase assente cinque giorni. Al ritorno disse di essersi fermata in una cascina presso Asti; successivamente affermò d'essersi recata a Genova. I parenti poterono però controllare che era stata davvero ospitata in una cascina.*

*«Mia moglie è una donna molto fantasiosa — affermò il marito —. Forse ha detto di essere stata a Genova per darsi delle arie». Secondo la descrizione che egli ne fa, Maria Pia Gosetti ha un temperamento infantile e romanesco, con un fisico di ragazza di grandezza. «Un giorno sarò una donna importante — soleva dire —. Bisogna che mi prepari per essere all'altezza della mia nuova vita». Per migliorare la sua cultura seguiva corsi di lingue estere della radio e leggeva avidamente i settimanali illustrati.*

*Si erano sposati cinque anni fa, e un anno dopo era nato Mauro, al quale ella è molto affezionata. Soliti bisticci coniugali senza importanza. Ma da qualche tempo Maria Pia si mostrava irrequieta e scontenta. Il marito ha scoperto nei giorni scorsi che la moglie, a sua insaputa, si era rivolta a un avvocato di Asti per ottenere l'annullamento del matrimonio, contratto col solo rito civile. L'avvocato si era adoperato invano per farla desistere da tale proposito.*

*Alcuni giorni prima della scomparsa, Sergio Negro, partendo per ragioni di lavoro, le lasciò tranquillamente una forte somma per pagare una cambiale. Al suo ritorno, la sera del 28 luglio, la moglie in un primo tempo affermò d'aver pagato la cambiale, e gliene mostrò una vecchia. Poi disse che aveva stracciato i quattrini affinchè egli si arrabbiasse e l'abbandonasse. Infine ammise che con quei quattrini si era comperata una gonna e altri indumenti. Sul momento si prese un paio di schiaffi, ma il giorno dopo assai presto riconciliati.*

*Da allora non c'era più stato altro. Il mattino del 26 avviene la sua inspiegabile scomparsa. E' stato l'episodio delle trentamila lire a determinarla? La fuga sembra tuttavia non preparata, ma decisa all'ultimo momento, tanto che con sè Maria Pia non ha portato abiti e biancheria di ricambio, prendendo soltanto qualche indumento per il bimbo. E con sè non aveva che quelle cinquemila lire, ridotte a quattro dopo la corsa in tassì. «Una ragazzata, forse come quella precedente», pensa fiduciosamente il marito.*

**g. f.**

Il piccolo Mauro scomparso con la madre fuggiasca

## Un morto e un ferito grave nello scontro fra due moto

Novi Ligure, 3 agosto.

Un grave incidente stradale è avvenuto lungo la provinciale Sale-Castelnuovo Scrivia, nei pressi della tenuta Milanese ove si trova una curva a largo raggio. Il ventisettenne Elio Cairo, di professione autista, residente a Castelnuovo Scrivia, procedeva verso Sale a bordo della propria motocicletta quando, avendo abbordato la curva a gran velocità, si allargava troppo sulla sinistra e andava a sbattere in pieno contro una motoretta procedente in senso inverso e sulla quale viaggiava il commerciante Pietro Robbiano di 51 anno, residente a Mandrogne.

In seguito allo scontro i due giovani rimanevano esanimi e grondanti sangue al suolo. Soccorsi da alcuni passanti venivano trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Tortona ove il Cairo vi decedeva poco dopo, senza aver ripreso conoscenza, per commozione viscerale e frattura della colonna vertebrale. Il Robbiano è rimasto ricoverato con prognosi riservata.

## Sospeso un sindaco per scritte abusive

Bologna, 3 agosto.

Il Prefetto di Bologna ha sospeso il sindaco di Sala Bolognese, Ottavio Bastia, dalle funzioni di ufficiale di governo per la durata di due mesi.

Un mese fa, il Bastia aveva tentato di sottrarre l'opera di un commissario prefettizio, incaricato di curare — nel comune di Sala Bolognese — la cancellazione di scritte abusive, apparse sul piano stradale; il sindaco, precedentemente, si era rifiutato di far provvedere direttamente alla cancellazione.

DICHIARAZIONI DEL PROF. CAPELLO

# Dovuta alla fatalità la morte dello speleologo

*Lo studioso torinese rivela i particolari della spedizione esplorativo-scientifica; severo collaudo dei materiali - Giunta a Trieste la salma*

Ormea, 3 agosto.

Perdura tuttora profonda la impressione nella zona d'Ormea per la tragica sciagura in cui è morto il ventenne speleologo triestino Lucio Mersi, precipitato fatalmente nella voragine del Gachè, la settimana scorsa, durante l'esplorazione delle profonde caverne sulle Alpi Marittime.

La salma, faticosamente recuperata da una squadra di soccorso giunta da Trieste, è stata avviata ieri alla volta di tale città, accompagnata dall'angosciato padre del povero giovane, ed è arrivata a destinazione oggi alle ore 17.

Sul drammatico, sfortunato episodio e sulla spedizione esplorativo-scientifica al Marguareis il prof. Carlo Capello, dell'Università di Torino, ha reso noti ulteriori e importanti particolari. E' cosa ormai certa, in primo luogo, che la sciagura venne causata dalle condizioni idrologiche dell'abisso in quell'istante, dalla natura della roccia e da un complesso di cause impondarabili, estranee alla qualità dei mezzi impiegati.

La spedizione è infatti fornita di moderna attrezzatura, sottoposta a severo collaudo preventivo: scale e funi, canotti, tute impermeabili, telefoni sotterranei, illuminazione elettrica ed acetilene, tutto ciò era stato scelto ed sperimentato con criteri scientifici. Il gruppo triestino, specializzato in discese di pozzi verticali, aveva una pratica di anni nell'uso di tale materiale.

Si apprende, inoltre, che la squadra di punta operante — al momento della sciagura — nella voragine del Pas è costituita da quattro torinesi, non venne abbandonata a se stessa: il prof. Carlo Capello, capo delle ricerche scientifiche, e il geom. Sinesi, discesero nella voragine ad incontrare i quattro, per agevolarne il ritorno e recuperare i materiali, compreso l'efficiente impianto telefonico.

La organizzatissima squadra di speleologi ha compiti esplorativi e scientifici; la direzione è tripartita: la parte organizzativa è affidata all'ingegner E. Coddè; l'esplorativa al sig. L. Benedetti; la scientifica, al è detto, al prof. Capello. Gli speleologi dispongono di un'auto del tipo Campagnola, che reca posta e viveri da Monesi al Colle dei Signori. Parte del materiale (e precisamente lunghi pali delle tende) venne trasportato a spalle, non essendo possibile a dorso di mulo e non trovandosi subito dei portatori.

Il resto del bagaglio e degli attrezzi fu trasportato con muli: ogni viaggio costò 2500 lire. La spedizione ha speso così novantamila lire.

Concludendo, appare verosimile che il doloroso episodio della morte di Lucio Mersi sia dovuto a tragica fatalità; nessuna ombra di dubbi sulla serietà con cui la spedizione venne organizzata.

## Un motociclista si uccide nel corso con un carretto

Susa, 3 agosto.

Un impressionante incidente stradale è avvenuto oggi verso le 17,30 nei pressi di Bussoleno, sulla statale n. 25 del Moncenisio, al km. 47,5. Una motocicletta proveniente da Bussoleno, con a bordo certi Dante Vair, di 25 anni, residente a Chiavocco, ed Oreste Vighetti, di 53 anni, ferroviere, residente a Bussoleno, che occupava il sedile posteriore, andava a sbattere contro un carro agricolo. Nell'urto entrambi i motociclisti venivano sbalzati di sella.

Sopraggiungeva intanto una altra motocicletta guidata dall'operaio Roberto Alnardi, residente a Bussoleno. L'Alnardi, travatasi la strada sbarrata, perdeva il controllo della moto ed andava a finire a terra.

Il Vighetti decedeva all'istante per frattura della base cranica e sfondamento del torace, il Vair riportava la scopetta frattura di alcune costole e ferite al capo e agli arti; il padrone del carro e l'Alnardi se la cavavano con ferita al capo ed agli arti giudicate guaribili in pochi giorni.

Pare che i due motociclisti abbiano abbordato la curva a forte velocità e non si siano accorti che il Carro aveva iniziato la manovra per svoltare nella strada campestre che porta ad una cascina.

## Una gang con camion alla pesca di notte col cloro

Novara, 3 agosto.

Da tempo le guardie giurate del Consorzio Pesca dell'Associazione pescatori di Novara erano in allarme per le malefatte di una banda di bracconieri della Lomellina che nottetempo «bruciavano» i corsi d'acqua facendo razzie di pesci.

Stanotte le guardie hanno messo le mani su un'altra «gang» di vercellesi. Il guardapesca, scoperto l'autocarro di cui si servivano i lestofanti in un cascinale di Monticello, si appostava lungo il torrente Agogna sorprendendo in località Torchio cinque bracconieri all'opera: tre stavano piazzando le reti, altri due, un chilometro più a monte, si accingevano a sciogliere in acqua circa un quintale di cloro.

I bracconieri tentavano dapprima di fuggire, poi reagivano per sottrarsi alla cattura. Con l'aiuto dei carabinieri essi sono stati fermati. La banda in poco più di un'ora di lavoro avrebbe catturato alcuni quintali di pesce.

# Le salme delle due vittime vegliate stanotte a Torino

Poco prima delle sette d'ieri sera sono giunte a Torino le salme delle due vittime del Castore. Uno stesso autofurgone le ha trasportate da Saint Jacques. La bara di don Carlo Saracco è stata deposta nella chiesa di S. Francesco di Sales al Valdocco; quella dello studente Angelo De Michelis è stata portata nell'alloggio al terzo piano di via Berthollet 26.

Fino a metà del pomeriggio, quando già il corpo del suo Angelo chiuso in una cassa di abete aveva iniziato il triste viaggio di ritorno dalla montagna, la signora De Michelis si era illusa che il ragazzo fosse rimasto soltanto ferito nella disgrazia. «Non andrà più a far gite e scalate — ripeteva; — non mi darà più, dopo questa brutta avventura, il dispiacere di farmi stare in ansia ogni volta che lo vedo preparare il sacco, la corda e la piccozza». Invece, verso le sei di sera, la figlia maggiore cominciò a prepararla ad accogliere la tragica notizia. Rimase alla finestra ad aspettare l'arrivo del furgone. Ebbe ancora la forza di farsi sull'uscio di casa, quando già la bara stava salendo su per le scale, poi cadde di schianto semisvenuta.

Ieri sera, nell'alloggio di via Bertholiet, è stato un susseguirsi di ragazzi: erano tutti i compagni dell'Oratorio di San Luigi, che Angelo De Michelis era solito frequentare ogni domenica. I funerali del giovane hanno luogo nel pomeriggio di oggi alle ore quattro: il feretro verrà benedetto nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo prima di essere accompagnato al camposanto.

I funerali di don Saracco hanno luogo invece stamane alle 8,30; la bara, che è stata vegliata fino a tarda notte dal babbo e dalla mamma del religioso, sarà portata, per l'ufficio funebre, nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Per le famiglie degli altri due ragazzi, Franco Montacchini e Franco Pennisi, è ormai cessata ogni ragione di ansia. Entrambi hanno raggiunto in macchina la nostra città alle 13,30 di ieri. Il Montacchini, che è uscito più malconcio dalla disgrazia, è stato ricoverato nel reparto ortopedico del Maria Vittoria. I sanitari gli hanno riscontrato la lussazione della spalla destra e una frattura al piede sinistro: ne avrà per una quarantina di giorni. Al suo capezzale è subito accorsa la mamma, che aveva vissuto terribili ore nell'incertezza della sorte toccata al suo caro.

Franco Pennisi è quasi illeso e ha potuto rientrare subito nella sua abitazione di via San Massimo 55. La mamma era andata fino a Champoluc per incontrarlo. Non appena ha rimesso piede in casa la sorella Albertina lo ha abbracciato commossa, poi gli ha detto sorridendo tra le lacrime: «Adesso metteremo in naftalina il tuo nuovo costume da montagna. Spero che non vorrai più parlare di gite almeno per tutta questa estate».

## Ridotto il prezzo di alcuni fertilizzanti

Roma, 3 agosto.

Sotto la presidenza del ministro Cortese si è riunito, presso il ministero dell'Industria e Commercio, il comitato interministeriale dei prezzi al quale hanno partecipato anche i ministri Romita, Mattarella e Colombo, nonchè i sottosegretari Ferrari Aggradi, Mannironi, Valmarana e Piola.

Il comitato ha adottato le sue decisioni per quanto riguarda i servizi della gestione del grano nonchè il prezzo del grano per Trieste. Circa i prezzi di fertilizzanti della nuova campagna, il comitato ha deciso di mantenere invariato il prezzo del perfosfato e di ridurre di L. 100 il quintale il prezzo del nitrato ammonico e di L. 50 quello del nitrato di calcio, approvando altresì le proposte formulate dalla commissione centrale prezzi per quanto riguarda la disciplina dei concimi composti e complessi.

Il comitato ha accordato alcuni esoneri dal pagamento dei sopraprezzi per forniture di energia elettrica ed ha approvato la concessione di acconti e dei contributi definitivi per gli anni 1953-1954-1955 per un notevole gruppo di impianti. Il comitato tornerà a riunirsi domani nel pomeriggio.

# I testi al "processo Holohan" andranno in America come turisti

*Rimandata di qualche giorno la partenza dei 18 testimoni italiani per l'America - Non ancora pronti i passaporti per tutti*

Novara, 3 agosto.

(p. b.) La partenza dei testimoni italiani chiamati in America per deporre davanti alla apposita Commissione incaricata dell'inchiesta sulla morte del comandante la «Missione Crysler», maggiore William Holohan, prevista per oggi, ha dovuto essere rinviata di qualche giorno.

Nonostante l'interessamento del maggiore Smith del Dipartimento di Stato e del tenente dei carabinieri dei servizi speciali, le autorità di polizia italiane non hanno ancora rilasciato tutti i passaporti richiesti.

Sono mattatorosi diciotto gli italiani che dovrebbero andare oltre Atlantico e precisamente: il ten. dei carabinieri Elio Albieri e il maresciallo dei carabinieri Scurastone, che condussero le indagini; Gualtiero Tozzini e Giuseppe Mannini, cioè i due imputati di omicidio al processo di Novara e assolti per aver agito in stato di necessità; tre parroci che ebbero contatti con la «Missione Crysler», don Giovanni Vandone, don Carlo Murzilli e don Luigi Calderoni; l'ex-capitano Tullio Lussi paracadutato sul Mottarone col maggiore Holohan; l'ex-partigiano Bruno Taborzi addetto ai collegamenti; l'impiegato di banca Giuseppe Bertorelli; il dr. Giuseppe Bonino, i fratelli Angela e Albino Rizzoli che ospitarono la «Missione Crysler» a Pella; la staffetta partigiana Marina Duelli ed inoltre Egidio Covini di San Maurizio D'Opaglio, Emilio Ferrari di Torino, Romeo Spazzole di Milano e Arturo Fagnoni di Orta. Per tutti costoro, eccezion fatta per la Marina Duelli, attualmente in Svizzera, è stato chiesto il rilascio del passaporto o, per coloro che ne erano già in possesso, l'estensione agli Stati Uniti d'America.

La richiesta è stata avanzata presso la Questura competenti di Novara, Torino, Milano ed Alessandria esattamente otto giorni or sono non direttamente dagli interessati, ma dal maggiore Smith. Mentre alcune Questure hanno rilasciato passaporti «a vista» altre, come quella di Novara, hanno preteso — giustamente — la presentazione dei documenti regolari.

Non è che si voglia intralciare il corso della giustizia americana, ma gli è che nessuna richiesta ufficiale, o per meglio dire nessuna citazione a testimoniare è stata eseguita per i diciotto italiani. Essi sono stati invitati verbalmente; hanno accettato e vanno pertanto considerati dei testi volontari che si recano in America come dei turisti qualsiasi.

## Le norme sui nuovi testi per le scuole elementari

Roma, 3 agosto.

In merito al problema dei testi scolastici in relazione ai nuovi programmi di insegnamento per le scuole elementari, si apprende che l'adozione dei nuovi testi sarà prescritta a partire dell'anno scolastico 1957-58, così che i maestri, per l'anno scolastico 1956-57, potranno adottare i vecchi testi.

Questo periodo di tempo permetterà agli autori ed agli editori di portare a termine le nuove edizioni con una certa tranquillità e a tal proposito il Ministero della P. I. nel prossimo ottobre, emanerà istruzioni al riguardo. Gli editori di testi scolastici saranno formalmente invitati dal Ministero a non pubblicare nuovi testi secondo i nuovi programmi prima della primavera del 1957. Corrispondenti consigli saranno dati agli insegnanti.


3 terne di ingegneri e 1 terna di fisici

**elettronici**

con specifica competenza nelle tecniche impulsive cercansi allo scopo di potenziare e sviluppare gli uffici studi e progetti e i laboratori di ricerca. Si richiedono: seria preparazione scientifica e tecnica, vivi interessi ai problemi relativi alle calcolatrici elettroniche, predisposizione ad eventuale temporaneo trasferimento all'estero per approfondimento preparazione. Saranno valutati adeguatamente il livello di formazione e la posizione attuali. Pregasi non inviare documenti originali, essendo sufficiente un dettagliato curriculum manoscritto, i cui elementi rimarranno strettamente riservati. Indirizzare le domande, che saranno esaminate fino al 30 agosto, alla

*Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea*



ESTRAZIONE DI FINE LUGLIO

GRANDE CONCORSO CALZE SOBRERO·EST NAILON RHODIATOCE

1°) Sig.a Rina Pistorio, via Due Macelli 88, Roma. Venditore: ditta S. A. Tubro, via dei Prefetti 43, Roma.

2°) Sig.a Renata Strobel, via dei Martiri 2, Riva sul Garda (Trento). Venditore: ditta Francesco Pfluger, Riva sul Garda.

3°) Sig.a Margherita Cappellazzi, via Cogorno 4 C, Lavagna (Genova). Venditore: ditta Adrovano, via Mart. Liberazione 125 R, Chiavari (Genova).

4°) Sig. Antonia Tami, Lungomare 54, Lignano (Udine). Venditore: ditta Fattori, via Rialto 4, Udine.

5°) Sig. Antonio Savino, via S. Petrone 49, Foggia. Venditore: ditta Calzaturificio di Verso, piazza Lanza, Foggia.

6°) Sig.a NOEMI FAVRO, via Ivoi 17, BUSSOLENO (Torino). Venditore: ditta MARIA PRINETTO, via Traforo, BUSSOLENO (Torino).

7°) Sig.a Loredana Marrone Giannantoni, via Tolemaide 9, Genova. Venditore: ditta Lambruschini, Moda Maschile, c. Buenos Aires 9 R, Genova.

8°) Sig. Giovanni Fontana, Piazzale della Vittoria 1, Forlì. Venditore: ditta Fratelli Prati, via Emilia 1, Forlì.

9°) Sig.a Margherita Cajacob, via Vespri Siciliani 4, Milano. Venditore: ditta Trotti Rosa Bernesi, via Giambellino 64, Milano.

10°) Sig.a Graziella Cigolani, via De Amicis 41, Viareggio (Lucca). Venditore: ditta «Lando», viale Marconi 30, Viareggio (Lucca).

*Al grande concorso mensile «Sobrero-Est» partecipano una Cartolina Concorso tutti gli acquirenti di calze «Sobrero-Est» di 1ª scelta, per uomo, signora e ragazzi*

PROSSIMA ESTRAZIONE: FINE AGOSTO 1955

*Ogni mese potete vincere*

10 PREMI a scelta fra:

FRIGORIFERI «AMBRA» da 150 litri
TELEVISORI «WATT-RADIO» da 17"
LAVABIANCHERIA elettrici «RONDO-WERKE» 8 kg.
MOTORSCOOTERS «LAMBRETTA 150 D»
MACCHINE CUCIRE NECCHI SU mod. 53 elettrica

ALESMAR Torino

# ULTIME NOTIZIE

### La richiesta presentata dal maresciallo a Kruscev

## Belgrado propone ai russi lo scioglimento del Cominform

***Dovrebbe essere sostituito da un organismo che colleghi tutti i movimenti socialisti - I commenti americani alla nuova linea di Tito***

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 3 agosto.**

La decisione di Tito di riallacciare con la Russia anche rapporti ideologici non è giunta inattesa — si fa rilevare al Dipartimento di Stato — ma nulla indicherebbe ancora che la Jugoslavia comunista intenda rientrare nel Cominform. Tito stesso, si nota, ha dichiarato ad un gruppo di americani che i rapporti fra il partito comunista jugoslavo e quello sovietico si avvicineranno più a quelli che egli mantiene ora con i partiti socialisti dell'Europa occidentale, che non a quelli che legano fra loro ed alla Russia gli stati satelliti.

Non vi è ragione di dubitare della fondatezza di questa dichiarazione, ma è naturale che d'ora innanzi gli Stati Uniti seguiranno con attenzione l'evoluzione jugoslava e insisteranno discretamente ma con fermezza, perchè siano rispettate tutte le condizioni previste dalla legge per gli aiuti militari e, in particolare, quelle sul diritto di ispezione da parte della missione militare americana ai materiali già consegnati alla Jugoslavia.

Quanto alla disputa sorta recentemente in seguito alla richiesta jugoslava di costruire, su licenza, aerei a reazione americani, il governo di Washington non intenderebbe modificare la dichiarazione fatta recentemente dal suo ambasciatore a Belgrado: mentre non si ritiene che la Jugoslavia possegga l'indispensabile attrezzatura e le maestranze tecniche per costruire reattori moderni, non considererebbe come un atto amichevole la decisione jugoslava di rivolgersi alla Russia per ottenere la concessione di montare a Belgrado gli aerei «Mig».

La richiesta jugoslava è commentata sarcasticamente oggi da Time. Il settimanale scrive che Tito provò dapprima, ma invano, di mettere assieme un aereo a reazione con pezzi raccolti in ogni parte di Europa. Fatto ciò, Tito chiese all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia ed agli Stati Uniti il diritto di produrre su licenza i loro tipi, ma la Jugoslavia mancava delle maestranze specializzate capaci di costruire reattori. E poichè l'aiuto economico americano è studiato per provvedere la Jugoslavia di un programma di espansione economica ben equilibrato e ben studiato, l'America ha cortesemente respinto la domanda del maresciallo, continuando però a lavorare con i tipi più recenti di aerei a reazione e di altro armamento moderno.

Per risposta, Belgrado annuncia che una missione aeronautica è sulla via di Mosca, ove negozierà la cessione della licenza per la costruzione dei «Mig». «Conclusione: due mesi dopo la visita di Kruscev a Belgrado — scrive Time — il comunista Tito è pronto a giocarsi i nemici di un tempo contro gli amici di vecchia data, solo per l'ambizione di costruire un reattore suo».

Gli ambienti politici si interessano stasera ad una notizia giunta da Belgrado: la Jugoslavia ha chiesto che il Cominform, l'organizzazione internazionale dei partiti comunisti, sia sciolto e che venga creato un NUOVO organismo, che includa tutti i movimenti socialisti.

Questa richiesta è inserita in un articolo pubblicato nell'ultimo numero de *Il Comunista*, periodico ufficiale del partito comunista jugoslavo. Si crede che l'articolo, che ha causato viva impressione, rivelì quale sia stato l'atteggiamento jugoslavo durante il recente incontro fra Tito ed i dirigenti sovietici.

L'articolo acquista particolare valore, se si pensa che porta la firma di Veliko Vlahovic, membro eminente del Comitato centrale del partito comunista e presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri.

g. t.

### Richieste ai cittadini proposte per le ferrovie

**Roma, 3 agosto.**

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, decise ad attuare una organizzazione dei pubblici servizi di trasporto per viaggiatori più rispondente alle molteplici esigenze del pubblico, ha preso l'iniziativa di consultare direttamente gli utenti, ai quali si è rivolto stasera, attraverso la radio e la televisione, invitandoli ad inviargli direttamente concrete proposte al riguardo.

Dopo avere premesso che questa presa di contatto col pubblico tende ad una sempre migliore organizzazione dei trasporti ferroviari, ferrotranviari e automobilistici, l'on. Angelini ha posto in evidenza che la finalità specifica dei sistemi di trasporto è il raggiungimento dell'interesse pubblico, perchè il trasporto inizio su tutte le forme dell'economia, da quella del privato, a quella dei grandi e piccoli complessi industriali, commerciali ed agricoli, a quella dello Stato e degli altri enti pubblici territoriali.

L'on. Angelini ha rivolto pertanto, a tutti i cittadini utenti dei pubblici trasporti per viaggiatori, l'invito di rispondere entro un mese al seguente quesito: «Che cosa possono fare le ferrovie, le ferrotranvie e i servizi pubblici automobilistici per meglio meritare la vostra simpatia?». Le risposte che perverranno saranno attentamente considerate e potranno dare occasione all'adozione di provvedimenti concreti. Il ministro Angelini si attende da questa consultazione utili risultati per adeguare sempre meglio i servizi di trasporto ai desideri ed ai bisogni del popolo italiano.

## Destituito a Budapest il Procuratore generale

***Fedele dell'ex-primo ministro Nagy, aveva accusato la polizia di arresti illeciti - Nuovi processi epuratori?***

*(Dal nostro corrispondente)*
**Vienna, 3 agosto.**

Radio Budapest ha annunciato la rimozione di Kalman Czako dalla carica di Procuratore Generale di Stato e la sua sostituzione con Josef Szalai. Si ignora il motivo del provvedimento sul quale le autorità magiare non forniscono alcuna spiegazione.

Gli esperti viennesi di cose magiare pensano che il siluramento di Kalman Czako possa aprire una nuova cadata di «processi epuratori» contro esponenti comunisti. Czako era in stretti rapporti con l'ex-Primo ministro Imre Nagy, destituito recentemente sotto la accusa di «deviazionismo di destra»: egli aveva preso infatti il posto di Gyula Alapi quale procuratore generale della Repubblica ungherese il 4 luglio 1953, quando Nagy assunse il potere succedendo al *leader* del partito Matyas Rakosi.

Alapi fu uno degli organizzatori dei processi contro l'ex-ministro degli Esteri Laszlo Rajk, contro il card. Mindszenty e l'arcivescovo Groesz, contro l'uomo d'affari americano Robey-Vogeler e il britannico Edgar Sanders. Quando Czako assunse l'alta carica, divenne capo di un nuovo ufficio della Procura generale cui erano attribuite speciali funzioni, comprendenti tra l'altro il diritto di controllare l'attività dei tribunali. Inoltre egli riesaminò numerosi processi precedenti, e questa sua attività condusse all'ammissione, da parte del governo Nagy, che «molte persone in passato erano state condannate per false accuse».

L'allora governo Nagy ordinò il rilascio di centinaia di persone falsamente accusate, e nel quadro della punizione dei responsabili di tali «errori» venne condannato all'ergastolo nel marzo 1954 per «attività anti-statali» il capo della polizia segreta ungherese, Gabor Peter. E' evidente che la destituzione di Czako ha, dunque, un vasto retroscena politico.

Gli stessi osservatori di Vienna ritengono che compito principale del successore di Czako, Josef Szalai, sarebbe la preparazione di processi propagandistici in seguito ai recenti arresti in massa di presunte «spie occidentali», effettuati dalla polizia segreta ungherese. Come si rammenterà, vennero arrestati recentemente a Budapest, sotto l'accusa di «attività spionistiche a favore dell'Occidente» giornalisti ungheresi corrispondenti di agenzie americane dalla capitale; e già le accuse mosse vennero processate un gruppo di quindici «spie», due delle quali vennero condannate a morte, quattro all'ergastolo e le altre nove a pene varianti dai dieci ai quindici anni di reclusione.

p. b.

### Il duca Filippo squalificato in una gara velica a Cowes

**Londra, 3 agosto.**

*(r. s.)* Il duca di Edimburgo, marito della regina Elisabetta, che partecipa alla settimana delle regate di Cowes, è arrivato oggi secondo a bordo del suo splendido «sei metri» *Bluebottle*, ma è stato squalificato per avere attraversato la linea di partenza qualche secondo prima del segnale del giudice di gara.

Egli partecipava alla regata assieme a Uffa Fox, oggi il più celebre disegnatore di barche a vela di quest'isola, e autore anche dell'imbarcazione che il Duca ricevette come regalo di nozze. Il giudice di campo ha dichiarato che, al momento della partenza, il duca era stato avvertito della «squalifica automatica» per mezzo di una segnalazione da terra. Ma a questa segnalazione non vi fu risposta.

L'imbarcazione che ha vinto la gara, «Tania», aveva compiuto lo stesso errore passando la linea di partenza prima che fosse sparato il tradizionale cannoncino. Ma dopo l'avvertimento da terra, l'imbarcazione tornò indietro e ricevette un secondo segnale di partenza.

### Panico sul rapido di Milano per un cavallo stritolato

**Santhià, 3 agosto.**

Alle ore 7,30 di stamane il rapido Milano-Torino ha investito in pieno, al passaggio a livello di Santhià, un cavallo condotto dall'ottantaquattrenne carrettiere Germano Maglione, il quale è affetto da una forma di sordità.

L'animale è rimasto stritolato. Nessuna vittima umana, per un caso che ha del prodigioso. Fortissimo il panico tra i viaggiatori del convoglio che, fortunatamente, non è uscito dai binari. Il carrettiere stava attraversando la linea tirando il carro, per la briglia, il cavallo. Il treno, a circa 120 chilometri all'ora, ha maciullato la bestia.

## Altri milioni al calzolaio erudito

Il calzolaio Giso Prato, di origine italiana, ha vinto 80 milioni risolvendo alcuni quiz alla tv americana. Ora egli potrà esporsi ad un'altra domanda e vincere 40 milioni; ma se sbaglia perderà tutto. Egli è qui con la moglie, la figlia e un amico. (Radiofoto)

## Decisa a Boston l'«emergenza sanitaria» per l'estendersi dei casi di poliomielite

***Sono saliti a 251, triste primato senza precedenti per la città - Diciannove dei malati avevano ricevuto il siero Salk - La vaccinazione è stata sospesa per tutta l'estate***

(Dal nostro corrispondente)
**Washington, 3 agosto.**

*Il sindaco di Boston ha proclamato lo «stato di limitata emergenza sanitaria», in seguito all'accertamento di 251 casi di poliomielite. Si tratta, per la città, di un triste primato senza precedenti, e le autorità sanitarie hanno tenuto una lunga riunione per decidere le misure da prendere contro questa autentica epidemia.*

*I medici sono stati invitati ad astenersi dal fare uso del vaccino antipolio Salk per tutta la stagione estiva, epoca nella quale l'epidemia è generalmente più virulenta: è stato accertato, infatti, che almeno a Boston 19 bimbi vaccinati col siero Salk sono stati colpiti dalla terribile malattia, e che un bimbo, al quale erano state fatte le tre iniezioni, è deceduto di paralisi infantile.*

*I provvedimenti adottati a Boston (stato di «limitata emergenza sanitaria» e sospensione delle vaccinazioni) hanno destato viva impressione negli Stati Uniti e fatto riprendere la polemica sul siero Salk. Sono note, infatti, la vicende che già negli ultimi mesi hanno reso così drammatico l'impiego del farmaco, da cui si sperava di ottenere la vittoria sulla paralisi infantile, e si ricorderà che la vaccinazione, iniziata l'aprile scorso su scala nazionale, era già stata sospesa per una lunga inchiesta ufficiale.*

*Nessuno pensa che i 251 casi di polio registrati a Boston abbiano alcun legame diretto con il farmaco, e nemmeno i medici ritengono che i diciannove ragazzi, vaccinati e poi ammalati, siano vittime del siero Salk, e che avrebbero rimasti sani se non fossero stati sottoposti a vaccinazione: d'estate, purtroppo, i casi di infezione sono sempre più numerosi e quest'anno la stagione è stata eccezionalmente calda. Tuttavia è inespiabile che l'impiego massiccio del siero (o per difetti intrinseci di esso, o per limitata efficacia, o per difetti di preparazione) non ha consentito di ottenere, per ora, la sperata vittoria sul male.*

*Molti esperti ritengono che i difetti riscontrati nell'uso del siero negli Stati Uniti siano dovuti ad una preparazione troppo frettolosa: le case farmaceutiche, ed almeno alcune nell'urgenza di far fronte alle immense richieste, non avevano sottoposto il medicamento a tutti i controlli necessari. Si ricorderà, infatti, che tutte le fiale prodotte dai laboratori Cutter di Berkeley, California, erano state ritirate dalla circolazione fin dall'aprile scorso, e che la ditta non era stata autorizzata a rimetterne in circolazione nessun esemplare, poichè si erano rivelate del tutto insoddisfacenti. Ma pare che dei virus vivi siano stati trovati, in un numero per limitatissimo di casi, anche nel siero prodotto da altre ditte.*

*Il «caso» di Boston, comunque, consiglierà probabilmente tutte le autorità mediche in tutti gli Stati a sospendere la vaccinazione almeno fino al ritorno della stagione fredda. Lunghe discussioni fra gli esperti già erano state organizzate in giugno per esaminare questo problema, ed alla fine di esso, o maggioranza, era stato decretato che le vaccinazioni potevano continuare. Avevano dato parere favorevole la Fondazione americana contro la poliomielite ed otto dei quindici specialisti, convocati da Washington come consulenti governativi; però si erano opposti energicamente tre fra i maggiori medici americani in questo campo, e fra gli altri proprio il direttore del Centro medico per l'infanzia dell'Università di Boston, prof. Enders.*

g. t.

### Scarcerati gli imputati del disastro di Ribolla

**Firenze, 3 agosto.**

*(c.)* In applicazione delle nuove disposizioni relative alla libertà provvisoria e alla durata della carcerazione preventiva, entrate in vigore il 15 luglio scorso, e su ordinanza della sezione istruttoria della Corte d'appello, sono stati scarcerati l'ing. Tullio Seguiti di 50 anni, abitante a Roma in via Valpolicella 39, già capo del distretto minerario di Grosseto, nella cui giurisdizione si trovano le miniere di Ribolla della soc. Montecatini; l'ing. Lionello Padroni di 44 anni, abitante a Roma in via Antonio Cersi 21, e il perito minerario Antonio Marcon di 54 anni, abitante a Ribolla, capo servizio della miniera.

I tre furono tratti in arresto il 16 giugno scorso in seguito a un mandato emesso dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Firenze sotto l'imputazione di disastro minerario colposo, di 43 omicidi e di altro minori imputazioni.

Pare che nel corso degli interrogatori siano emersi importanti elementi che renderanno necessaria un'inchiesta maggiormente approfondita.

Tutto ciò avrà come conseguenza inevitabile un notevole ritardo nella conclusione dell'inchiesta e dovrà trascorrere molto tempo prima che la sezione istruttoria porti a termine il proprio lavoro. E così il periodo di attesa per gli arrestati sarebbe divenuto tale da oltrepassare i termini di massima stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia di carcerazione preventiva. Questa considerazione ha fatto evidentemente accelerare i tempi ed ha consigliato di rilasciare i detenuti.

### Tre paracadutisti si lanciano da alta quota sul M. Bianco

**Chamonix, 3 agosto.**

Tre paracadutisti francesi delle formazioni dette degli «Angeli Neri», si sono lanciati stamani da altissima quota sul Monte Bianco. Essi sono scesi sulla vetta del Dôme di Goûter, a 4360 metri d'altezza, gettandosi da normali aerei da trasporto militari.

Un gruppo di guide alpine era salito da Chamonix per aiutare nella discesa, da compiere in cattive condizioni atmosferiche, i tre paracadutisti.

### Un rappresentante di cappelli di paglia

## Ucciso al volante dell'auto da una scarica dei banditi

**Catanzaro, 3 agosto.**

Una paurosa avventura è toccata all'ing. Pasquale Reda del Compartimento calabrese dell'ANAS (Azienda Nazionale Autonoma Stradale). Tornando da Cosenza a Catanzaro ed oltrepassato il territorio di Pedivigliano, l'attenzione del professionista veniva attirata da una «Belvedere» targata Firenze, ferma sul ciglio di un burrone dopo aver sbattuto contro un paracarro. Erano circa le 22,30. Avvicinatosi alla macchina che aveva ancora i fari accesi, l'ing. Reda scorgeva distintamente un giovane con la testa sul volante, una mano penzoloni ed il piede sull'acceleratore; il guidatore sembrava svenuto.

L'ing. Reda si recava alla caserma dei carabinieri della vicina Soveria Mannelli e si offriva di accompagnare il maresciallo sul posto.

Il giovane, il ventunenne Mario Digi, di Salvatore, da Algua (prov. di Firenze), rappresentante di una ditta toscana produttrice di cappelli di paglia per donna, era morto da un paio per una rivoltellata al torace sinistro, penetrata in cavità.

Il fatto che il portafogli del disgraziato sia stato rinvenuto poco distante con dentro la sola tessera d'identità personale e la patente automobilistica, mentre diverse valige che erano a bordo della macchina apparivano svuotate del contenuto, prova che il Digi è rimasto vittima di un'aggressione stradale.

Tale ipotesi appare avvalorata dalla rapina subita ieri quasi nella stessa zona da un impiegato postale di Gizzeria, che tornando a casa in automobile veniva fermato da tre malviventi con colpi intimidatori d'arma da fuoco, derubato di diecimila lire e minacciato di morte se avesse denunciato il fatto.

### Suora uccisa da sincope mentre prega in chiesa

**Vercelli, 3 agosto.**

E' improvvisamente deceduta, a Trino Vercellese, suor Maria Mazzolini, direttrice dell'Istituto Sacra Famiglia. La buona suora si era recata, come abitualmente tutte le mattine, nella chiesa per assistere alla Messa. Mentre era assorta in preghiera, veniva colta da malore e si accasciava fra i banchi.

Soccorsa da alcune pie persone, suor Maria veniva trasportata nella sua cella, ove poco dopo spirava. Suor Maria da tre anni era direttrice dell'Istituto Sacra Famiglia; era stata maestra delle novizie del monastero di Crustallo e da oltre 40 anni vestiva l'abito monacale.

### Due soldati morti e 20 feriti nel ribaltamento d'un camion

**Potenza, 3 agosto.**

Un autocarro del quinto reggimento della Divisione «Pinerolo» è precipitato oggi lungo una scarpata per circa venti metri, a cinque chilometri da Calvello. Due soldati sono rimasti uccisi e altri 20 hanno riportato ferite di varia gravità.

I nomi dei due morti non sono stati ancora resi noti. Fra i feriti, ricoverati all'ospedale civile di Potenza, versano in condizioni più gravi Giuseppe Esposito, di 24 anni, Giuseppe Mengadi, di 23 anni e Giuseppe Garraglia, di 24 anni. Il camion faceva parte di una colonna diretta a Calvello, dove si trovano accampati reparti che parteciperanno nei prossimi giorni alla manovre della NATO, nella qui forza è inquadrata la Divisione «Pinerolo»

Si ignorano le cause che hanno provocato l'uscita fuori strada dell'autocarro. Sul posto si sono recati il generale Di Sarno, comandante della Divisione e il prefetto Rotigliano.

## Approvate per gli statali le nuove tabelle economiche

***Due animate riunioni della commissione parlamentare - Gli scatti periodici e il premio di presenza - Accolta una richiesta sulla 13ª mensilità***

**Roma, 3 agosto.**

La Commissione parlamentare consultiva per l'esame del provvedimento relativo al conglobamento parziale delle retribuzioni degli statali, ha continuato quest'oggi i suoi lavori a Palazzo Madama.

Sono state discusse le tabelle risultanti dal conglobamento delle quattro voci: stipendio, carovita, assegno integrativo e premio di presenza. I commissari delle sinistre hanno proposto tutta una serie di emendamenti, tendenti soprattutto ad una rivalutazione. Il rappresentante del governo, però, ha fatto presente l'impossibilità, in questo momento, di procedere a ritocchi, causa la deficienza di bilancio. Ha chiesto, pertanto, che le tabelle non vengano modificate. Ad ogni modo la Commissione ha accolto alcuni emendamenti proposti dall'on. Cappugi e dalla on. Iliadalani, aventi però carattere unicamente formale, ovvero contenenti modifiche non sostanziali.

Ecco, quindi, le nuove tabelle che dovranno sostituire quelle attualmente in vigore, così come le ha approvate la Commissione:

Stipendi annui per gli ufficiali, gli insegnanti e gli altri personali civili dei gruppi A, B, C (trattamento iniziale annuo esclusa la tredicesima mensilità):

*Grado 1° L. 2.712.000; grado 2° L. 2.472.000; grado 3° Lire 2.232.000; grado 4° L. 1.956 mila; grado 5° L. 1.680.000; grado 6° L. 1.620.000; grado 7° L. 972.000; grado 8° L. 816.000; grado 9° L. 684.000; grado 10° L. 576.000; grado 11° L. 480.000 (aumentato da 450.000 a Lire 480.000 in base ad un emendamento Cappugi-Badaloni); grado 12° Lire 420.000 (aumentato da Lire 390.000 a Lire 420.000 in base ad un emendamento Cappugi-Badaloni).*

Stipendi annui per gli agenti subalterni comuni a tutte le amministrazioni (trattamento iniziale annuo esclusa la tredicesima mensilità):

*Commesso capo L. 468.000; primo commesso L. 444.000; usciere capo L. 414.000; usciere L. 390.000; inserviente Lire 366.000; capo agente tecnico L. 444.000; agente tecnico Lire 414.000; agente capo di questura L. 426.000; usciere di questura L. 402.000.*

Scuole medie: *assistente tecnico di prima classe L. 444.000; assistente tecnico di seconda classe L. 426.000; bidello capo L. 414.000; bidello L. 390.000.*

Archivi di Stato: *custode Lire 414.000; usciere L. 390.000; inserviente L. 366.000.*

Personale subalterno della amministrazione autonoma delle Poste e Telegrafi (trattamento iniziale annuo esclusa la tredicesima): *commesso superiore L. 474.000; messaggero di prima classe ed equiparato L. 456.000; messaggero di seconda classe ed equiparato L. 432.000; primo commesso ed equiparato L. 402.000; commesso ed equiparato L. 366.000.*

Personale subalterno della amministrazione autonoma delle Strade Statali: capo cantoniere di prima classe: *L. 444 mila; capo cantoniere di seconda classe L. 414.000; capo cantoniere scelto di prima classe L. 408.000; cantoniere scelto di seconda classe L. 402.000; cantoniere L. 366.000; allievo cantoniere L. 360.000.*

Paghe lorde giornaliere dei salariati temporanei e permanenti pagati per tutti i giorni dell'anno: classe di paga prima: *capi operai L. 1428; specializzati L. 1284; qualificati L. 1164; manovali L. 1140; apprendisti L. 912; operaio specializzato L. 1144; operaio comune 1048.*

Paghe lorde giornaliere dei salariati permanenti e temporanei pagati per le sole giornate lavorative: classe di paga prima: *capi operai L. 1.320; specializzati L. 1.200; qualificati L. 1.296; comuni L. 1.056; manovali L. 1.054; apprendisti L. 1.008; operaio specializzato L. 1.042; operaio comune Lire 1.118.*

Stipendi annui per i sottufficiali dell'Esercito (trattamento iniziale annuo esclusa la tredicesima mensilità): *aiutante di battaglia L. 518.000; maresciallo maggiore e grado corrispondenti L. 474.000; maresciallo capo e grado corrispondenti L. 456.000; maresciallo ordinario L. 408.000; sergente maggiore, paga giornaliera inizio L. 1.265; sergente L. 325.*

Stipendi iniziali annui per i sottufficiali dei carabinieri, della Guardia di Finanza, del corpo degli agenti di custodia delle carceri e del corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza: *aiutante di battaglia dei carabinieri e guardia di finanza L. 522.000; maresciallo maggiore dei carabinieri e maresciallo maggiore della guardia di finanza L. 492.000; maresciallo capo dei carabinieri e della guardia di finanza lire 456.000; maresciallo dei carabinieri e della guardia di finanza L. 426.000; brigadiere, paga giornaliera L. 1285; vice brigadiere, paga giornaliera L. 1070; appuntato dei carabinieri e della guardia di finanza L. 970; carabiniere, finanziere L. 945; carabiniere ausiliario L. 903.*

E' stato poi affrontato il problema degli scatti periodici e in proposito, dopo un'ampia discussione, la Commissione ha approvato un emendamento Cappugi-Badaloni inteso a modificare gli aumenti stessi applicando sullo stipendio iniziale dei gradi inferiori al IV una maggiorazione non inferiore al 2,50 per cento non gli opportuni arrotondamenti in più, fermo restando il migliore trattamento previsto. Il progetto governativo prevede, infatti, un aumento dall'1,50 per cento al 3 per cento.

Inoltre sono state estese al personale dei ruoli transitori le stesse disposizioni legislative vigenti per gli impiegati di ruolo ex-combattenti. Circa il premio di presenza, è rimasto invariato l'ecconglobamento sulla base di 25 giornate al mese. Per quanto riguarda gli effetti del conglobamento ai fini del trattamento previdenziale (buonuscita) sono stati approvati un emendamento al primo comma dell'art. 6 tendente a consentire la liquidazione della buonuscita e decorrere dal 1° luglio 1955 sulla base dello stipendio conglobato e un ordine del giorno Cappugi-Badaloni che impegna il governo a provvedere affinchè il trattamento di previdenza per il personale collocato a riposo dal 1° gennaio 1954 al 30 giugno 1955 venga riliquidato sulla base del trattamento economico conglobato in vigore dal 1° luglio 1955.

Sono stati, infine, approvati un o.d.g. con cui si fanno voti affinchè il governo, in occasione del conglobamento finale, aumenti la 13ª mensilità delle quote di aggiunta di famiglia, ed un emendamento che eleva dal 10 al 15 per cento la maggiorazione proposta dal governo. I lavori continueranno domani.

## Belgio e Bonn aumentano il loro tasso di sconto

**La Tesoreria inglese annuncia che le riserve in oro e dollari sono diminuite di cento milioni di lire - Le speculazioni**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 3 agosto.**

Il Tesoro britannico annuncia che nel mese di luglio le riserve in oro e dollari sono diminuite di 136 milioni di dollari, uno dei più gravi disavanzi nella bilancia estera di questi ultimi anni. Questo disavanzo era in parte previsto, tuttavia la cifra è allarmante e ha provocato immediatamente un ulteriore calo dei valori dei titoli di Stato alla Borsa di Londra, ed ha certamente favorito la tendenza al ribasso che già da qualche giorno si sta verificando nel campo dei titoli industriali.

Le ragioni immediate di questo abbandono sono tre: anzitutto i due scioperi — delle ferrovie e dei porti — che indubbiamente le esportazioni hanno accentuato la tendenza recente alle perdite in oro, e infine le speculazioni internazionali, che si sono svolte su larga scala in attesa di una nuova svalutazione della sterlina.

Prima che il Parlamento inizi le sue vacanze, il Cancelliere dello Scacchiere ha messo in chiaro anzitutto di non avere alcuna intenzione di svalutare, al momento, ulteriormente la sterlina. Tuttavia un Cancelliere dello scacchiere non ha altra scelta: o annuncia subito la svalutazione, o nega di avere mai intenzione di farla.

Egli ha annunciato, invece, alcuni lievi provvedimenti per frenare l'inflazione e il consumo interno, ma le cifre divenute pubbliche oggi lasciano pensare che la situazione sia più allarmante di quanto Butler abbia ammesso.

Dalle voci di prossimi provvedimenti per la convertibilità del marco e delle monete nel Benelux, ha suscitato vivo interesse in Inghilterra l'aumento del tasso di sconto in Germania e nel Belgio.

A Francoforte è stato annunciato oggi che la Banca Centrale ha elevato il tasso dal 3 al 3,5 per cento con effetto immediato; a Bruxelles, nello stesso momento, la Banca del Belgio ha fatto sapere che il tasso di sconto è stato elevato oggi dal 2,75 al 3 per cento con effetto a partire da domani.

r. a.

### Ammissione ufficiale di Sofia

### Il quadrimotore israeliano fu abbattuto da Mig bulgari

**Sofia, 3 agosto.**

L'Agenzia Telegrafica Bulgara ha diramato stamani un comunicato ufficiale sui risultati dell'inchiesta condotta dal governo di Sofia per accertare le circostanze in cui, il 27 luglio scorso, il «Constellation» israeliano venne abbattuto presso la frontiera greca.

La versione del governo bulgaro è la seguente: «L'aereo ha sorvolato il territorio bulgaro per ben 200 chilometri, pur essendo munito d'apparecchi di bordo funzionanti. Il pilota non poteva non rendersi conto del sorvolo del territorio della Bulgaria; invitato ad atterrare da due caccia bulgari, egli non ha ottemperato all'invito ed ha proseguito il suo volo verso il Sud.

«Vedendo che l'aereo cercava di fuggire oltre la frontiera, i caccia (e non la contraerea, come si credeva prima) hanno aperto il fuoco. L'apparecchio si è incendiato ed è precipitato nella regione di Petric».

Il comunicato ammette poi che gli organi preposti alla difesa dello spazio aereo bulgaro hanno agito con precipitazione, senza prendere le misure indispensabili per obbligare l'apparecchio ad atterrare. Il governo bulgaro esprime, pertanto, un'altra volta il suo profondo rammarico e promette che punirà i colpevoli e prenderà le misure atte a prevenire incidenti del genere per l'avvenire.

### La Confindustria risponde a una lettera della CGIL

**Roma, 3 agosto.**

In risposta ad una lettera che la CGIL le aveva inviato il 30 luglio u.s. in merito allo scarto di un punto nella contingenza per il bimestre agosto-settembre, la Confindustria precisa — con una sua nota oggi diretta alla stessa CGIL — che il funzionamento della scala mobile è del tutto automatico e che, pertanto, la Confindustria non può essere accusata di voler risolvere «unilateralmente» la controversia.

La lettera aggiunge che le «eccezioni sollevate dai rappresentanti dei lavoratori non riguardano eventuali errori di conteggio nei quali l'Istato sarebbe incorso, ma costituiscono richiesta di modifica dei criteri in base ai quali l'Istituto stesso provvede alla rilevazione dei dati riguardanti i singoli capitoli del bilancio tipo del costo della vita». «Risulta pertanto — continua la lettera — che, lungi dal poterci addebitare alla Confindustria la pretesa di risolvere unilateralmente la controversia, è proprio alla CGIL che si può imputare il voler porre in essere un tentativo di sottrarsi alla chiara applicazione dell'accordo interconfederale tuttora in vigore».

La lettera conclude rilevando che in occasione del precedente aumento dei fitti disposto con il D. L. 21 dicembre 1951 numero 1256, nessuna particolare modifica ai criteri di rilevazione dei prezzi venne richiesta e nessuna riserva fu formulata sui criteri di costruzione dell'indice, che avvenne alla stregua delle norme in vigore.

### L'aumentare a fine luglio dei Buoni del Tesoro

**Roma, 3 agosto.**

Al 31 luglio 1955 la consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari ammontava a 1.116 miliardi 453 milioni 911 mila lire con un aumento di 19 miliardi 377 milioni 722 mila lire in confronto alla consistenza registrata al 30 giugno u. s., che era di 1.097 miliardi 76 milioni 189 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Filippo Speranza**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Domenica Fisterle**, il figlio **Giuseppe**, la figlia **Graziella**, la nuora **Alda Tenani**, il cognato **Francesco Fisterlo** e famiglia **Enrico Tenani**. La funzione religiosa, presente la salma, avrà luogo stamane, 4 corr., alle ore 9, nella Chiesa del S. Sudario (via San Domenico ang. via Plave). Per tradizione di famiglia i familiari non portano il lutto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

**Fausto Mottesi** e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Beppe per la scomparsa del caro Papà.

Sulla montagna che sovrasta è mancato all'affetto dei suoi cari per volare a Dio l'anima buona e semplice di

**Angelo Damichelis**
di anni 17

Lo piangono sorretti solo dalla Fede il papà, la mamma, il fratello, le sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 agosto alle ore 16 a Torino in via Berthollet 36. La famiglia ringrazia i Superiori e Confratelli Salesiani, il Parroco di St. Jacques di Ayas, i Militi della Pinanza, le Guide, i Portatori, i valligiani e villeggianti per quanto hanno contribuito nella dimostrazione di solidarietà e di affetto.

E' spirato serenamente, raggiungendo in cielo la sua adorata Mamma

**Luigi Iguera**
di anni 62 - Ansaldo Fiat

Addolorati lo piangono la moglie **Carolina Marchisio**, la figlia **Maria**, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Renato Molfese che tanto amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo oggi 4 c.m. alle ore 16 partendo da via Ravenna 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

5-8-1954 — 5-8-1955
Primo doloroso anniversario di
**Candida Merini Sormano**
S. Messa nella parrocchia Santa Barbara ore 9 del 5 corr. mese.

In tragico incidente ha perso la vita il
DOTT. ING.
**Giulio Cesare Concina**
**Ten. Col. Artiglieria Alpina in congedo - Fiduciecorato al V.M.**

Partecipano la tristissima notizia le sorelle **Anna** e **Letizia**, i cugini **Farello** e **Salamone**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 agosto alle ore 16, partendo da via S. Quintino 44.

Il Consiglio di Amministrazione, gli Agenti ed il personale della Società Italcavi annunciano con grande dolore la perdita dell'Ing. GIULIO CESARE CONCINA, affezionato e prezioso collaboratore.

La S.I.C.A.B. S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'Ing. CONCINA, affezionato collaboratore.

Le sorelle Bianco prendono viva parte al lutto della famiglia.

Prendono parte al dolore per la immatura perdita del carissimo amico e commilitone il col. **Fiola**, il ten. col. **Lupi di Noirone**, il cap. **Centanino**, il dott. **Mancosu** e **Sergio Perucca**.

Prendono viva parte al dolore delle sorelle la signorina **Carmen Olga Dolcino**, **Alfonso Dolcino** e famiglia, **Sandro** e **Marilena Dolcino**, gli amici **Billia**, **Gagliasso-Candela** e **Sapino**.

**Federico Gagna**, amico e compagno d'armi unitamente alla famiglia partecipa al dolore.

La famiglia **Barbera** si associa al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo.

**Angelo Frajria** annuncia con grande dolore la perdita del fedele collaboratore ed amico Dott. Ing. **GIULIO CESARE CONCINA**.

Il socio della Società e la Direzione del Ristorante Solferino partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico Ten. Col. Ing. **GIULIO CESARE CONCINA**.

Dopo lunga malattia, spirava nel bacio del Signore

**Antonio Dovis**
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio **Adolfo**, la nuora e i nipotini, il fratello **Giuseppe**, gli zii e cugini, con la famiglia **Taffarel**. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Villa Regina 14 (Clinica Materi).

La Direzione e il Personale della Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Torino - annunciano con dolore il decesso del signor **ANTONIO DOVIS**, da oltre 15 anni alle dipendenze dell'Istituto.

**Lisetta Tessel** con la figlia **Vittoria** prende viva parte al lutto per la morte del

**Gr. Uff. Dr. Mario Rivetti**

Gagliarico, 4 agosto 1955.

**Rosetta Squindo** ved. Rivetti con i figli e famiglie prendono viva parte al lutto per la morte del cugino **Gr. Uff. Dott. MARIO RIVETTI**.

Con i conforti della Fede è spirata

**Anna Asteggiano n. Cuccia**
di anni 50

Ne danno il doloroso annuncio papà e mamma, il marito **Domenico** con i figli **Giuseppe** e **Pierangelo**; i fratelli **Domenico**, **Giuseppe** con la moglie **Maria Benedetto** e figli, **M. Consolina** col marito cap. **Teresio Natta** e bimbe, dott. **Silvio** (New York), don **Luigi**; la cognata **Adelaide**, i parenti tutti **Giuseppe** ed **Anna Asteggiano**, **Teresa** e **Francesco Falchero**, **Giuseppe Aragno** e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 4 agosto, ore 16,30, partendo da via Roma 12. Si ringraziano tutti coloro che prendono parte al lutto ed offrono preghiere di suffragio. Non fiori ma opere di bene.

Settimo Torinese, 3 agosto 1955.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

**Giulio Marucci**
Pensionato

Ne danno il triste annuncio la moglie **Marianna Richetto**, la nipote **Evelina** col marito dottor **Trente Siani** e bimba **Clara** e parenti tutti. I funerali domani 5 corr. alle ore 9 da Largo Damiano Chiesa 48 (Barca). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

Cristianamente confortato dai suoi cari nella lunga dolorosa agonia, è deceduto il 2 agosto in Cureggio (Novara)

**Vittorio Andorno**
di anni 67

Con profonde dolore ne danno il triste annuncio, uniti nel pianto e nei ricordi, la moglie ed i figli dott. **Bruno** ed **Anna**. I funerali avverranno oggi giovedì 4 agosto alle ore 10 

AGIP

CONTATELI

SUPERCORTEMAGGIORE NUMERO DI OTTANO 92/94

*la potente benzina italiana*

## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque modo dalla Gazzetta per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30911, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), aboppiando le abbreviazioni comunali) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in due Sue, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle **condizioni generali** qui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non in dispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella n. . . . SPI, Torino » (oltre, beninteso, compensata per ciascun parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il noto della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono esprimere il ritiro diretto esibendo della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al nos Comando non possono contenere documenti, valori, fotografie o menzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o consegnate.

### 1 ANNUNZI COMMERCIO, L. 70 p.p.

**ABBIAMO** conduttori elettrici « Imsi-Pirelli » e Prezzi fabbrica, Natoveli, via Carlo Alberto 20, Telef. 43-093, 47-432.

**ACQUISTIAMO** contanti presso eccentrico occasione conza 800-800 potenza 100-150. Dettagliare marca tipo prezzo. Remelli, Buconi 2, [illegible]. R3741

**ACQUISTO** occasione mgs motore 80/90 Goldmaster 45-805 12-13 IF33.

**ATTENZIONE** acquistate pennelli vinco-cioli il miglior combustibile per smaltamento, Richiedi, telef. 41-090.

**AUTOTRASPORTI** rapidi e accurati Zanolino offrasi, Do Maria, tel. 295.446.

**COMPERASI** aerografi, crivelli idraulici, sollevatori, [illegible] autofficina. Offrire via Nizza 52. Telef. 683-076.

**ELETTRICITA'**, idraulica, forniture in grosso minuto. Guidetti, ammo Vittorio 31 Telefonare 47-268.

**JALLA'**, Esechi 24: abrasivi Tyrolit Coronet Secur, utensili, saghetti, lime.

**LIMARE** per superficie sinuose nere, muove a ricupero. Occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 8138

**LIQUIDASI** rettifiche per interni ed esterni. Rettifiche oscillanti per cuscinetti a sfere, tornì a ripresa, paralleli, revolver, ecc. Via Figuerias 29, tel. 31-005.

**MACCHINARIO** elettrico, materiale simile [illegible] Cigna 5. Telef. 21-380.

**MOTORI** trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni usi. Luparia, telefono 203-372. 71057

**OFFICINA** meccanica precisione assumerebbe lavorazioni per tornio anche di serie. Scrivere casella 6126, SPI, Torino

**SOTTANI**, tornitore, scorie, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40, tel. 280-097

**TELESALVAMOTORI** stop, olio, banca alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefonare 80-469.

**TUBI**, trapani, compressori, banchi officina, occasione vendesi. Telef. 681-714 ore pasti. 84395

**TRATTORE** E.E.O.N. in ottime condizioni tipo 1953-54 cerci e variabile per lungo parmense usi terzi. Scrivere casella 5087, SPI, Torino. 84238

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

**BRUCIATORI** gas motano liquidi, assistenza riparazioni assistenziali, forni, cucina, ecc. Officina « Orugas » Palazzo 4. Telefonare 537-796. 8683

**FABBRICA** artigiana [illegible] liquida vacuum [illegible] cedesi 12 milioni). Ottima elettromatazione per modellipiomatic, Eventuale pagamento iniziale. Scrivere casella 2104, SPI, Torino.

**CAPITALE** 6-8 milioni investirebbe impiego risanamento particolareggiato azienda avviata. Dep. Cap. Chiodi 8, telefono 44-536. 83729

**DABALE** Moderatissimo studio dentistico avviato cedesi, valore inventariato. Scrivere casella 5077, SPI, Torino.

**CAUSA** altri impegni cedesi piccola drogheria con alloggio, Carino, Piemonte.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, acquisiamo [illegible] negozi di qualunque genere facilitando. 3319

**CERES** negozio calzoleria zona Santa Rita. Telef. 295.789. R3606

**CIGO** caffè biliardo Tabaccaio Tulip, bellissimo locale posizione. Telef. 882-633.

**DEDERI** controllasimo tavolo macchina [illegible] chimeggiaria. Chiavari. Scrivere casella 6135, SPI, Torino. 84497

**CENTRALISSIMO** macelleria chimeggiaria, ingrasso, ben avviata, cedesi. Scrivere casella 1063, SPI, Torino.

**DESCANSI** 2 milioni, garantendo un minimo ipotecario. Scrivere casella 2051, SPI, Torino. R3637

**CERCASI** persona rivendita pane minimo [illegible] Scrivere casella 2013, SPI, Torino. R3565

**CERCASI** licenza [illegible] profumerie trasferibile offerte dettagliate. Scrivere casella 3044, SPI, Torino. R3314

**CERCO** gerenza drogheria o latteria, di spaccio cassiere. Giacoglio, via Nizza 11

**CERCO** valentissimo ambosessi disposto capitale minimo 1 000.000 dando interessanza lavoro. Scrivere casella 3005, SPI, Torino. R3088

**CRISOLLI** cedo albergo Belvedere, posizione splendida. Sedova Nicola.

**CROCETTA** cedesi caffè bottiglieria con alloggio avviatissimo centrale. Telefonare 383-865. 86744

**FARMACIE**, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, stima competenze, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefonare 682-012. 8693

**GRANDIOSO** elettrolavaggio secco macchinario modernissimo produzione ottima, alloggio reddito 2.000.000 cedesi 8 milioni 800.000 trattabili. Scrivere casella 71 Z Sipra, Torino. 8636

**IMPERIA** cedesi causa salute avviata gastelleria bar gelateria. Martini, 25 aprile 1-3, Oneglia.

**INDUSTRIA** lavoriamo metalli, reddito elevato, inclinazione gentiene, avviatissima, bloccosi. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. R3769

**MEGGIO** [illegible] licenza materie plastiche gomma [illegible] zona centrale. Telefono 53-558. 84106

**NOTARILE** azienda frutta cassetta affini vasta clientela cerca assistenziosa socio ingresso con mansioni direttive capitale occorrente 4 milioni. Ottima occasione artigiano pratico della industria. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 5136 SPI, Torino. 84322

**ORGANIZZATORE** assume con più licenziamento cerca socio amministratore apportare 1.000.000. Scrivere casella 2023, SPI, Torino. 83747

**PARRUCCHIERE** vende negozio Nole, Rivolgersi: portinaia, via Carlo Noè 6.

**RIVENDITA** pane centralissima, alloggio, forte reddito, cedesi occasione. Rattieri, via Pomba 8. 84319

**SOCIO** cercasi ampliamento attività anticipazioni centrale richiesta 1.300.000. Telefono 687-449. R3845

**TELEVISIONE** laboratorio strumentazione costruzione riparazione, cedesi scioglimento società, occasione. Scrivere casella 8331, SPI, Torino. 84449

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo costo mq. 3500 terreno centro Pino vendesi. Telefonare 80-382.

A basso prezzo, ottimi alloggi nuova costruzione, spaziosissimi, due camere, ingresso cucinino, ripostiglio e servizi (Lucento). Telefonare 296-918 ore pasti.

A buone condizioni vendiamo alloggetti liberi, occupati 425.000 cauzione. Affarone. Corso Ortensano 112. Visite : martedì giovedì venerdì sabato ore 17-19,30.

A ottime condizioni di pagamento vendiamo libero e occupato ultimo alloggio di 3 camere e cucina, terrazzo, riscaldamento, scala marmo. Via Frassinone 81 angolo corso Trapani. Visite dalle ore 17 alle 18.

A 300.000 cadauna vendo 1-2-3 camere [illegible] via Nizza 222. Visite martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17,30-19.

**ABITABILI** novembre vendiamo corso Francia alloggi 1-2 camere tinello cucinino, terme bagno ascensore, lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29.

**ABITABILI** subito, vendonsi alloggi signorili, tre camere servizi, zona [illegible] Madre, Visibili 16,30-18,30. Tel. 885-407.

**AFFINITA** locale commerciale giusto, alloggio reddito 2.000.000 cedesi 8 milioni 800.000 trattabili. Scrivere casella 71 Z Sipra, Torino. 8636

**IMPERIA** cedesi causa salute avviata gastelleria bar gelateria. Martini, 25 aprile 1-3, Oneglia.

**INDUSTRIA** lavoriamo metalli, reddito elevato, inclinazione gentiene, avviatissima, bloccosi. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. R3769

**NEGOZIO** [illegible] licenza materie plastiche gomma [illegible] zona centrale. Telefono 53-558. 84106

**NOTARILE** azienda frutta cassetta affini vasta clientela cerca assistenziosa socio ingresso con mansioni direttive capitale occorrente 4 milioni. Ottima occasione artigiano pratico della industria. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 5136 SPI, Torino. 84322

**ORGANIZZATORE** assume con più licenziamento cerca socio amministratore apportare 1.000.000. Scrivere casella 2023, SPI, Torino. 83747

**PARRUCCHIERE** vende negozio Nole, Rivolgersi: portinaia, via Carlo Noè 6.

**RIVENDITA** pane centralissima, alloggio, forte reddito, cedesi occasione. Rattieri, via Pomba 8. 84319

**SOCIO** cercasi ampliamento attività anticipazioni centrale richiesta 1.300.000. Telefono 687-449. R3845

**TELEVISIONE** laboratorio strumentazione costruzione riparazione, cedesi scioglimento società, occasione. Scrivere casella 8331, SPI, Torino. 84449

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo costo mq. 3500 terreno centro Pino vendesi. Telefonare 80-382.

A buone prezzo, ottimi alloggi nuova costruzione, spaziosissimi, due camere, ingresso cucinino, ripostiglio e servizi (Lucento). Telefonare 296-918 ore pasti.

A buone condizioni vendiamo alloggetti liberi, occupati 425.000 cauzione. Affarone. Corso Ortensano 112. Visite : martedì giovedì venerdì sabato ore 17-19,30.

A ottime condizioni di pagamento vendiamo libero e occupato ultimo alloggio di 3 camere e cucina, terrazzo, riscaldamento, scala marmo. Via Frassinone 81 angolo corso Trapani. Visite dalle ore 17 alle 18.

A 300.000 cadauna vendo 1-2-3 camere [illegible] via Nizza 222. Visite martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17,30-19.

**ABITABILI** novembre vendiamo corso Francia alloggi 1-2 camere tinello cucinino, terme bagno ascensore, lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29.

**ABITABILI** subito, vendonsi alloggi signorili, tre camere servizi, zona [illegible] Madre, Visibili 16,30-18,30. Tel. 885-407.

**AFFINITA** locale commerciale giusto, alloggio reddito 2.000.000 cedesi 8 milioni 800.000 trattabili. Scrivere casella 71 Z Sipra, Torino. 8636

**AFFITTASI** [illegible] locanda, ristorante, cucina, sala, 2 camere, cucina, tutti comforts, 4 milioni 200.000. Campra, Santa Teresa 13.

**ARCHITETTO**, progetta, costruisce: ville, villette diverse regole d'arte, confortevoli, tutte comodità moderne. Torino o fuori. Prezzi modici, compreso terreno. Massima celerità. Telefonare 393-987.

**ASMARI** Bernezzo alloggio camera linoleum cucina libero 1.350.000. Telefonare 94-321. 84751

**ATTENZIONE** occasione in palazzo nella costruzione a posizione vendiamo prossi immobiliari alloggetti due tre quattro camere bagno mezzanino terme. Paolo Sarpi 56 (c. Cosenza), amministrazione Geometra Amarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.

**ATTENZIONE!** Vendiamo alloggetti camera cucina terme bagno 1.900.000, 2.000.000. Telefonare 687-870. 84859

**BARDASSANO** 12 (adiacenze corso Gabetti) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati, garages nuovi, negozio libero. Prezzi occasionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19

**BELCIO** 52 vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Visite ore 15-17.

**BORGO** Vittoria vendo mori officina libera mq. 300. Agenzia Malino, via Vibò 36. 8688

**CAPITALI** bene impiegati acquistando mori negozi: Lo Sindo « Zanellone e Gocco. Tuccio » Torino, corso Re Umberto 62. Telefoni 537-513, 47-830, invita con vera, acquista competenza la compra vendita di negozi di reddito. Assoluta assistenza prima e dopo l'acquisto, assume il responsabilità, accostenza nella scelta dell'inquilino, garantiscono il buon impiego del vostro denaro e del vostro tempo.

**CASA** 24 camere [illegible] allora 53 camere 28.000.000. Pietro Micca 8, Borgaro. 84701

**CASCINA** giornata 220 irrigata, negra proprio 22 km. Torino piacevole passo mio urgo vendere. Scrivere dott. Veronese via Finanziaria 1, Torino. 84550

**CASE** modernissime mensarde, accessori, 40-55 camere reddito 15, vendesi esclusivamente, regnola realizza, pagamento parte dilazionato. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello).

**CASE** 36-40 camere servizi, tennis bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Pozzo Strada. Telefonare 780-653. 8300

**CASETTA** prossimissime 4 camere due ingressi giardino vendesi, Consolata, Arsenale 42. 84324

**CASETTE** [illegible] sopraelevazioni garage riparazioni tetti, impresa specializzata costruisce. Telefonare 671-700.

**CAT.** Conti, Bertola 18, vende alloggi liberi, occupati, zona diverse. 8383

**CENTRALISSIMI** negozi ed alloggi vendonsi liberi e liberi sblocco, ore 16-18. Masini 4.

**CENTRALISSIMO** negozio libro, cartoleria, cucinino, ripostiglio e servizi (Lucento). Telefonare 296-918 ore pasti.

**CERRATO** via Berthollet 19. Tel. 650.070 in palazzo salvaguarda piazza Bodoni 12 vend alloggi liberi sbloccio Castellino. Visite ,6,30-18.

**CERRATO** via Berthollet 19, tel. 650.070 vende via Giordano Bruno 35 in palazzo signorilissima costruzione alloggettini 1-2 tinello cucinino pronti ottobre mutuo 25% rimanenza pluriennale sino a tre anni.

**COMPERO** contanti alloggio 3-4 camere ed vera [illegible] palazzo [illegible] oppure zona barriera Nizza. Telefonare ore pasti 634-676.

**COMPRO** affitto alloggio 4 camere servizi zona Cabroli, Crimea, Gran Madre. Scrivere casetta 9018, SPI, Torino.

**CORSO** Francia 186 vendo negozi cucinoffitto alloggi bloccati ottimi.

**CORSO** Re Umberto [illegible] alloggio cantine signorile 3 camere accessori [illegible] giornato oppure [illegible]. Lor, XX Settembre 5.

**CORSO** Vittorio angolo Madama Cristina 2, vende alloggi due camere servizi liberi ed occupati, negozi sbloccati. Visibili ore 15-18.

**CRESCENTINO** laboratori luminosi cantine con giardini via Del Duomo Monteponi Gruglianco, pagamento dilazionato, vendesi direttamente convenientissimi lotti terreno fornati di acqua [illegible] luce telefono. Ingegnere Brancaleoni, Orbe. 21-414. 8614

**CROCETTA** vendesi casa signorile 60 estensore. Pietro Micca 9, Bonzano. R3689

**DIEGHTI** Fiat sconto 2% arreda acquistando alloggi 4-6 camere, doppi servizi, finizione accuratissima, casa panoramica. Corso IV Novembre 113. Telef. 220-258.

**DOMODOSSOLA** 66 (zona Francia) vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati. Panoramico, esente, scala marmo. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19.

**FINANZIAMENTI** per acquisto alloggi condonsi con garanzia ipotecaria. COM. F.A.I., telefoni 537-496, 539-831.

**GRAN** Madre vendesi; piano rialzato 200 mq. adatto uffici, magazzini, alloggi. Telefonare 49-779. 8570

**IMPRESA** vende ultimi alloggi, negozi, convenientissimi, lunga rateazione, cenni Unione Sovietica angolo corso Trapani. **ITALCASE**, S. Teresa 3. La più grande organizzazione di vendite privati con milioni di anticipo. Alloggi liberi e occupati, negozi, magazzini, garages in ogni zona. Rate mensili da 5000 e oltre. Interpellateci vi convinceretes. 8712

**LIBERI** occupati vendonsi alloggetti 2-4 camere. San Donato 20, telef. 687-694. Visibili 18-19. 8583

**MAGAZZINI**, garages nuovi, liberi subito disponibili, vendonsi. Corso Ipazia 53. Telefono 53-077. 8515

**MAGAZZINO** ampio seminterrato vendo a Paolo 850.000. Telefonare 670-493.

**MONTEMAGNO** 20 (adiacenze corso Gabetti) debbiamo [illegible] vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabili a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 8611

**MURI** negozi alla reddito, centrali, semicentrali, vendiamo. Sandiano, Re Umberto 62. Telef. 537-513. R3610

**NEGOZI** nuova costruzione, già affittati, inquilini alcuno affidamento, vendiamo; buone occasioni! Sandiano, Re Umberto 62 Telefonare 537-513. R3606

**NOLI** vendesi ultimo piccolissimo meraviglioso fabbricabile. Scrivere Pensione « Orsaiola » Noli. 8598

**OCCASIONE** Cuso B. Milano 30 vend. negozi vendesi 13.500.000. Telef. 41-078.

**OCCASIONE** vendo in Bra 3 palazzine giardino. Telefonare 683-302, Torino.

**PALAZZO** Maria, via Principi d'Acaja angolo via Avigliana, vendonsi ultimi due alloggi: quinto piano 7 camere, cucina triplici servizi, sesto piano 6 camere cucina doppi servizi ampia terrazza panoramico, veramente signorili, disponibili subito. Telefonare 46-861. 8540

**AFFITTESI** appartamento garage magazzino zona nuova su corso. Tel. 690-585.

**AFFITTIAMO** alloggi 1-2 camere accessori, libera e mobilisia. Casi, tel. 524-854.

**AFFITTIAMO** alloggi 1-2-3 camere. Gallo, Magenta 13. 7959

**AFFITTIAMO** alloggetti piccoli grandi zona Rivoli tutti gradi. Graziano, Belfiore 5, tel. 587-973. 84551

**ALESSANDRIA** in nuovo stabile corso Crimea affittasi appartamenti non ufficio ed abitazione anche locali terreni adatti negozi esposizione con rappresentanze. Rivolgersi Rocchi Antonio, via Right 2, Alessandria. 9125

**ALLOGGI** 2-3 camere servizi vicendo garage presti odierno proprietario affitta. Bonino 8, Rivalgersi cantiere. Telefonare 44-821, 53-036. 83283

**AUTOTRASLOCHI** Peirani, via Massena 31, telefono 628.328. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 8306

**CASETTA** con 1000 mq. periferia Torino cerco affitto subito. Scrivere SPI, nascosta 18, Padova. 8672

**CENTRALE** affittasi libero alloggio 6 camere ogni servizi oppure per ufficio o laboratorio silenzioso, p. 2°. Via S. Quintino 19. R3262

**CERCO** alloggio tre quattro camere servizi adatto ufficio casa o zona tranquilla. Scrivere nostra 9031, SPI, Torino.

**CERCO** alloggio 5-6 camere, doppi servizi, possibilmente terrazzo, giardino, oppure villa. Telefonare 683-905.

**CERCO** in affitto 1-2 camere, soffitta; [illegible]. Telefonare 682-542. 7765

**IMPIEGATO** Fiat cerca affittare alloggio tre quattro camere preferibilmente Crocetta Marconi. Scrivere casetta 2005, SPI, Torino. R3655

**MEDICO** via Nazione adattissimo artigiano affittasi 18.000. Telefonare 34-934.

**ZERO** Miraflori affittasi ottobre 4 vani terzo luogo, 2° piano. Telef. 301-687. 14.000, 17.000, affittasi alloggetti nuovi 1-2 camere servizi, barriera Francia, Telefonare 521-048, Quirico. 6182

### 7 LOCALI p. UFFICI L. 70 p. p.

**NEGRI** affittasi villa vasta vasi alta cantata panoramica comforts moderni, giardino. Scrivere casetta 1382 D, SPI, Torino. 8665

**RAPALLO** affitto appartamento vasto signorile via cammeo salone doppi servizi grande terrazzo spettacolare vista golfo 50.000 mensili. Testa, corso Matteotti 23 Rapallo. 8004

### 8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 70 p.p.

**BELLARIA** Rimini, Villa Betti sul mare, trattamento ottimo; agosto 1200, settembre 900. 9446

**BIGNANDO**, Albergo Torre, dal 22 agosto fortuna 8 giorni tutto compreso da 21.000 8660

**CASABLANCA** Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 279-093. Cura signorile e mare. Ottima cucina. [illegible] ideale. 1446

**FINALMARINA**, familiare centrale sopra corrente dieci metri spiaggia dal 20 agosto prossi modicissimi, sconti famiglie. Pradoni, Capocelone 16. 169710

**FRASSOA** Sopraua, Bonzo, Albergo Grotta, pensione 1300-1400. Servizio cittadini. 8274

**RAPALLO**, distinta, sole, casa in zona centrale signorilmente arredata, cognitrebbe persona anziana, signorile, bisognosa di cure e affettuosa assistenza. Telefonare 60-160 dalle 12 alle 14 oppure scrivere « Morbo », casetta 136, Rapallo.

**RIMINI**, Pensione Ariosto confortevole. Dal 25 agosto prezzi ridotti. Interpellateci.

**RIMINI**, Pensione Belsoggiorno, agosto-settembre prezzi modici. 85875

**RIMINI**, Pensione Fiorella pensionatissimi agosto dal 21 1200, settembre 900 tutto compreso. 9507

**RIMINI**, Pensione Silvana, luglio agosto [illegible] dal 24 agosto 800. 86262

**SPOTORNO**, Hôtel Esperia. Giardino. Tranquillo. Forti riduzioni dal 16 agosto.

**TERRACINA** (valle Aosta) nuova albergo Miravalle, posizione incantevole, ottimo trattamento. Interpellateci. 8634

### 9 COLLEGI ISTR.SCUOLE L. 70 p.p.

**CORSI** scuoli. Preparazione esami matrimoniali. Istituto « Studium », via della Rocca 14, Telef. 46-655. 6975

**ALL'ISTITUTO** Stenografico « Cima » istituzione 1° settembre corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanografia. Via Roma 324, telefono 56-354.

**BEUDLE** [illegible] preparazione esami. Lingue (lezioni, conversazioni, traduzioni). Istituto « Methodo », via S. Francesco da Paola 8, telef. 61-344. 8378

**DATA**, contabilità, paghe e contributi, clienti ai tradizionali corsi di stenodattilo computometria. Via Po 3, telef. 47-572.

### 10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 70 p.p.

**MECCANOTE**, motorità classica, superlusione didattica, impartisce lezioni elementari, medie. Telefonare 780-349, ore 20-21. 85943

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 70 p.p.

A signorina stabile bella camera [illegible] corso Raffaello. Telef. 694-213.

**AFFITTASI** bella camera [illegible] acqua corrente, indipendente centrale riscaldamento. Telefonare 526-918. R3835

**AFFITTASI** camera mobilissima, pressi medici, tutti comforts. Telefono 655-031.

**AFFITTASI** camera mobilissima persona stabile massima serietà, non affittacamere. Telefono 530-261. 84113

**AFFITTASI** camera ammobiliata due letti, corso Francia, Telef. 771-784.

**AFFITTASI** camera ammobiliata moderni mentali uno due letti uso mensili signorine. Telefonare 89-272. R3653

**AFFITTO** camera [illegible] casa nuova tutti comforts, pinam Vittorio. Telefonare 885-895. 86716

**AMBIENTE** tranquillo serio offresi centrale semiabitazione; preferibilmente mobile. Telefonare 45-661. 86748

**INDIPENDENTI** nuovissima ammobiliate centrali comodità, affittasi. Telefonare 81-334. R3628

**MATRIMONIALE** affittasi uso cucina. Telefono 54-180. 85402

**OFFRESI** camera in due non pensione, zona signorile, via Bonaccorsi 20. Telefonare 633-059. 84354

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, istitutore assicurano buona sistemazione. Presentarsi: Avvisi, corso Vittaglio 12.

**AGENZIATORE** [illegible] provato, economizza stampaggio lamiere ed macchinario vari cerussi. Telefonare 287-357.

**ALLA** Scuola Enasi insegnamento pertezionamento saldatura elettrica consigliano allievi, cenni accademici autorizzati. Via Rondissone 2, Torino. R3561

**ARLUNGHI** vendesi serii, volenterosi, robusti, [illegible] militare per doloiarlo. Scrivere casetta 5002, SPI, Torino.

**CERCASI** portinaia, ex cameriera, giovane, bella presenza, marito artigiano, buone referenze. Presentarsi Pfaltsch, corso Vittorio 76. 84282

**BUFFETTISTA** cercasi da circolo ricreativo sportivissimo alloggio. Scrivere casetta 2028, SPI, Torino. R3653

**CAMERIERA** giovane buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia mensile massimo ambiente serio religioso. Scrivere ore pasti occupati: casetta 5096, SPI, Torino. 84657

**CERCASI** capofficina produzione [illegible] ricambi termoidraulico domestico industriale. Scriv. casetta 5088 SPI Torino.

**CERCASI** dattorino apprendista. Telefonare 41-115. 83419

**COSTASSO** vecchissimo famiglia almeno due vecchi molto pratici vigneto per tenuta Monferrato. Scrivere ora dei compensi la famiglia, pochi occupati casetta 6097, SPI, Torino. 84629

**DISEGNATORE** meccanico assume. Precisa capacità. Scrivere casetta 2025, SPI, Torino. R3765

**ELETTRICISTA** di sicurezza verificatore prelievi impianti interni esterni. Telefonare 294-989. 83178

**FABBRICA** arredamenti metallici assumerebbe operaio specializzato idoneo capoofficina. Scrivere specificando capacità, referenze, SPI, casetta 14 B, Genova.

**FAMIGLIA** cerca istitutore mesi agosto e settembre in montagna. Telef. 539-629 entro ore 16. 85738

**FAMIGLIA** tre [illegible] adatta senza ragazza istitutore Roma. Corsonini, piazza Paoli 3. 84115

**FATTORINO** magazziniere installatore 25-35 anni cerconsi. Scrivere casetta 6124 SPI, Torino. 84777

**GERENTE** moltiplicando desiderano formazioni buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere referenze riportato, età, postano casetta 5088, SPI, Torino.

**GIOVANE** [illegible] assistente [illegible] cercasi [illegible] Scrivere referenze, SPI, Torino.

**ELEMENTO** primo ordine, referenze superiori, senza determinazione qualsiasi, lavoro sicuro, lauto guadagno, [illegible] auto. Scrivere casetta 5129, SPI, Torino. 84805

**EX** brigadiere carabinieri 35enne offresi qualsiasi lavoro, magazzino, custode fabbrica, sorveglianza ecc. massima serietà. Dilegente insuperabile coraggio. Scrivere casetta 9036, SPI, Torino. 85474

**PENSIONATO** pensione militare, offresi guida vetture camioncino, guardiano notturno [illegible] distributore benzina. Scrivere casetta 5125, SPI, Torino.

**RICERCHE** offresi apprendista preferibilmente officina elettromeccanica. Telefonare mattino 699-343. R3809

**SOTTUFFICIALE** carabinieri congedo, coniugato, no figlio, corrispettivo quale custode guardiano servizio esazioni magazzinieri altre mansioni idonea. Scrivere casetta 8172, SPI, Torino.

**STUDENTE** liceale cerca lavoro qualsiasi. Scrivere casetta 2052, SPI, Torino.

**ZINCOGRAFO** inclusore pratica lamatti offresi. Scrivere Badioli, Ticino 12, Torino

### 13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

**ABBIGLIAMENTI** elementi viaggiatori vendita articoli novità assoluta, forte richiesta. Stipendio, provvigione, possibilità carriera. Scrivere casetta 5053, SPI, Torino. 84407

**CERCASI** esclusività in proprio prodotto drogine affini. Scrivere: « Elda », piazza Cavour 26, Napoli. 9067

**FERMAGLI**: elementi ben introdotti cercasi per vendita esclusiva prodotti esteri largo consumo. Prier-Roboca, Chierotallo 11, Milano. 9062

**IMPORTANTE** industria prodotti largo consumo drogherie e farmacopola propagandati cerca giovani elementi abili venditori. Ottima retribuzione fisso e provvigioni possibilità [illegible] avvenire. Inviare dettagliato curriculum vitae a casella 166 A, SPI, Milano.

**IMPIEGATIZIE** [illegible] torinese cerca produttore istruttore clientela Torino e Provincia. Telefonare 82-883. 86776

**MANIFATTURA** fabbricanti cerca intrattabile piccola mercerie, dettagli. Tel. 45-886.

### 17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

**SMARRITO** cane lupo acciano grigio scuro macchie nere Lupo. Mancia ricompensa telefonando 280-235. 86878

### 18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

**BAGNI** turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-065. 6738

### 19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A basso interesse [illegible] prestiti in giornata ai autonomi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. 4851

A banchetta: accertamenti, indebiti, informazioni, sorveglianza, avvisaps, « Ballpol », Madama Cristina 111, tel. 687-874.

A buone condizioni compro-cambio oro, gioie. Oreficeria Bertinetti, via Maria Vittoria 33. 83763

A macchine cuoire si applicano modelli. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. 179

A prezzo conveniente privato vende Lancia Sunstar I. 2. Telef. 298-986.

A Torino, visibile in Grande Esposizione Permanente « Mobili di Casa », via San Fresso. da Posta 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento. 7500

**ABBIAMO** abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatico, Ballazzi 11. Telefonare 539-454. 82280

**ABBIAMO** grande quantitative cassaforte, safe, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberga, 631, Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 7770

**ABBIAMO** posato acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montoro, corso Vittorio 62

**ABBISOGNANDO** accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4361

**AMMOBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà 32, [illegible] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811

**ANTICAGLIE** mobili quadri monili percellane blocco oggetti vari, Tel. 694-687.

**ARCIOCCASIONE** mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Emilia [illegible] senza aumento. Quaglia, Barbaroux 33. 8177

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino ang. Barbieri. Camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751

**ASSORTIMENTO** camere 165.000, 185 mila, 220.000, 260.000, Chippendale, Barocco, Moderno. Prezzo, Unelli, cucine. Belli, Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 3320

**ASSORTIMENTO** grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiorino. Fabbricazione propria. Mobilificio Pratelli Minotti. Corso Vittorio 98. Facilitazioni. 6344

**ATTENZIONE!** Matrimoniali 60.000, cucine 28.000. Lagrange 39 (centro). Principe Amedeo 11 U. 3819

**AVETE** non [illegible] Compro soprammobili quadri dischi tappeti sopraspalliere percellane. Telefonare 681-860. R3662

**AVVISO**. Quando abbisognerai mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente unic, liquidazioni, Cigna 17, telefono 32-844.

**BAGNI**, scaldabagni, accessori, installazione idraulica. Pollino 5, telef. 69-598.

**BANCHI** bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Collegno 3. 8276

**CACCIATORI!** Tentite le pratiche comode confezioni cronde per voi da Bianchardi, Cantore 30. R3668

**CAMERE**, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagelli, Mazzini 44. 309

**CASSA** partenza vendo mobilio quasi nuovo, affarone. Consolenta. Tel. 47-263.

**ELETTRODOMESTICI**, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. [illegible] pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

**FALEGNAMERI** Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kenore, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici; massima assistenza, rambi, rateazioni senza cambiali. Brioco, corso Vittorio 35 (monumento). 7089

**FRIGORIFERI** Fiat, Bosch, Crosley, Frocold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, Baccarin, Garibaldi 14, Torino

**GARZANO**, Lagrange 5, segnala arriva nuovo grande assortimento salottine passeggio, spiaggia, montagna, pedule. Visitatevi. Facilitazioni. Buoni Enal.

**LAVORATORI** per ferie colivo acquistate da Galdano, Lagrange 8, calzature spiaggia, passeggio, montagna, pedule. Vasto assortimento. Facilitazioni. Buoni Enal.

**MACCHINE** cucire tedesca Grimmer, altre, 45.000, mobile. Debernardi, Stampatori 6. 8859

**MACCHINE** scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Rigenerati, noleggi. Mayo, Bocca 4. 8064

**MOGLIAIA** magistrale Artigiana [illegible] nozze dalla scuola cinquantenaria Ilo Cavalla, corso Vittorio 73. 9003

**MOBILI** Bianco, piazza Benefizio 3: sale, salotti, camere 4 posti 95.000, cucine 32.000, convenientissime cucine americane. 8190

**MOBILI** e Cassabella s. Vasta organizzazione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

**MOBILI** « Consorzio », Vercelli 30, vasto assortimento, 32 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105. 1141

**MOBILI** vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali volontissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

**MOBILIFICIO**, figna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi! 8138

**MOBILIFICIO** Orap. 20 rate numero da 28.000 tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305

**MODERNI**, mob